

6. Le persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte sono i delegati delle Ditte offerenti. Le offerte saranno aperte in pubblica seduta presso la SMAT Via Pomba n. 29 - Torino, il giorno 12.4.2002 alle ore 9,00.

7. Nell'offerta dovrà essere indicato il prezzo fisso ed invariabile, espresso in Euro a metro lineare per ogni lotto, nonché il prezzo complessivo del lotto.

Il prezzo si intende comprensivo delle spese di trasporto, imballo ecc. ____, per materiale reso presso i ns/ magazzini di Torino.

L'offerta, stesa su carta intestata della Ditta, sulla quale sarà apposta una marca da bollo legale, redatta esclusivamente in conformità all'unito facsimile di modulo, e validamente sottoscritta da persona munita dei poteri di firma e di rappresentanza, dovrà essere inviata a questa Società in busta chiusa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura; sulla busta dovranno essere indicati il nome o ragione sociale, l'indirizzo della Ditta offerente e l'oggetto dell'offerta.

La busta contenente l'offerta economica, confezionata come sopra specificato, dovrà essere racchiusa in una seconda busta recante il nome o ragione sociale e l'indirizzo dell'offerente.

8. L'offerta dovrà avere validità per l'anno successivo alla data della gara.

9. L'aggiudicazione della fornitura oggetto dell'appalto verrà senz'altro fatta seduta stante al concorrente che avrà offerto il prezzo più basso per ogni lotto.

L'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso in cui sia stata presentata una sola offerta.

Apposito verbale che tiene luogo del contratto annoterà l'aggiudicazione; successivamente verrà data notifica a mezzo lettera alla Ditta aggiudicata.

10. L'aggiudicazione non si intenderà definitiva, né il contratto obbligatorio per la SMAT, finché non sarà intervenuta l'approvazione dell'esito della gara mediante provvedimento dell'Amministratore Delegato.

11. Saranno a carico dell'assuntore le spese notarili comprensive di onorario, cancelleria, imposte e bolli, che saranno fatturate all'assuntore direttamente dal notaio che presenzierà alla gara.

12. Ulteriori informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio Appalti della SMAT durante l'orario di lavoro.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Amministrazione Prov.le di Cuneo - Richiesta autorizzazione costruzione tratto di muro di sostegno in fregio alveo T. Vermenagna in Comune di Limone Piemonte

Data di avvio: 20/2/2002

N. di protocollo dell'istanza: 7301

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Comune di Torino - Settore Tutela Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto della linea tranviaria n. 4 della Città di Torino (Lotti 1B - 2B - 3B - 4A - 4B e 6), consistente nella riorganizzazione e ammodernamento delle tratte esistenti e nel prolungamento verso le periferie Nord e Sud fino ai quartieri Falchera e Mirafiori, presentato dall'A.T.M. (Azienda Torinese per la Mobilità) di Torino - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. di cui all'art. 12 legge regionale 40/98 e s.m.i.

In data 1/3/2002 il Sig. Luciano Felicetti, nella sua qualità di legale rappresentante dell'Azienda Torinese per la Mobilità - con sede in Torino - Corso Filippo Turati n. 19/6 - Torino, ha depositato, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i., presso l'ufficio deposito progetti del servizio comunale V.I.A., sito presso il Settore Tutela Ambiente della Città di Torino - con sede in Via Garibaldi 23 (scala A - piano 1°), istanza di pronuncia di "Giudizio di Compatibilità Ambientale" e relativi allegati riguardanti "la linea tranviaria n. 4", da realizzare interamente nel Comune di Torino (prot. di ricevimento n. 7407 del 1/3/2002, pervenuto all'Ufficio comunale Deposito Progetti VIA nella stessa data e registrato al n. ord. 01/Val/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Repubblica", pubblicato in data 1/3/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A., della Città di Torino, Settore Tutela Ambiente - Via Garibaldi, 23 - scala A - piano 1°, dal Lunedì al Venerdì dalla ore 9,30 alle ore 12,30, previo appuntamento telefonico al n. 011/44 22407, per il periodo di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Comunale Deposito Progetti V.I.A. nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

I tempi di consultazione del procedimento inerente la Fase di Valutazione del progetto in questione è stabilita in non oltre 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14 comma 5, della Legge Regionale 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7/8/1999, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Gabriella Bianciardi - Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Geom. Carlo Sperti, (tel. 011/44 22407 - 44 23690) responsabile dell'Ufficio comunale Deposito Progetti V.I.A. della Città di Torino.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Gabriella Bianciardi

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Grignasco (Novara)

Statuto comunale (approvato con deliberazione n. 3 del 29.01.02)

INDICE

Titolo I PRINCIPI GENERALI

Capo I Principi

Art. 1 - Autonomia statutaria

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Territorio e sede comunale

Art. 4 - Albo pretorio

Art. 5 - Programmazione e cooperazione

Art. 6 - Stemma e gonfalone

Titolo II ORDINAMENTO STRUTTURALE

Capo I Organi istituzionali

Art. 7 - Organi

Art. 8 - Deliberazioni degli organi collegiali

Capo II Consiglio comunale

Art. 9 - Consiglio comunale

Art. 10 - Sessioni e convocazione

Art. 11 - Linee programmatiche di mandato

Art. 12 - Commissioni

Art. 13 - Consiglieri

Art. 14 - Diritti e doveri dei consiglieri

Art. 15 - Gruppi consiliari

Capo III Il Sindaco

Art. 16 - Il sindaco

Art. 17 - Attribuzioni di amministrazione

Art. 18 - Attribuzioni di vigilanza

Art. 19 - Attribuzione di organizzazione

Art. 20 - Vicesindaco

Art. 21 - Mozione di sfiducia

Art. 22 - Dimissioni e impedimento permanente sindaco

Capo IV La Giunta comunale

Art. 23 - La Giunta comunale

Art. 24 - Composizione

Art. 25 - Nomina

Art. 26 - Funzionamento della Giunta

Art. 27 - Competenze

Art. 28 - Cessazione dei singoli componenti la Giunta

Titolo III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Capo I Partecipazione e decentramento

Art. 29 - Partecipazione popolare

Capo II Associazionismo e volontariato

Art. 30 - Associazionismo

Art. 31 - Diritti delle associazioni

Art. 32 - Contributi alle associazioni

Art. 33 - Volontariato

Capo III Modalità di partecipazione

Art. 34 - Consultazioni

Art. 35 - Petizioni

Art. 36 - Proposte

Art. 37 - Referendum propositivi

Art. 38 - Accesso agli atti

Art. 39 - Diritto di informazione

Art. 40 - Istanze

Capo IV Difensore civico

Art. 41 - Nomina

Art. 42 - Decadenza

Art. 43 - Funzioni

Art. 44 - Facoltà e prerogative

Art. 45 - Relazione annuale

Art. 46 - Indennità di funzione

Capo V Procedimento amministrativo

Art. 47 - Diritto di intervento nei procedimenti Pag.18

Art. 48 - Procedimenti ad istanza di parte Pag.18

Art. 49 - Procedimenti a impulso d'ufficio

Art. 50 - Determinazione del contenuto dell'atto

Titolo IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Capo I Attività amministrativa

Art. 51 - Obiettivi dell'attività amministrativa

Art. 52 - Servizi pubblici comunali

Art. 53 - Forme di gestione dei servizi pubblici

Art. 54 - Aziende speciali

Art. 55 - Struttura delle aziende speciali

Art. 56 - Istituzioni

Art. 57 - Società per azioni o a responsabilità limitata

Art. 58 - Convenzioni

Art. 59 - Consorzi

Art. 60 - Accordi di programma

Titolo V UFFICI E PERSONALE

Capo I Uffici

Art. 61 - Principi strutturali e organizzativi

Art. 62 - Organizzazione degli uffici e del personale

Art. 63 - Regolamento degli uffici e dei servizi

Art. 64 - Diritti e doveri dei dipendenti

Capo II Personale direttivo

Art. 65 - Direttore generale

Art. 66 - Compiti del direttore generale

Art. 67 - Funzioni del direttore generale

Art. 68 - Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 69 - Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 70 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

Art. 71 - Collaborazioni esterne

Art. 72 - Ufficio di indirizzo e di controllo

Capo III Il segretario comunale

Art. 73 - Segretario comunale

Art. 74 - Funzioni del Segretario comunale

Capo IV La responsabilità

Art. 75 - Responsabilità verso il comune

Art. 76 - Responsabilità verso terzi

Art. 77 - Responsabilità dei contabili

Capo V Finanza e contabilità

Art. 78 - Ordinamento

Art. 79 - Attività finanziaria del comune

Art. 80 - Amministrazione dei beni comunali

Art. 81 - Bilancio comunale

Art. 82 - Rendiconto della gestione

Art. 83 - Attività contrattuale

Art. 84 - Revisore dei conti

Art. 85 - Tesoreria

Art. 86 - Controllo economico della gestione

Titolo VI DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 87 - Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

Art. 88 - Pareri obbligatori

Art. 89 - Entrata in vigore del nuovo statuto

TITOLO I

Principi generali

CAPO I

Principi

Articolo 1

Autonomia statutaria.

1. Il Comune di Grignasco:

a) è ente autonomo locale titolare di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con leggi statali o regionali, con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana e del presente statuto;

b) è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statutale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali sancito dalla Costituzione;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale delle colline novaresi in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Articolo 2

Finalità.

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio e su quello delle colline novaresi;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali e educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza e dell'integrazione;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Articolo 3

Territorio e sede comunale.

1. Il territorio del Comune si estende per 14,62 kmq, confina con i Comuni di Borgosesia, Valduggia, Boca, Maggiore, Prato Sesia, Serravalle Sesia ed il Fiume Sesia..

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Vittorio Emanuele II n. 15.

3. Le adunanze della giunta si svolgono nella sede comunale, quelle del consiglio, in assenza della sala consiliare, nell'aula della biblioteca civica. Esse però potranno tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. Le riunioni dei gruppi consiliari si svolgono nei locali comunali individuati dalla giunta.

Articolo 4

Albo pretorio.

1. Il comune ha un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli altri atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. il segretario comunale, o altro responsabile del servizio, per mezzo del messo comunale cura la pubblicazione degli atti e, su attestazione del messo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 5

Programmazione e cooperazione.

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Novara e con la Regione Piemonte.

Articolo 6

Stemma e gonfalone.

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Grignasco.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il

gonfalone con lo stemma del Comune, accompagnato da almeno un membro dell'Amministrazione.

3. Nell'uso del gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 03.06.1986. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati..

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi Istituzionali

Articolo 7

Organi.

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è organo responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato, ed inoltre quelle attribuitegli come autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Articolo 8

Deliberazioni degli organi collegiali.

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando sia esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili dei procedimenti d'ogni singolo ufficio e/o servizio; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

CAPO II

Consiglio Comunale

Articolo 9

Consiglio comunale.

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge. Rimane in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto d'indizione dei comizi elettorali a adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e

svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di sussidiarietà.

8. Il consiglio comunale esercita le competenze deliberative previste dall'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. ed in ogni modo allo stesso attribuite da disposizione di legge, anche successive.

Articolo 10

Sessioni e convocazione.

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria, straordinaria e nei casi d'urgenza, secondo i modi previsti dal regolamento del consiglio. Le sessioni ordinarie, intese come spazio temporale in cui possono tenersi più sedute, possono svolgersi nel periodo di primavera ed autunno.

2. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

3. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 (venti) giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

4. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima convocazione.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi, in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione, è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

6. L'elenco degli argomenti da trattare, deve essere affisso nell'albo pretorio entro il giorno successivo alla convocazione, e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

7. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali, almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno tre giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e al-

meno ventiquattro ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

8. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

9. La prima convocazione del consiglio comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, è indetta dal Sindaco neo eletto entro 10 (dieci) giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla convocazione.

10. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

11. Quando la prima convocazione sia andata deserta, non essendosi raggiunto il numero dei presenti pari alla metà più uno del numero dei consiglieri assegnati al comune, alla seconda convocazione che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervengano almeno cinque consiglieri.

Articolo 11

Linee programmatiche di mandato.

1. Entro il termine di 60 (sessanta) giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti che dovranno individuare anche le risorse necessarie, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Articolo 12

Commissioni.

1. In seno al consiglio comunale possono essere istituite, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte di norma da consiglieri comunali, garantendo la presenza delle minoranze.

2. La presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o garanzia, ove costituite, spettano ad un consigliere di minoranza ai sensi dell'art. 44 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i..

3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni saranno disciplinate con apposito regolamento.

4. La deliberazione d'istituzione dovrà essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

Articolo 13 Consiglieri.

1. Lo stato giuridico, le dimissioni, la sospensione e la sostituzione dei consiglieri sono disciplinati dalla legge; essi entrano in carica dall'atto di proclamazione degli eletti e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nella proclamazione degli eletti a tale carica, ha ottenuto il maggiore numero di preferenze con esclusione del sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di sindaco. A parità di voti le funzioni sono esercitate dal più anziano d'età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni in generale per tre volte consecutive senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20 (venti), decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Articolo 14 Diritti e doveri dei consiglieri.

1. I consiglieri hanno diritto a presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale saranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 15 Gruppi consiliari.

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale, dandone tempestiva comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nel candidato sindaco non eletto e nel consigliere, non ap-

partenente alla Giunta, che abbia riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono eletti purché tali gruppi risultino composti d'almeno n. 03 (tre) membri.

3. E' istituita presso il comune di Grignasco la conferenza dei capigruppo per rispondere alle finalità generali dell'art. 14, comma 3 del presente statuto, nonché dell'art. 39, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

CAPO III Il Sindaco

Articolo 16 Sindaco.

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione di carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici e dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla sua elezione.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, quale rappresentante della comunità locale, sono assegnate, in caso di emergenze sanitarie o d'igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti.

7. Al sindaco oltre alle competenze di legge, sono inoltre assegnate dal presente statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministra-

zione, di vigilanza, e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse al suo ufficio.

Articolo 17 Attribuzioni di amministrazione.

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

d) adotta le ordinanze con tingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo dall'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi di direzione e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili, con le procedure previste dal regolamento..

Articolo 18 Attribuzioni di vigilanza.

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali e le istituzioni.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Articolo 19 Attribuzioni di organizzazione.

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quanto la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri su argomenti di competenza consiliare;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Articolo 20 Vicesindaco.

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Articolo 21 Mozioni di sfiducia.

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, ed è messa in discussione non prima di 10 (dieci) giorni e non oltre i 30 (trenta) dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 22 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco.

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al consiglio comunale diventano irrevocabili decorsi 20 (venti) giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco è accertato da una commissione di n.03 (tre) persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento è attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 (trenta) giorni dalla nomina relazione al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione, entro dieci giorni dalla presentazione della stessa.

CAPO IV La Giunta comunale

Articolo 23 Giunta comunale.

1. La giunta collabora col sindaco nel governo del comune e opera attraverso deliberazioni collegiali. Svolge attività propositiva e d'impulso verso il consiglio ed impronta la propria attività ai principi di trasparenza ed efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio

comunale. Atti che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco del segretario comunale o dei funzionari. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Articolo 24 Composizione.

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di assessori non superiori a 06 (sei), di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono essere tuttavia nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto al voto.

Articolo 25 Nomina.

1. La giunta, tra cui il vicesindaco, è nominata dal sindaco che, con proprio decreto, ne deve dare comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 30 (trenta) giorni gli stessi assessori, compresi quelli eventualmente dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Articolo 26 Funzionamento della giunta.

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa. La convocazione può anche essere orale.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Articolo 27 Competenze.

1. La giunta, organo di governo del comune, collabora con il sindaco nell'amministrazione del Co-

mune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al Segretario comunale, al direttore generale, se nominato, o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. Non può delegare ai propri componenti le sue competenze.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al consiglio i regolamenti;

b) approva, i programmi, i progetti e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) propone le tariffe e/o contribuzioni a carico degli utenti, nonché l'istituzione di tributi ed entrate proprie comunali;

f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici e le pubbliche selezioni, su proposta del responsabile del servizio e/o ufficio interessato;

g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti, associazioni e/o persone fisiche;

h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni non riferiti a beni immobili;

j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l) autorizza il presidente della delegazione trattante della parte pubblica alla sottoscrizione della contrattazione decentrata;

m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale, o, se non nominato, il segretario comunale;

o) determina, sentiti il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p) approva il PEG - PRO su proposta del direttore generale, o, se non nominato, del segretario comunale.

Articolo 28

Cessazione dei singoli componenti la Giunta.

1. Gli assessori singoli cessano dalla carica per:
 - a) morte;
 - b) dimissioni;
 - c) revoca;
 - d) decadenza.

2. Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate per iscritto al sindaco, il quale nel prenderne atto provvede, con proprio decreto, alla sostituzione. Le dimissioni devono essere presentate alla segreteria comunale perché sia disposto il protocollo. Le dimissioni presentate anche oralmente, o dichiarate a verbale nel corso della seduta di giunta o consiglio comunale, decorrono dalla data della seduta. Per i modi di nomina del sostituto si osservano le modalità per la nomina della giunta.

3. Il sindaco con proprio decreto debitamente motivato può revocare uno o più assessori dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta utile. Il decreto di revoca deve essere notificato all'interessato entro 3 (tre) giorni a cura del sindaco. Alla surroga degli assessori revocati si procede a cura del sindaco con le stesse modalità per la nomina della giunta.

4. Gli assessori singoli decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge. La decadenza è pronunciata con decreto del sindaco nei modi previsti dalla legge. Il decreto di decadenza deve essere notificato all'interessato entro 3 (tre) giorni a cura del sindaco. Alla surroga degli assessori dichiarati decaduti si procede a cura del sindaco con le stesse modalità per la nomina della giunta.

TITOLO III

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Articolo 29

Partecipazione popolare.

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone ed approva un regolamento nel quale sono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Articolo 30

Associazionismo.

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia

dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Il comune può promuovere e istituire la consultazione delle associazioni.

Articolo 31

Diritti delle associazioni.

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati non sensibili di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dalla comunicazione alle stesse.

3. I pareri devono pervenire al comune nei termini stabiliti dalla richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 (trenta) giorni.

Articolo 32

Contributi alle associazioni.

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività amministrativa e sociale.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato locale e/o riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione di eventuali contributi e le modalità della collaborazione saranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dell'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Articolo 33

Volontariato.

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III Modalità di partecipazione

Articolo 34 Consultazioni.

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Articolo 35 Petizioni.

1. Chiunque, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comunale o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione con l'indicazione del nome, cognome ed indirizzo dei firmatari.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro n.10 (dieci) giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione che deve essere assunta entra 30 (trenta) giorni da parte dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, comunicato ad un referente individuato nella petizione stessa.

Articolo 36 Proposte.

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a n. 500 (cinquecento) avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente al referente della proposta.

Articolo 37 Referendum propositivi.

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 50% (cinquantapercento) degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che siano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe e/o contribuzioni, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla podestà referendaria le seguenti materie:

a) statuto comunale;

b) regolamento del consiglio comunale;
c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

d) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, pianta organica del personale e relative variazioni;

e) designazione e nomina di rappresentanti.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non generare equivoci.

4. Non sono ammesse richieste di referendum in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale sono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 (trenta) giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

8. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrarie con essa.

9. Non si procede agli adempimenti dei commi precedenti se non ha partecipato alla consultazione almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Articolo 38 Accesso agli atti.

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, per la difesa di interessi giuridicamente tutelati.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente disposizioni legislative o regolamentari dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta scritta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge o regolamenti che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Articolo 39 Diritto di informazione.

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del sindaco in appositi spazi, a ciò destinati, situati nelle vie del paese.

3. L'affissione è curata dal segretario comunale, o altro responsabile del servizio, che si avvale del messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere direttamente comunicati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Articolo 40 Istanze.

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco istanze in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'istanza deve essere motivata e fornita entro 30 (trenta) giorni dall'arrivo.

CAPO IV Difensore civico

Articolo 41 Nomina.

1. Il difensore civico è nominato dal consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la Provincia di Novara, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso di uno dei diplomi di laurea seguenti: scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti ai sensi di legge.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio comunale che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti istituiti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) che sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori

del comune, suoi dipendenti o il segretario comunale, e se nominato, il direttore generale.

Articolo 42 Decadenza.

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima dei termini della scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Articolo 43 Funzioni.

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, sia eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui: egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

Articolo 44 Facoltà e prerogative.

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio, salvo la non attinenza rispetto alla richiesta.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente a adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività

della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso.

Articolo 45 Relazione annuale.

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 (trenta) giorni dalla trasmissione al consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi e questioni al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta.

Articolo 46 Indennità di funzione.

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V Procedimento amministrativo

Articolo 47 Diritto di intervento nei procedimenti.

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo giuridicamente tutelato coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato a adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Articolo 48 Procedimenti ad istanza di parte.

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministrazione che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 (sessanta) giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 49 Procedimenti a impulso di ufficio.

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi giuridicamente tutelati che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 (quindici) giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello statuto.

Articolo 50 Determinazione del contenuto dell'atto.

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV Attività amministrativa

CAPO I ATTIVITA'AMMINISTRATIVA

Articolo 51 Obiettivi dell'attività amministrativa.

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, d'efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la Provincia.

Articolo 52 Servizi pubblici comunali.

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Articolo 53

Forme di gestione dei servizi pubblici.

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di società per azioni senza vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma di legge.

g) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali siano o meno a maggioranza pubblica.

Articolo 54

Aziende speciali.

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Articolo 55

Struttura delle aziende speciali.

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti e che non ricoprano cariche elettive pubbliche.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. n. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Articolo 56

Istituzioni.

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Articolo 57

Società per azioni o a responsabilità limitata.

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Chi ricopre cariche elettive pubbliche non può essere nominato nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Articolo 58 Convenzioni.

1. Il consiglio comunale, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Articolo 59 Consorzi.

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art.38, 2° comma del presente statuto.

4. Il sindaco, o suo delegato, fa parte all'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Articolo 60 Accordi di programma.

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate è definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione for-

male dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i..

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena decadenza.

TITOLO V Uffici e personale

CAPO I Uffici

Articolo 61

Principi strutturali e organizzativi.

1. L'amministrazione del comune si esplicita mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Articolo 62

Organizzazione degli uffici e del personale.

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale o direttore generale se nominato e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Articolo 63

Regolamento degli uffici e dei servizi.

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, segretariato comunale, il direttore generale, se nominato e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la fun-

zione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore se nominato e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff settoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Articolo 64

Diritti e doveri dei dipendenti.

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore generale o il segretario comunale se non nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi uffici e servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore generale o il segretario comunale se non nominato e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, dei permessi di costruzione e alla pronuncia delle ordinanze di natura non con tingibile ed urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Articolo 65

Direttore generale.

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindicimila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Articolo 66

Compiti del direttore generale.

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale, nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quanto sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave violazione ai doveri d'ufficio.

4. Nel caso non sia stata stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Articolo 67

Funzioni del direttore generale.

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili degli uffici e dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curate dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Articolo 68

Responsabili degli uffici e dei servizi.

1. I responsabili degli uffici e dei servizi nominati dal sindaco, sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Articolo 69

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi.

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art.50, comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal direttore, se nominato;

j) forniscono al direttore, se nominato o al segretario comunale, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) assumono gli atti di amministrazione e gestione del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore, o dal segretario se non nominato, e dal sindaco;

l) rispondono in via esclusiva in relazione agli obiettivi del comune, nei confronti del direttore generale se nominato, o del segretario, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare ove permesso dalla vigente normativa, le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Articolo 70

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione.

1. Nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, previa delibera della giunta comunale possono essere conferiti, al di fuori della dotazione organica, incarichi con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può essere assegnato, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 71

Collaborazioni esterne.

1. E' possibile prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Articolo 72

Ufficio di indirizzo e di controllo.

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non ver-

si nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art.45 del D.Lgs. n.504/92 e s.m.i..

CAPO III

Il Segretario comunale

Articolo 73

Segretario comunale.

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionale dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva di categoria.

4. Il segretario comunale, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi del comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Articolo 74

Funzioni del Segretario comunale.

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne cura i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco. Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, salvo la nomina del direttore generale, ed inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare contratti nei quali il comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del comune;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco.

d) esercita le funzioni di direttore generale conferite dal sindaco.

2. Il segretario comunale inoltre può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne al comune, e con autorizzazione del sindaco, a quelle esterne.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum comunali e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

CAPO IV

La responsabilità

Articolo 75

Responsabilità verso il Comune.

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il direttore generale se nominato, i responsabili degli uffici e dei servizi che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale, al direttore generale se nominato o ad un responsabile degli uffici o dei servizi, la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Articolo 76

Responsabilità verso terzi.

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore se nominato, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o per colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario, dal direttore se nominato, o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore se nominato, o del dipendente che abbia violato i diritti di terzi, sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore, il segretario, il direttore se nominato, o il dipendente, siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio voto contrario.

Articolo 77

Responsabilità dei contabili.

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio di denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Articolo 78

Ordinamento.

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 79

Attività finanziaria del Comune.

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da tributi ed entrate proprie, addizionali e compartecipazioni a tributi erariali e regionali riferibili al proprio territorio, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale.

le, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione dell'organo competente, tributi, entrate proprie e tariffe.

4. Il comune applica i tributi tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Articolo 80

Amministrazione dei beni comunali.

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni istituzionali o sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dall'organo competente.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti, da investire a patrimonio, debbono essere impiegate o nell'estinzione di passività onerose, nel miglioramento del patrimonio, nella realizzazione di opere pubbliche.

Articolo 81

Bilancio comunale.

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalle leggi dello Stato e dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Articolo 82

Rendiconto della gestione.

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Articolo 83

Attività contrattuale.

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Articolo 84

Revisore dei conti.

1. Il consiglio comunale elegge, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrano gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate ulteriori funzioni.

Articolo 85

Tesoreria.

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione al comune entro 5 (cinque) giorni lavorativi;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei

contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Articolo 86

Controllo economico della gestione.

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio, agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, è rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

TITOLO VI

Disposizioni diverse

Articolo 87

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali.

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Articolo 88

Pareri obbligatori.

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 1-4 della legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i...

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 (quarantacinque) giorni, il comune può prescindere dal parere.

Articolo 89

Entrata in vigore del nuovo statuto.

1. Con l'entrata in vigore del presente Statuto, approvato in esecuzione all'art. 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., è abrogato il vigente statuto approvato con deliberazione consiliare n. 25 in data 24.06.1998.

Comune di Montemale di Cuneo (Cuneo)

Statuto comunale

SOMMARIO

TITOLO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 - Principi fondamentali

Art. 2 - Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e patrimonio

Art. 3 - Territorio e sede comunale

Art. 4 - Albo Pretorio

Art. 5 - Stemma e gonfalone

Art. 6 - Pari opportunità

Art. 7 - Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi

Art. 8 - Tutela dei dati personali

TITOLO II - ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

CAPO I - CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9 - Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze

Art. 10 - Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

Art. 11 - Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

Art. 12 - Sessione del consiglio

Art. 13 - Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 - Commissioni consiliari permanenti

Art. 15 - Costituzione di commissioni speciali

Art. 16 - Indirizzi per nomine e designazioni

CAPO II - SINDACO E GIUNTA

Art. 17 - Sindaco

Art. 18 - Linee programmatiche

Art. 19 - Attribuzioni di amministrazione

Art. 20 - Attribuzione di vigilanza

Art. 21 - Attribuzione di organizzazione

Art. 22 - Vice Sindaco

Art. 23 - Delegati del Sindaco

Art. 24 - Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

Art. 25 - Nomina della Giunta

Art. 26 - La Giunta - Composizione e presidenza

Art. 27 - Competenze della Giunta

Art. 28 - Funzionamento della Giunta

Art. 29 - Cessazione dalla carica di Assessore

Art. 30 - Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI- ASSEMBLEE- ISTANZE E PETIZIONI-PROPOSTE

Art. 31 - Partecipazione dei cittadini

Art. 32 - Riunioni e assemblee

Art. 33 - Consultazioni

Art. 34 - Istanze

Art. 35 - Petizioni

Art. 36 - Proposte

Art. 37 - Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 38 - Principi generali

Art. 39 - Associazioni

Art. 40 - Organismi di partecipazione

Art. 41 - Incentivazione

TITOLO IV - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 42 - Svolgimento dell'attività amministrativa

Art. 43 - Statuto dei diritti del contribuente

Art. 44 - Controllo di gestione

TITOLO V - PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 45 - Ordinamento finanziario e contabile

Art. 46 - Revisione economico-finanziaria

TITOLO VI - I SERVIZI

Art. 47 - Forma di gestione

Art. 48 - Gestione in economia

Art. 49 - Aziende speciali

Art. 50 - Istituzioni

Art. 51 - Società

Art. 52 - Concessione a terzi

Art. 53 - Tariffe dei servizi

TITOLO VII - FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA SOCIETA'

Art. 54 - Convenzioni

Art. 55 - Accordi di programma

Art. 56 - Consorzi

Art. 57 - Unione dei Comuni

Art. 58 - Partecipazione a Società

TITOLO VIII - UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 59 - Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Art. 60 - Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 61 - Organizzazione del personale

Art. 62 - Stato giuridico e trattamento economico del personale

Art. 63 - Incarichi esterni

CAPO II - SEGRETARIO COMUNALE

Art. 64 - Segretario Comunale - Direttore Generale

Art. 65 - Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 66 - Rappresentanza del Comune in giudizio

TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67 - Modifiche allo Statuto

Art. 68 - Violazioni di norme comunali - Sanzioni

Art. 69 - Violazioni alle norme di legge - Sanzioni

Art. 70 - Abrogazioni

Art. 71 - Entrata in vigore

PARTE I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi fondamentali

1. Il comune di Montemarle di Cuneo è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e del patrimonio naturale e ambientale - Sviluppo sociale e programmazione

1. Il comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il comune rappresenta e cura organicamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il processo civile, culturale, sociale ed economico; svolge le funzioni e i compiti programmatici e funzionali che gli sono demandati dalla legge, tenendo presenti le differenti realtà geografiche del territorio comunale e garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione delle scelte politiche d'indirizzo.

3. Il comune si rende interprete, presso la Regione Piemonte, nell'esercizio dei suoi compiti di pianificazione territoriale, delle specifiche esigenze e vocazioni della realtà geografica e sociale del proprio territorio.

4. Nell'ambito dei rispettivi problemi ed interessi, il Comune si impegna ad operare in forma coordinata con la Provincia, relativamente alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

5. Il comune partecipa alle iniziative degli Enti territoriali nei quali per legge è collocato, tenendo conto delle altre analoghe realtà confinanti e delle funzioni di coordinamento esercitate dalla Comunità Montana. Il Comune si adopera per promuovere con i Comuni contermini e con la Comunità Montana forme di cooperazione finalizzate allo svolgimento e gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

6. Il comune, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, si pone l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei propri cittadini, in relazione all'ambiente e al territorio. Il Comune concorre a garantire, all'interno delle proprie competenze, il diritto alla salute, attivando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro e alla tutela degli anziani e della prima infanzia.

7. Il comune provvede, per quanto di sua competenza, alla difesa del suolo, dell'ambiente e del paesaggio. Tutela e valorizza il territorio, assicurando l'assetto fisico dello stesso e il razionale uso delle risorse primarie. In tal senso, il Comune promuove gli interventi necessari per sviluppare una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse locali naturali ed ambientali. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali e in collaborazione con la Provincia, la Comunità Montana e con gli altri Enti Pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dei suoi riflessi economici, con particolare riguardo al sostegno e alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano, favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

8. Il Comune al fine di promuovere un ordinato sviluppo sociale, si impegna:

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a benefi-

cio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori;

- a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli dell'occupazione;

- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche e a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative e cooperative consortili interessanti i vari comparti economici;

- a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture e di servizi sociali efficienti.

Per realizzare le sue finalità, il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione. Il Comune può aderire, in collaborazione o compartecipazione con la Comunità Montana e altri Enti locali, a iniziative dirette ad attuare specifici programmi di promozione economica. Il Comune partecipa a iniziative di tutela e valorizzazione delle risorse economiche e dei prodotti locali, con particolare riferimento al settore turistico e artigianale.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il Comune ha sede legale in Montemale di Cuneo, Via Roma n.23.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 11,60, confinante con i Comuni di Dronero, Caraglio, Valgrana, Monerosso Grana.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni e della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

Art. 4

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

2. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1 comma, avvalendosi del messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabile della corretta tenuta dell'Albo pretorio è il messo comunale.

Art. 5

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 6

Pari opportunità

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

- a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso,

fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3 lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

- b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

- c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

- d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale
e diritti delle persone handicappate.
Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 8

Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9

Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere
Anziano - Competenze

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dell'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

Art. 10

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. II titolo III del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 11

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento potrà essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri almeno 24 ore prima;

c) la previsione, per la validità della seduta, della presenza, escluso il Sindaco:

- di n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- di n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione, che non potrà, comunque, essere fissata prima di 24 ore dalla seduta di prima convocazione;

d) la richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendi-

conto della gestione, della presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) la riserva al Sindaco del potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) la determinazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) l'indicazione se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 12

Sessioni del consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 13

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 14

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 15

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine, i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi, nonché lo scioglimento automatico alla presentazione della relazione conclusiva.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente.

7. Il Sindaco o l'Assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinati dal Regolamento.

Art. 16

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 17

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regola-

menti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 18

Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 19

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) ha facoltà di delega;
- g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
- h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- i) convoca i comizi per i Referendum consultivi;
- j) adotta ordinanze con tingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;
- k) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente componenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;
- l) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.
- m) Stipula i contratti del Comune nell'ipotesi di mancanza non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito di dipendenti.

Art. 20

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
- e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 21
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento del Consiglio comunale. Provvede alla convocazione del Consiglio quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare che presiede, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario comunale;

g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 22
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco, sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 23
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 24
Divieto generale di incarichi e consulenze
Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 25
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, promuovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di vice sindaco e di assessore devono:

- Essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

- Non essere coniuge, ascendente, discendente parente affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3- Salvi i casi di revoca dal parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 26
La Giunta - Composizione e Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di 4 assessori, tra cui il Vice Sindaco, nominati dal Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere, nel numero massimo del 25% dei componenti la Giunta rapportato ad unità. Gli Assessori esterni parteciperanno al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

Art. 27
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000 nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

5. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

Art. 28

Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

Art. 29

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 30

Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - ISTANZE E PETIZIONI - PROPOSTE

Art. 31

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associa-

zione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interessi.

Art. 34

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione, dirette esclusivamente alla tutela di interessi collettivi;

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal Regolamento degli istituti di partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 35 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 36 Proposte

1. Il 5% del corpo elettorale può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate da parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti su può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 37

Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti
- Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorirà l'inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri in possesso di

regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II Associazionismo e Partecipazione

Art. 38 Principi generali

1. Il Comune valorizza le forme autonome associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

a) le modalità di incentivazione previste dai successivi articoli;

c) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione;

d) c) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

Art. 39 Associazioni

1. Sono associazioni, agli effetti del presente Statuto, quelle riconosciute e non riconosciute, i comitati con durata statutaria almeno biennale, che non perseguano scopi di lucro.

Art. 40 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 41 Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate incentivazioni con rapporti di natura finanziaria - patrimoniale con modalità deliberate dal Consiglio comunale e secondo il "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati".

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

TITOLO IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 42 Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla Comunità, dell'assetto ed utilizzazio-

ne del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

Art. 43

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000 n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27/7/00 n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 109);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

Art. 44

Controllo di gestione

1. Il Comune si dota di un sistema di controllo di gestione volto a supportare l'attività amministrativa dei dirigenti/responsabili dei servizi e degli amministratori, attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dell'azione verificando:

- lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- La funzionalità dell'organizzazione dell'ente;
- L'efficienza;
- L'efficacia;
- L'economicità.

2. Le verifiche di cui al comma 1 dovranno effettuarsi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la corrispondenza tra costi e quantità e qualità dei servizi.

TITOLO V

PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 45

Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 46

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di

revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 47

Forma di gestione

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;
- f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

Art. 48

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 49

Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

- a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 50 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella

loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 51 Società

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 52 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 53 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA SOCIETÀ'

Art. 54 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il co-

mune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 55

Accordi di programma

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

Art. 56

Consorzi

1. Ai fini della gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi, con altri enti pubblici, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei componenti, apposita convenzione, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il sindaco o suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 57

Unione dei Comuni

1. Il Comune di Montemarle di Cuneo ha facoltà di partecipare all'Unione dei Comuni, senza alcun vincolo di successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione ed individua, altresì, le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo Statuto deve comunque prevedere che il presidente dell'Unione sia scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i comuni.

5. Alle Unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle Unioni dei Comuni competono gli

introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 58

PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ'

1. Il Comune può partecipare a Società di capitali, anche in posizione minoritaria, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

2. Il provvedimento del Consiglio Comunale, in tal caso, è corredato da una relazione del Revisore dei Conti che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 59

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavori in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19/9/94 n. 626 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 60

Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 61

Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 62

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 63
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'art. 169 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal D.Lgs 3 Febbraio 1993, n. 29 e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE

Art. 64
Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

2. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

3. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità

dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

a. può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

b. presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

c. esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dal Regolamento conferitagli dal Sindaco.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

6. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale dispone gli atti organizzativi finalizzati all'adeguamento delle strutture.

Art. 65
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti oltre che dal D.Lgs 18/8/2000 n. 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, non attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

3. Competono in particolare, a titolo esemplificativo:

- l'adozione degli atti e provvedimenti autorizzativi, concessori ed ablativi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo o da deliberazioni dell'Ente.

- Il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relativi ad atti di competenza del servizio, il rilascio di ricevute o simili per istanze presentate al proprio servizio; la contestazione di infrazioni e l'esame delle relative contro-deduzioni e difese, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni ed ordini di esecuzione necessari per portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e per ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamento che disciplinano le attività sottoposte alla vigilanza del Comune;

- Atti di gestione finanziaria ed accertamenti relativi alla gestione delle entrate patrimoniali e tributarie, responsabilità su accesso e andamento dei procedimenti amministrativi. Il cui atto finale rientra nella competenza del proprio servizio, la verifica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici anche ai fini della determinazione dei trattamenti economici accessori, per quanto di competenza e nel rispetto dei contratti collettivi, trattazione dei rapporti con i consulenti esterni su argomenti di competenza del servizio.

- La formulazione di proposte di deliberazione o di altre determinazioni.

- Nei modi stabiliti dal Regolamento, la responsabilità sull'accesso agli atti e ai documenti formati o detenuti presso il servizio affidato alla loro direzione.

- La formulazione delle risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti adottati o comunque presentati agli organi deliberativi dell'Ente dal proprio servizio.

4. La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso da Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competente o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

5. Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio.

6. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

7. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

8. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

9. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

10. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno

del rapporto fiduciario con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocare la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

11. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale o da un sostituto del Responsabile di Servizio individuato dal Sindaco.

12. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

13. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

14. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

15. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

Art. 66

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. Fatto salvo quanto statuito dall'art. 27 comma 4 del presente statuto la rappresentanza in giudizio del comune in tutti i gradi di giudizio spetta al capo dell'Amministrazione qualora si verta in tema di atti di competenza degli organi di governo, ai dirigenti / responsabili dei servizi in relazione alle rispettive posizioni negli altri casi.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67

Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli Statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette,

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 68

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a L. 60.000 né superiore a L. 1.000.000.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di L. 60.000 e massima di L. 1.000.000.

Art. 69

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

Art. 70

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 71

Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Quagliuzzo (Torino)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 21.12.2001)

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Autonomia statutaria

Art. 2 Finalità

Art. 3 Territorio e sede comunale

Art. 4 Stemma e gonfalone

Art. 5 Albo Pretorio

Art. 6 Programmazione e cooperazione

Art. 7 Tutela dei dati personali

TITOLO II - COORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 Organi

Art. 9 Deliberazioni degli organi collegiali

Art. 10 Consiglio Comunale (competenze e attribuzioni)

Art. 11 Sessione e convocazione

Art. 12 Linee programmatiche di mandato

Art. 13 Commissioni - attribuzioni

Art. 14 Consiglieri

Art. 15 Diritti doveri dei consiglieri

Art. 16 Gruppi consiliari

Art. 17 Sindaco

Art. 18 Attribuzioni di amministrazione

Art. 19 Attribuzioni di vigilanza

Art. 20 Attribuzioni di organizzazioni

Art. 21 Vice Sindaco

Art. 22 Mozioni di sfiducia

Art. 23 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

Art. 24 Giunta Comunale

Art. 25 Composizione

Art. 26 Nomina

Art. 27 Funzionamento della giunta

Art. 28 Competenze

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I - PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 29 Partecipazione popolare

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 30 Associazionismo

Art. 31 Contributi alle associazioni

Art. 32 Volontariato

CAPO III - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 33 Consultazioni

Art. 34 Petizioni

Art. 35 Proposte

Art. 36 Referendum

Art. 37 Accesso agli atti

Art. 38 Diritto di informazione

Art. 39 Istanze

CAPO IV - DIFENSORE CIVICO

Art. 40 Nomina

Art. 41 Decadenza

Art. 42 Funzioni

Art. 43 Facoltà e prerogative

Art. 44 Relazione annuale

Art. 45 Indennità di funzione

TITOLO IV - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 46 Obiettivi dell'attività amministrativa

- Art. 47 Servizi pubblici comunali
- Art. 48 Forme di gestione dei servizi pubblici
- Art. 49 Aziende speciali
- Art. 50 Struttura delle aziende speciali
- Art. 51 Istituzioni
- Art. 52 Società per Azioni o a Responsabilità Limitata
- Art. 53 Convenzioni
- Art. 54 Consorzi
- Art. 55 Accordi di programma

TITOLO V - UFFICI E PERSONALE

CAPO I - UFFICI

- Art. 56 Principi strutturali e organizzativi
- Art. 57 Organizzazione degli uffici e del personale
- Art. 58 Regolamento degli uffici e dei servizi

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO

- Art. 59 Direttore generale
- Art. 60 Compiti del direttore generale
- Art. 61 Funzioni del personale
- Art. 62 Responsabili degli uffici e dei servizi
- Art. 63 Funzione dei responsabili degli uffici e dei servizi
- Art. 64 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
- Art. 65 Collaborazioni esterne
- Art. 66 Ufficio di indirizzo e controllo

CAPO III - IL SEGRETARIO COMUNALE

- Art. 67 Segretario Comunale
- Art. 68 Funzioni del Segretario Comunale

CAPO IV - LA RESPONSABILITA'

- Art. 69 Responsabilità verso il Comune
- Art. 70 Responsabilità verso terzi
- Art. 71 Responsabilità dei contabili

CAPO V - FINANZA E CONTABILITA'

- Art. 72 Ordinamento
- Art. 73 Attività finanziarie del Comune
- Art. 74 Amministrazione dei beni comunali
- Art. 75 Bilancio comunale
- Art. 76 Rendiconto della gestione
- Art. 77 Attività contrattuale
- Art. 78 Revisore dei Conti
- Art. 79 Tesoreria
- Art. 80 Controllo economico della gestione

TITOLO VI - DISPOSIZIONI DIVERSE

- Art. 81 Pareri diversi
- Art. 82 Regolamenti comunali
- Art. 83 Procedura per la formazione e approvazione dei regolamenti comunali
- Art. 84 Modalità per la revisione dello Statuto
- Art. 85 Entrata in vigore dello Statuto

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI

Art.1 AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di: Quagliuzzo

a) è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

b) è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica a sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di nei rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia di e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art.2 FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il processo civile, sociale ed economico della comunità di ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Esso rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune persegue e promuove la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle fasce sociali, economiche e sindacali dell'Amministrazione.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Quagliuzzo; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato delle libere associazioni;

b) valorizzazione e strumenti che favoriscono la crescita delle persone; promozione delle attività culturali e sportive;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere naturalistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla correspons-

sabilità dei genitori, all'impegno diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi.

Art.3

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti Borgate:

Scala - Barda e Piana

e dai seguenti Cantoni:

Zucca e Marino, storicamente riconosciuti dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 1,93, confina con i comuni di Vistrorio, Lugnacco, Parella, Strambinello, San Martino e Torre Canavese.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo in Via Provinciale, 14.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono di norma nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

5. All'interno del territorio del comune di Quagliuzzo non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stanziamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive.

Art.4

STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il Comune di Quagliuzzo.

2. Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione consiliare.

3. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze, e ogni volta sia necessario rendere ufficiale a partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

5. La comunità comunale riconosce quale giorno festivo la ricorrenza del Santo Patrono.

Art.5

ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare al "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario o il responsabile cura l'affissione degli atti di cui al primo comma, avvalendosi di un messo Comunale e su, attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art.6

PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le propongono finalità attraverso gli strumenti della programmazione economica, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, in particolare con la provincia di Torino e con la Regione.

Art.7

TUTELA DEI DATI PERSONALI

1. Il Comune garantisce nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché delle dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge del 31 dicembre 1996, n.675 e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art.8

ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo e di responsabile della Protezione Civile secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art.9

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazioni palese, sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'approvazione delle finalità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici, la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità, in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario. I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Art.10 CONSIGLIO COMUNALE

(Competenze e attribuzioni)

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. Emanando atti generali ed essenziali, diretti complessivamente a legittimare il conseguente esercizio delle attività di governo e di gestione amministrativa dell'Ente.

La presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco che provvede anche alla convocazione, in sua assenza al Vice Sindaco, mancando anche il Vice Sindaco, la presidenza del Consiglio Comunale spetta al Consigliere Anziano.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'Organo Consigliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

7. Il Consiglio Comunale delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, calcolati senza tenere conto degli astenuti e di quanti abbiano votato scheda bianca, salvo i casi di maggioranza qualificata previsti dalla legge e dallo Statuto.

Art.11 SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore. Per la notifica dell'avviso si fa riferimento all'art. 155 del Codice di Procedura Civile;

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal senso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazioni del Messo Comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi il giorno dopo.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consigliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art.12 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 20 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo. Le stesse possono essere presentate nella stessa seduta dell'insediamento.

Art.13 COMMISSIONI - ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art.14 CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge, essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere della lista di maggioranza che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni, in generale, per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art.15 DIRITTI DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune nonché delle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art.16 GRUPPI CONSIGIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. Può essere istituita, presso il Comune di QUAGLIUZZO, la Conferenza di Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art.2 del presente Statuto. la disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

4. I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto al servizio di segreteria del Comune.

5. Ai Capogruppo consiliari è consentito ottenere gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art.17 SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni; inoltre il Sindaco, può nominare o designare componenti del Consiglio Comunale, anche facenti parte della Giunta, in connessione con il mandato elettivo, alla carica di consigliere di amministrazione presso enti, istituzioni ed aziende, nonché presso società di capitali costituite a capitale pubblico maggioritario, tra Comuni e privati per l'affidamento di attività e servizi di interesse pubblico, purché le società di capitali non siano soggette a:

- vigilanza , controllo o coordinamento da parte del Comune;

- che dallo stesso ricevano, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10 per cento del totale delle entrate dell'ente;

- che non siano legali rappresentanti delle società di capitali e/o amministratori unici.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di

popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre che alle competenze di legge sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.18

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) adotta le ordinanze contingenti e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) attribuisce al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art.19

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza definisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, S.p.A e s.r.l. appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art.20

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione

popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art.21

VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. In caso di decesso, decadenza o rimozione il Sindaco è sostituito dal Vicesindaco.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art.22

MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art.23

DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio Comunale.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata su iniziativa di almeno i 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune, escluso il Sindaco.

Art.24

GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e il programma da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'atti-

vità amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività in sede di esame del Conto Consuntivo.

Art.25 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di due ad un massimo di quattro Assessori, a discrezione del Sindaco, di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri. Due Assessori possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio tra i cittadini non consiglieri, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art.26 NOMINA

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta nominati dal Sindaco, vengono presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art.27 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dai presenti.

Art.28 COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al Direttore, ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e

svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Per quanto riguarda le competenze specifiche si fa riferimento al Regolamento.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art.29 PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale può predisporre e approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art.30 ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non computabili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare, se richiesto, il loro bilancio. 6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle associazioni.

Art.31 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente a titolo di contributi in natura, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art.32 VOLONTARIATO

1. Il Comune può promuovere forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento delle finalità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art.33 CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite da apposito regolamento.

Art.34 PETIZIONI

1. Chiunque, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 20 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 5% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art.35 PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali

proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo, Il Sindaco, ottenuto il parere dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitariamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 20 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

Art.36 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum, consultivi o propositivi su temi di interesse locale, di competenza comunale per un numero massimo di due richieste.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio Comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
- d) espropriazione per pubblica utilità;
- e) designazioni e nomine.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art.37 ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale

e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicito disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente evidenziati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto stesso.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e la modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art.38

DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi.

3. L'affissione viene curata dal Segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

Art.39

ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa tramite almeno un Consigliere comunale.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV DIFENSORE CIVICO

Art.40

NOMINA

1. Il Consiglio Comunale, salvo che non sia già scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni, o con la provincia di, può nominare, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri, il Difensore Civico.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze po-

litiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari - i consiglieri regionali - provinciali e comunali - i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane - i membri del comitato regionale di controllo - i ministri di culto - i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti o il Segretario comunale.

Art.41

DECADENZA

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

Art.42

FUNZIONI

1. Il Difensore Civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore Civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o il regolamento.

3. Il Difensore Civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli ed indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il Difensore Civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il Difensore Civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il Difensore Civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 127, comma 2 del TUEL del 18/08/2000 n.267.

Art.43

FACOLTÀ E PREROGATIVE

1. L'Ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dalla Amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il Difensore Civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari dei pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli apposto il segreto d'ufficio.

4. Il Difensore Civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni.

5. Il Difensore Civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data delle riunioni.

Art.44

RELAZIONE ANNUALE

1. Il Difensore Civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il Difensore Civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio Comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il Difensore Civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio Comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art.45

INDENNITÀ DI FUNZIONE

1. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art.46

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni, e con la Provincia.

Art.47

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi gestiti con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.48

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società di capitali, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso a partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione dei referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art.49

AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.50

STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per le funzioni di beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art.51

ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organismi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art.52

SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitariamente a quella di altri eventuali enti pubblici dovrà obbligatoriamente essere maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale nel concorrere agli atti gestionali considerando gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri Comunali possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata, come previsto dalla art. 16, comma 2 del presente Statuto.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art.53

CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato degli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art.54

CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 37 del presente Statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

5. Tra gli stessi enti non può essere costituito più di un consorzio.

Art.55

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del TUEL del 18 agosto 2000 n. 267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art.56

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.57

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore

Generale al Segretario comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art.58

REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art.59

DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco, sentito il parere della Giunta Comunale, può nominare il Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, con le modalità previste per i Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

Art.60

COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stes-

so tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art.61

FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) sollecita l'emanazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni di competenza dei Responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) sollecita la promozione e l'adozione degli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al segretario comunale;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art.62

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Segretario comunale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art.63

FUNZIONE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi, nei casi in cui le funzioni non vengano assegnate al Segretario, stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 54 del TUEL del 18/08/2000 n. 267;

h) promuovono procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore se nominato;

j) forniscono al Direttore se nominato, nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore se nominato e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni suddette al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente Responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art.64
**INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA
SPECIALIZZAZIONE**

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.109, comma 2 del TUEL del 18/08/2000 n. 267.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art.65
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art.66
UFFICIO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia disestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 243 del TUEL del 18/08/2000 n. 267.

**CAPO III
IL SEGRETARIO COMUNALE**

Art.67
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

Art.68
FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e può esercitare tutte le funzioni di cui al capo II, artt. 58, 59, 60, 61, 62, nell'ipotesi previste dall'art. 108, comma 4 del TUEL del 18/08/2000 n. 267.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

6. Esprime il parere di cui all'art. 49 del TUEL del 18/08/2000 n. 267, in relazione alle sue competenze nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi.

**CAPO IV
LA RESPONSABILITA'**

Art.69
RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono fame denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art.70
RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo

contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il Dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazioni. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art.71

RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

1. I tesorieri e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art.72

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art.73

ATTIVITA' FINANZIARIE DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consigliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art.74

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al Ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art.75

BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi. Su ogni proposta sottoposta alla Giunta o al Consiglio comportante impegno di spesa o di diminuzione di entrata, deve essere espresso il parere del responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica e del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Sui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa deve essere apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa e gli stessi divengono esecutivi con l'apposizione del visto.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art.76

RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art.77

ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art.78

REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale elegge, il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza, in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dall'art. 329, comma 1, nettare d) del TUEL del 1808/2000 n. 267, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art.79

TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art.80

CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art.81

PARERI OBBLIGATORI

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, delle legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

Art.82

REGOLAMENTI COMUNALI

1. Nel rispetto della legge e del presente Statuto, vengono emanati regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) devono avere carattere di generalità;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa dal Consiglio Comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse.

3. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto.

4. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente, continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente, in quanto compatibili con la legge 8 giugno 1990, n. 142, e con le disposizioni del presente Statuto.

Art.83

PROCEDURA PER LA FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI

1. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge o dal presente Statuto.

2. I regolamenti comunali sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'Ente, per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge, ai sensi del primo comma dell'art. 124 del TUEL del 18/08/2000 n. 267.

Art.84

MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO

1. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art.6, comma 5 del TUEL del 18/08/2000 n. 267.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

3. La deliberazione di abrogazione totale della Statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

Art.85

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto entra in vigore, dopo aver espletato le modalità previste dall'art.6 del 18/08/2000 n. 267.

2. All'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato lo stesso, approvato con deliberazione consiliare n. 29 del 21/11/2001 esecutiva e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ del ____.

3. Le disposizioni dei precedenti commi si applicano anche alle delibere di revisione o abrogazione del presente Statuto.

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Integrazione Statuto comunale (deliberazione Consiglio Comunale n. 2 dell'1.2.2002)

Lo Statuto Comunale, approvato con deliberazione N.56 del 30.12.1999, viene integrato inserendovi il seguente articolo:

Art. 9 Bis

1. I Consiglieri comunali possono intervenire durante le sedute consiliari, a loro semplice richiesta, in lingua occitana. Il Consigliere che si esprime in lingua occitana ripete immediatamente il proprio intervento in lingua italiana. La traduzione in lingua italiana potrà essere fatta anche da altra persona, di fiducia del Consigliere interessato. Qualora non sia possibile operare nel modo suddetto, il Comune garantisce la presenza in Consiglio di un traduttore qualificato. La verbalizzazione in lingua occitana è obbligatoria solo se l'intervento viene presentato anche in forma scritta.

2. Il Comune si fa carico, direttamente o in collaborazione con altri Enti, della traduzione in lingua occitana degli atti ufficiali dello Stato, della Regione, degli Enti locali e degli Enti pubblici non territoriali. La traduzione viene disposta solo in casi di particolare rilevanza sociale o culturale. Il Comune di impegna ad assicurare, su richiesta degli interessati, la corretta comprensione in lingua occitana, di atti ufficiali dello Stato, della Regione, degli Enti locali e degli Enti pubblici non territoriali.

3. E' garantito, per chi ne fa richiesta, l'accesso a tutti gli uffici comunali in lingua occitana. Qualora il personale dipendente non conosca la lingua

occitana verrà supportato con la presenza di traduttori qualificati. Negli uffici comunali le indicazioni scritte rivolte ai cittadini sono redatte in lingua italiana e in lingua occitana, con pari dignità grafica.

4. Ordinanze, avvisi e ogni altro provvedimento rivolto alla generalità della popolazione riporteranno, oltre al testo ufficiale italiano, anche la traduzione in lingua occitana. I singoli cittadini possono richiedere la traduzione in lingua occitana degli atti di loro specifico interesse.

5. I cartelli indicatori di località e la toponomastica stradale sono redatti in italiano e in occitano, con pari dignità grafica, anche con il recupero di toponimi tradizionali e conformi agli usi locali.

Provincia di Asti

Statuto (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 81850 in data 23 gennaio 2002)

INDICE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Finalità generali

Art. 2 - Sede

CAPO II - FUNZIONI

Art. 3 - Attribuzioni

Art. 4 - Sviluppo sociale ed economico

Art. 5 - Partecipazione dei cittadini

Art. 6 - Programmazione e pianificazione

CAPO III - ORGANI

Art. 7 - Organi

Art. 8 - Consiglio Provinciale

Art. 9 - Indirizzi politico-amministrativi

Art. 10 - Presidenza del Consiglio Provinciale

Art. 11 - Consiglieri Provinciali

Art. 12 - Nomine di competenza consiliare

Art. 13 - Adunanze consiliari

Art. 14 - Sistemi di votazione

Art. 15 - Controllo, proposta e indirizzo

Art. 16 - Commissioni consiliari

Art. 17 - Commissione provinciale delle donne elette ed amministratrici

Art. 18 - Giunta

Art. 19 - Nomina della Giunta

Art. 20 - Mozione di sfiducia

Art. 21 - Competenze della Giunta e degli Assessori

Art. 22 - Impedimento, rimozione, decadenza, decesso, dimissioni del Presidente della Provincia

Art. 23 - Funzionamento della Giunta

Art. 24 - Deliberazioni della Giunta

Art. 25 - Presidente della Provincia

Art. 26 - Linee programmatiche di mandato

Art. 27 - Conferenza dei Capi Gruppo

Art. 28 - Gruppi Consiliari

Art. 29 - Regolamento

Art. 30 - Revisori dei Conti

CAPO IV - ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Art. 31 - Organi di gestione

Art. 32 - Rappresentanza in giudizio

Art. 33 - Segretario Provinciale

Art. 34 - Conferenza di servizi

Art. 35 - Ordinamento degli Uffici

Art. 36 - Gestione dei servizi

Art. 37 - Nomina e revoca degli Amministratori degli Enti o Società di gestione dei Servizi

Art. 38 - Gestione associata delle Funzioni e dei Servizi
CAPO V - STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 39 - Trasparenza dell'Amministrazione Provinciale

Art. 40 - Referendum

Art. 41 - Modalità e procedure di iniziativa e di indizione del Referendum

Art. 42 - Esclusione dal Referendum Art. 43 - Difensore Civico

Art. 44 - Circondari

CAPO VI - ATTIVITA' NORMATIVA DELL'ENTE

Art. 45 - Regolamenti

Art. 46 - Modifiche allo Statuto

CAPO VII - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 47 - Ordinamento finanziario

CAPO VIII

Art. 48 - Norme transitorie

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 (Finalità generali)

1. La Provincia di Asti è l'Ente Locale intermedio fra i Comuni e la Regione, esplica la propria autonomia nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica, dalle Leggi, dal presente Statuto, rappresenta la comunità di tutte le persone che vivono sul territorio provinciale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina l'armonico sviluppo culturale, economico e sociale.

2. Attraverso gli Organi previsti dallo Statuto, la Provincia esercita funzioni proprie e competenze attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione. Per la definizione degli obiettivi della propria azione e la realizzazione delle sue finalità di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale della comunità provinciale, assume il metodo e gli strumenti della pianificazione e programmazione come criteri ordinatori della propria attività, nel quadro generale della programmazione dello Stato e di quella regionale. La Provincia concorre a determinare la programmazione regionale, di concerto con le altre Province, con i Comuni, i loro Enti ed Associazioni e le Comunità Montane attuandola attraverso propri piani e programmi pluriennali e in particolare con l'adozione del piano territoriale di coordinamento. La Provincia afferma la necessità di addivenire ad una specifica capacità impositiva e ad una spiccata autonomia decisionale nell'utilizzo delle risorse e nell'organizzazione dei servizi.

3. Assume, nel rispetto del principio di sussidiarietà, compiti di coordinamento nei confronti dei Comuni e delle Comunità Montane, favorendone le migliori forme d'aggregazione e la gestione comune di servizi, promuovendo la loro partecipazione ai fini della programmazione ed attivandosi perché

concorrano alla realizzazione degli obiettivi programmatici.

4. Per il perseguimento delle proprie finalità, la Provincia di Asti realizza forme di partecipazione dei cittadini; coopera con gli altri soggetti pubblici e privati, con le organizzazioni sociali locali e del volontariato nazionali ed internazionali; promuove la trasparenza amministrativa e una costante informazione sui propri atti. Persegue l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati direttamente o da essa coordinati, il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione. Persegue, inoltre, la tutela dei valori ambientali e paesaggistici, la tutela delle minoranze, la tutela delle identità culturali, religiose, linguistiche e sessuali dei cittadini garantendo loro i diritti d'espressione e diritto di rappresentanza attraverso la promozione economica, il potenziamento ed il riequilibrio delle strutture di servizio e la distribuzione delle risorse sul territorio; promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative che tendano a fare del territorio provinciale una terra di pace al fine di garantire la migliore qualità della vita.

5. La Provincia nell'esercizio della sua autonomia afferma la propria identità storico-culturale.

6. La Provincia promuove il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale, dei costumi e delle tradizioni, onde evitarne la perdita e l'alterazione. A tale scopo favorisce, attua e promuove iniziative di studio, di ricerca e di conoscenza.

7. La Provincia promuove il superamento di ogni discriminazione tra i sessi attraverso il riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali nell'esercizio della propria attività e nella composizione degli organi collegiali e negli enti, aziende ed istituzioni da essa dipendenti (nota I).

Art. 2 (Sede)

1. La Provincia ha sede nel Comune Capoluogo.

2. Presso la sede si riuniscono di norma la Giunta, il Consiglio e le Commissioni, salvo che esigenze diverse ne rendano opportuna la riunione in altre sedi, nell'ambito del territorio provinciale ed eccezionalmente fuori dal suo territorio.

3. La Provincia ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, le cui caratteristiche sono deliberate dal Consiglio Provinciale e riconosciute ai sensi di legge.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta.

CAPO II FUNZIONI

Art. 3 (Attribuzioni)

1. Spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale attribuite o delegate dalle leggi dello Stato e dalla Regione Piemonte, che riguardino l'intera area territoriale provinciale o zone intercomunali di essa.

2. I settori d'intervento, nell'ambito delle competenze definite dalla legge, sono principalmente:

a) programmazione, pianificazione, coordinamento e gestione delle politiche del territorio, dell'ambiente, dell'agricoltura e dei servizi al cittadino ed agli Enti;

b) promozione e sviluppo delle attività economiche e produttive con particolare attenzione per le produzioni tipiche;

c) promozione e sviluppo delle attività culturali, sociali e sportive.

3. La Provincia concorre a promuovere il decentramento o l'attribuzione organica delle competenze e delle funzioni statali e regionali agli enti locali in applicazione dei principi d'unicità, responsabilità, omogeneità ed adeguatezza della Pubblica Amministrazione.

4. La Provincia assume, inoltre, iniziative dirette ad agevolare e promuovere la crescita economica e sociale delle aree deboli.

Art. 4

(Sviluppo sociale ed economico)

1. La Provincia riconosce la funzione insostituibile della partecipazione popolare che sarà esercitata nelle forme e modalità stabilite dal presente Statuto e dal Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli organismi partecipativi.

2. La Provincia promuove le condizioni per il libero svolgimento dell'attività privata e dei gruppi sociali, delle istituzioni e delle associazioni democratiche; riconosce, inoltre, in particolare, la funzione sociale, economica ed organizzativa della cooperazione e dell'associazionismo.

3. La Provincia, nel pieno rispetto delle singole autonomie, incoraggia e promuove forme d'aggregazione, unione e fusione tra i Comuni per realizzare dimensioni territoriali adeguate a garanzia di un livello soddisfacente di servizi e infrastrutture.

4. La Provincia riconosce il valore del principio di sussidiarietà, come strumento per lo sviluppo del territorio e per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 5

(Partecipazione dei cittadini)

1. Allo scopo di determinare le condizioni di un effettivo concorso dei cittadini alla vita democratica della Comunità locale:

a) sono consultati, sulle materie di specifico interesse, i Sindaci dei Comuni, i Rappresentanti dei Municipi, delle Unioni dei Comuni, delle Comunità Montane e di altre Istituzioni Pubbliche Locali, dei lavoratori e delle categorie professionali, delle Associazioni ed organismi in cui si esprime la Comunità Provinciale;

b) è garantita la partecipazione dei cittadini ai procedimenti che insistono sulle situazioni giuridiche soggettive;

c) è garantito inoltre ad ogni Cittadino, a titolo individuale o in associazione con altri cittadini, il diritto di presentare istanze, petizioni e proposte dirette a sollecitare interventi in favore degli interessi collettivi locali.

2. La partecipazione dei Cittadini della Provincia alle scelte ed alla definizione degli obiettivi dell'Ente, nonché all'esplicazione delle sue funzioni ed all'esercizio dei suoi poteri è, inoltre, garantita:

a) dalla possibilità di convocare Consigli Provinciali aperti;

b) dall'istituzione del Referendum su materie di competenza locale;

c) dalla costituzione delle Commissioni speciali;

d) dall'istituzione del Difensore Civico, come previsto dall'art. 42 del presente Statuto.

3. E' possibile costituire consulte per lo svolgimento di attività di collaborazione consultiva e di ausilio all'indirizzo ed alla fase gestionale dei vari settori ed interventi di competenza dell'ente stesso. L'attuazione del presente comma è disciplinata dalla relativa delibera consiliare di istituzione.

4. La Provincia di Asti garantisce forme di partecipazione alla vita pubblica locale di cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti. (nota II).

Art. 6

(Programmazione e pianificazione)

1. Nell'ambito dei principi stabiliti dalle norme dello Stato e della Regione nonché sulla base delle proposte dei Comuni e in armonia con le linee ed i principi della programmazione regionale, la Provincia adotta i programmi annuali e pluriennali di gestione e di sviluppo provinciale, sia di carattere generale che settoriale; concorre alla formazione dei programmi e dei piani di sviluppo regionale, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale nei diversi settori di interesse della comunità e del territorio, approva il piano territoriale provinciale di coordinamento e concorre alla formazione del piano territoriale regionale.

CAPO III ORGANI

Art. 7

(Organi)

1. Sono Organi della Provincia il Consiglio Provinciale, la Giunta Provinciale e il Presidente della Provincia.

2. Sono Organi di direzione politica il Consiglio Provinciale e il Presidente della Provincia, i quali definiscono gli obiettivi e i programmi dell'Ente e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite.

Art. 8

(Consiglio Provinciale)

1. Il Consiglio, Organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, esercita le competenze di cui alla legge oltre a quelle espressamente conferite dal presente Statuto.

2. Delibera inoltre:

a) l'istituzione dei Circondari;

b) l'elezione del "Difensore Civico";

c) l'indizione dei referendum;

d) la costituzione delle commissioni permanenti e di quelle speciali.

3. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio Provinciale e dal Segretario Generale della Provincia e sono pubblicate nelle forme previste dalla legge e dal regolamento.

4. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate, in ordine decrescente, dai candidati che hanno ottenuto la più alta percentuale alle elezioni con esclusione del Presidente neo-eletto e dei candidati alla carica di Presidente proclamati consiglieri.

5. Entro 5 giorni dall'accettazione delle liste e delle candidature per le elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale, deve essere depositata presso la Segreteria Generale la dichiarazione delle spese preventivate per la campagna elettorale, sottoscritta dai candidati e resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia. Allo stesso

modo entro 30 giorni dalla proclamazione dell'elezione del Presidente, deve essere reso pubblico il resoconto delle spese effettive sostenute da tutti i candidati, anche non eletti. Tale documentazione può essere presentata dal candidato Presidente a titolo cumulativo per tutte le liste a lui collegate.

6. Lo scioglimento del Consiglio Provinciale e le dimissioni dalla carica di consigliere sono regolamentate dalla legge. Le dimissioni rese con atti separati dai Consiglieri si intendono "contemporaneamente" presentate quando sono protocollate dall'ente nello stesso giorno.

Art. 9

(Indirizzi politico-amministrativo)

1. Costituisce strumento d'indirizzo politico-amministrativo generale per l'azione della Giunta Provinciale e dei singoli Assessori la relazione illustrativa al Bilancio di Previsione, predisposta con le modalità di cui alla Legge e al regolamento di contabilità.

2. Può costituire inoltre, indirizzo la specificazione di ulteriori obiettivi generali, specifici, di struttura e di strategie operative generali e settoriali, su materia di rilevanza e interesse provinciale, ferme restando le competenze gestionali e amministrative della Giunta e della struttura operativa dell'Ente.

Art. 10

(Presidenza del Consiglio Provinciale)

1. Il Presidente del Consiglio viene eletto tra i Consiglieri con esclusione del Presidente della Provincia, che partecipa alla votazione, a scrutinio segreto, con maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

2. Nel caso che alla seconda votazione nessun Consigliere risulti eletto, l'elezione è rinviata a successiva seduta da convocarsi non prima di dieci e non oltre venti giorni. In tale seduta di Consiglio, convocata e presieduta dal Consigliere anziano, risulta eletto il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti; in caso di parità risulta eletto il Consigliere più anziano d'età tra quelli che hanno avuto lo stesso numero di voti.

3. Il Consiglio provinciale, dopo aver eletto il Presidente, con le stesse modalità di cui ai commi precedenti, procede all'elezione del Vice Presidente, il quale sostituisce il Presidente in caso di sua assenza od impedimento. In assenza di entrambi le funzioni sono svolte dal Consigliere anziano.

Art. 11

(Consiglieri Provinciali)

1. L'elezione dei Consiglieri Provinciali, la durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. L'ente stipula, nei limiti consentiti dalla legge, polizze assicurative che garantiscano i Consiglieri dai rischi connessi all'esercizio delle loro funzioni amministrative.

3. I Consiglieri possono richiedere, con le modalità ed alle condizioni stabilite nel regolamento, la trasformazione del gettone di presenza in indennità di funzione, sempre che tale regime di indennità comporti per l'ente pari o minori oneri finanziari. Tale trasformazione costituendo una diversa modalità di percezione del gettone di presenza non soggiace ai divieti di cumulo previsti dalla legge per mandati elettivi presso enti diversi.

Art. 12

(Nomine di competenza consiliare)

1. Prima di procedere alle nomine di competenza del Consiglio, il Presidente del Consiglio provvede alla pubblicazione dei curricula dei candidati, nei tempi e nei modi fissati dal Regolamento.

2. Non si procede alla pubblicazione dei curricula quando le nomine riguardano componenti degli Organi provinciali.

3. Con le modalità di cui al successivo art. 20, il Consiglio può essere chiamato a votare la revoca dei Membri eletti, in rappresentanza dell'assemblea consiliare, presso Enti ed Organismi esterni e interni.

Art. 13

(Adunanze consiliari)

1. Le adunanze consiliari sono convocate dal Presidente del Consiglio, che forma l'ordine del giorno, sentita la Conferenza dei Capi gruppo. Il Presidente del Consiglio deve convocare l'Assemblea Consiliare nei modi previsti dalla legge e dallo Statuto entro:

10 giorni dalla richiesta del Presidente della Provincia (Nota III).

20 giorni dalla richiesta dei Consiglieri.

2. L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve pervenire ai Consiglieri almeno 10 giorni prima della seduta.

3. In via d'urgenza, il Consiglio può essere convocato con preavviso minimo di tre giorni, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo quando, su decisione del Presidente del Consiglio, debbano essere trattati argomenti suscettibili di nuocere all'onorabilità di persone o nei casi previsti dal Regolamento.

5. Quando ragioni d'interesse generale lo giustificano, la Giunta può proporre al presidente del Consiglio la convocazione di Consigli Provinciali aperti. Tale convocazione può essere altresì promossa dal Presidente del Consiglio stesso su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.

6. La convocazione dei Consigli aperti deve essere annunciata, oltre che ai Consiglieri nelle forme previste al precedente secondo comma, da manifesto affisso nel Comune Capoluogo della Provincia e in tutti i Comuni della Provincia, quando le materie in trattazione investano temi di portata provinciale, ovvero nei Comuni interessati, qualora gli argomenti da discutere abbiano portata circoscritta a delimitati ambiti locali, nonché da avviso ai soggetti particolarmente qualificati ad intervenire. Potranno essere adottate ulteriori modalità di pubblicizzazione.

7. Le votazioni sono riservate ai soli Consiglieri Provinciali anche quando le assemblee aperte al pubblico si concludono con la votazione di documenti, ordini del giorno e provvedimenti amministrativi.

8. Gli atti relativi alle Sedute Consiliari sono a disposizione presso la Segreteria Generale per almeno 3 giorni lavorativi interi prima dell'inizio della seduta, salvo diversa disciplina regolamentare per i casi d'urgenza.

9. Ai Consiglieri che ne fanno richiesta è garantito il rilascio delle copie degli atti nei limiti stabiliti dal regolamento.

10. Un quinto dei Consiglieri in carica ha diritto di ottenere la convocazione del Consiglio mediante richiesta d'indizione con allegato l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

11. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso d'inosservanza dell'obbligo della convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

12. La prima seduta è convocata dal Presidente della Provincia ai sensi delle vigenti leggi.

13. Quando un Consigliere non abbia partecipato a tre sedute consiliari consecutive senza giustificati motivi, ne è dichiarata la decadenza con le modalità stabilite dal regolamento.

14. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio provinciale.

Art. 14 (Sistemi di votazione)

1. La volontà del Consiglio è espressa, per regola, in forma palese mediante votazione per alzata di mano.

2. Sono da assumere a scrutinio segreto, con appello nominale, le deliberazioni concernenti persone, compresa qualsiasi elezione di persona, quando è esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle loro qualità soggettive o sulla valutazione dell'azione da loro svolta.

3. Il Presidente del Consiglio può procedere mediante appello nominale, nella votazione palese, quando per l'approvazione del provvedimento sia necessaria una maggioranza qualificata e ogni qualvolta lo richieda almeno un quinto dei Consiglieri presenti.

4. Il regolamento garantisce con specifiche previsioni il diritto delle minoranze ad eleggere propri rappresentanti nei casi in cui ciò sia previsto nelle elezioni consiliari di persone.

Art. 15 (Controllo, proposta e indirizzo)

1. Con le modalità stabilite dal regolamento i Consiglieri Provinciali esercitano attività di proposta, indirizzo e controllo nei riguardi dell'Organo esecutivo ed hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni sulle materie di competenza dell'Ente, proposte ed emendamenti sui provvedimenti in trattazione, come pure autonome proposte di deliberazione. Le modalità e i casi di controllo sulle deliberazioni della Giunta sono stabiliti dalla legge.

Art. 16 (Commissioni Consiliari)

1. Per il migliore esercizio delle loro funzioni ed attività, il Consiglio Provinciale e la Giunta sono coadiuvati da Commissioni Consultive, permanenti e speciali.

2. I Consiglieri Provinciali sono nominati in dette Commissioni dal Consiglio secondo il criterio della rappresentanza proporzionale dei Consiglieri assegnati e con riferimento alla composizione dei singoli gruppi. Esse sono, in ogni momento, totalmente o parzialmente revocabili e modificabili con le stesse modalità della nomina.

3. Le Commissioni Consiliari Permanenti hanno funzioni referenti, di controllo e consultive secondo le previsioni del Regolamento. Alle riunioni delle

Commissioni permanenti, in relazione alla specificità degli argomenti in trattazione, possono essere invitati tecnici ed esperti nonché rappresentanti d'organi di partecipazione, di forze sociali, politiche ed economiche.

4. Per l'esame di materie di complesso e generale rilievo possono essere costituite Commissioni consultive speciali.

5. Il Consiglio Provinciale può istituire al proprio interno Commissioni d'indagine sull'attività dell'Amministrazione.

6. All'atto dell'istituzione di Commissioni consultive speciali o di Commissioni d'indagine, il relativo provvedimento ne definisce le funzioni, gli obiettivi ed i tempi d'operatività, in conformità alle disposizioni del Regolamento.

7. Le sedute delle Commissioni Consiliari sono pubbliche, salvo i casi diversamente disciplinati dal Regolamento.

8. E' attribuita ad esponenti della minoranza consiliare la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzione d'indagine, di controllo e garanzia, ove costituite. E' obbligatoriamente costituita, nella seduta immediatamente successiva a quella di convalida degli eletti, la commissione consiliare permanente Affari Istituzionali che istruisce modifiche ed adeguamenti allo statuto ed ai regolamenti. 9. Alla commissione permanente Affari Istituzionali, con rappresentanza paritetica tra maggioranza e minoranza consiliare, con il medesimo atto o con atto separato, potranno essere ulteriormente attribuite funzioni di vigilanza. In questo caso la presidenza della commissione è affidata ad un esponente della minoranza.

Art. 17 (Commissione provinciale delle "Donne elette ed Amministratrici")

1. Allo scopo di favorire idonee condizioni di pari opportunità nell'ambito dell'intero territorio provinciale, la Provincia promuove la formazione della Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" negli organi degli Enti Locali.

2. La Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" ha compiti d'analisi, d'iniziativa e di proposta sull'attività delle Pubbliche Amministrazioni operanti sul territorio provinciale, interessanti la condizione, i diritti e le garanzie della popolazione femminile della provincia, in relazione ai principi stabiliti dalla Costituzione della Repubblica e dalle Leggi ordinarie.

3. Della Commissione delle "Donne elette ed Amministratrici" fanno parte 9 donne elette dal Consiglio Provinciale nell'ambito delle seguenti designazioni:

3 da parte del Consiglio Provinciale;

5 da parte dei Consigli dei Comuni della Provincia di Asti;

1 da parte delle Associazioni operanti nell'ambito provinciale.

4. La designazione delle componenti della Commissione da parte del Consiglio Provinciale dovrà garantire la rappresentanza della minoranza.

Art. 18 (Giunta)

1. La Giunta Organo d'amministrazione della Provincia, è composta dal Presidente della Provincia, che la presiede, e da un numero di Assessori non superiore ad otto. (Nota n. IV)

2. Gli Assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità (Nota V) d'eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere e dotati delle competenze tecniche, scientifiche o sociali richieste per la realizzazione degli indirizzi e degli obiettivi indicati nel documento programmatico di governo.

3. La carica di Assessore è incompatibile con quella di Consigliere.

4. L'ente stipula, nei limiti consentiti dalla legge, polizze assicurative che garantiscano il Presidente e gli Assessori dai rischi connessi all'esercizio delle loro funzioni amministrative.

Art. 19
(Nomina della Giunta)

1. Il Presidente della Provincia nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Presidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, illustrandone la composizione sotto gli specifici profili della competenza richiesta dall'articolo 18, comma 2, nonché della presenza di assessori di genere femminile e maschile.

2. Il Presidente può affidare a singoli Consiglieri incarichi specifici, per materie e periodi predeterminati e con facoltà di revoca.

Art. 20
(Mozione di sfiducia)

1. Il Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale cessano dalla carica a seguito di "mozione di sfiducia" approvata a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati, espressi per appello nominale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati.

3. La mozione di sfiducia è presentata presso l'Ufficio di Segreteria della Provincia ed è messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

4. La mozione di sfiducia non può essere presentata nel corso di seduta consiliare.

5. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21
(Competenze della Giunta e degli Assessori)

1. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione della Provincia e opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta esercita le funzioni amministrative ad essa attribuite dalla legge.

3. Fatta salva l'esclusiva collegialità delle decisioni dell'Organo di Governo Locale, le deleghe dei singoli Assessori sono stabilite dal Presidente della Giunta, con provvedimento che è comunicato al Consiglio nella seduta successiva al medesimo.

4. Ai documenti d'accompagnamento al bilancio annuale è allegata sintetica relazione scritta sull'attività svolta nell'esercizio precedente, riferita ai principali obiettivi, raggiunti o non raggiunti.

Art. 22

(Impedimento, rimozione, decadenza, decesso e dimissioni del Presidente della Provincia)

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Presidente della Provincia determinano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Le dimissioni del Presidente della Provincia diventano irrevocabili e producono gli effetti previsti al precedente capoverso, trascorsi 20 giorni dalla loro presentazione in Consiglio.

3. Lo scioglimento del Consiglio provinciale determina la decadenza del Presidente della Provincia e della Giunta.

Art. 23
(Funzionamento della Giunta)

1. La Giunta è convocata dal Presidente o da chi lo sostituisce, che la presiede e ne stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Modalità di convocazione e funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

3. La Giunta non può deliberare senza la presenza della maggioranza dei componenti.

Art. 24
(Deliberazioni della Giunta)

1. Le sedute di Giunta non sono pubbliche.

2. Gli atti amministrativi della Giunta sono deliberati a maggioranza assoluta dei presenti.

3. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

4. Le deliberazioni della Giunta Provinciale sono sottoscritte dal Presidente della Provincia e dal Segretario Generale della Provincia e sono pubblicate nelle forme previste dalla legge e dal regolamento.

Art. 25
(Presidente della Provincia)

1. Il Presidente è l'Organo responsabile dell'Amministrazione della Provincia; nella seduta d'insediamento egli presta davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

2. Il Presidente della Provincia convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, istituisce e nomina le Commissioni tecnico - consultive.

3. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ed entro i termini fissati dalle norme vigenti, il Presidente della Provincia nomina, designa e revoca i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

4. Nell'osservanza dei criteri e delle modalità stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e dai Regolamenti dell'ente, il Presidente nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali.

5. In caso d'assenza, impedimento o sospensione temporanea, il Presidente della Provincia è sostituito, nelle sue funzioni, dal Vice Presidente.

6. Le sostituzioni di cui ai commi precedenti hanno termine con la cessazione dell'assenza, dell'impedimento, della sospensione dei titolari.

7. Il distintivo del Presidente della Provincia è stabilito dalla legge.

Art. 26

(Linee programmatiche di mandato)

1. Il Presidente della Provincia non appena possibile e, comunque, entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, presenta al Consiglio Provinciale, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere provinciale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio provinciale.

3. Con cadenza almeno annuale e, comunque, entro il 30 settembre, il Consiglio Provinciale provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Presidente della Provincia e degli assessori di riferimento.

4. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Presidente presenta all'organo consiliare il documento sullo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 27

(Conferenza dei Capi Gruppo)

1. La "Conferenza dei Capi Gruppo" è Organo di consultazione permanente del Presidente della Provincia e del Presidente del Consiglio Provinciale.

Art. 28

(Gruppi Consiliari)

1. I Consiglieri Provinciali possono riunirsi in gruppi.

2. Per costituire un gruppo consiliare occorre che i Consiglieri provinciali, quando non siano più di uno, rappresentino un partito o raggruppamento che abbia presentato una propria lista nelle elezioni provinciali.

3. La Provincia assicura ai gruppi consiliari le condizioni organizzative necessarie alla loro operatività.

Art. 29

(Regolamento)

1. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio, approvato in conformità allo Statuto, stabilisce le forme che realizzano l'autonomia organizzativa.

2. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio deve disciplinare, altresì, in conformità alla legge ed al presente Statuto:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio e per la presentazione e la discussione delle proposte;

b) il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute;

c) le modalità per fornire al Consiglio e ai gruppi consiliari servizi, attrezzature, risorse finanziarie e strutture apposite per il loro funzionamento.

Art. 30

(Revisori dei Conti)

1. Componenti il Collegio dei Revisori, per riferire o essere consultati sulle materie in trattazione, possono essere ammessi alle sedute di Giunta.

2. Il Regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'Ufficio dei Revisori dei Conti nonché i sistemi ed i rapporti di cooperazione tra l'Ufficio stesso, la Giunta, il Consiglio, i suoi componenti e la Struttura di Gestione.

CAPO IV

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Art. 31

(Organi di gestione)

1. Sono Organi di gestione il Direttore Generale (nota n. VI) quando esistente, il Segretario Generale, su incarico del Presidente della Provincia, e i Dirigenti (nota n. VII) .

2. Le funzioni direzionali, gestionali ed amministrative dell'ente nonché l'organizzazione degli uffici e dei servizi sono normate dal Regolamento di organizzazione ai sensi delle vigenti leggi.

3. Il Direttore Generale deve avere caratteristiche di comprovata professionalità, competenza ed esperienza pluriennale, che può essere acquisita anche nel settore privato.

4. Le funzioni di Direttore Generale possono essere affidate, dal Presidente della Provincia, al Segretario Generale.

Art. 32

(Rappresentanza in giudizio)

1. I dirigenti, nell'esercizio delle funzioni assegnate, rappresentano in giudizio la Provincia.

2. Nei limiti delle materie e degli adempimenti di propria competenza, salvo diverso provvedimento motivato del Presidente della Provincia, i dirigenti hanno il potere di promuovere, resistere e rinunciare alle liti, di conciliare, di transigere e di costituirsi in giudizio conferendo il mandato ad agire al titolare del Servizio Advocatura e Contenzioso.

3. Il titolare del Servizio Advocatura e Contenzioso per comprovati motivi legati all'eccessivo carico di lavoro, alla necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza e valutazione nonché per ragioni di carattere deontologico, può richiedere che il mandato venga conferito congiuntamente ovvero esclusivamente ad un legale esterno.

4. Nei casi di controversie relative a materie di competenza di altri organi, la rappresentanza in giudizio è attribuita al Presidente.

Art. 33

(Segretario Provinciale)

1. Il Segretario Generale della Provincia svolge le funzioni e le attività previste dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. Il Segretario Generale svolge anche le funzioni di consulente giuridico e amministrativo del Consiglio Provinciale e dei singoli consiglieri nell'esercizio del loro mandato amministrativo con particolare riferimento ai compiti di controllo della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente e di verifica della legittimità degli atti. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.

3. In caso d'assenza o d'impedimento del Segretario, o di vacanza del posto, le funzioni vicarie sono assolute dal Vice Segretario.

Art. 34
(Conferenza di servizi)

1. Per un migliore esercizio delle funzioni dell'ente e per favorire il lavoro per progetti e programmi, la collaborazione tra gli uffici e la semplificazione delle procedure, i responsabili degli uffici e dei servizi operano in sinergia, in conformità al regolamento.

Art. 35
(Ordinamento degli uffici)

1. La Provincia promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo statuto.

3. Sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio Provinciale e nel rispetto delle modalità previste dal regolamento, la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato.

4. La responsabilità del personale provinciale è determinata nell'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite; è individuata e definita rispetto agli obblighi di servizio di ciascun operatore; si estende ad ogni atto o fatto compiuto quando il comportamento tenuto nell'esercizio delle proprie funzioni supera tali limiti. L'ente, nei limiti previsti da leggi e regolamenti, può stipulare polizze assicurative dei rischi connessi all'esercizio delle funzioni professionali del segretario provinciale e dei dipendenti.

5. Il personale è organizzato in base ai principi della partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale, qualificazione professionale, mobilità, professionalità; i criteri da utilizzare sono configurati nella contrattazione, nella competenza e nell'uso di una organizzazione non gerarchizzata.

6. I responsabili dei servizi assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.

7. La provincia promuove, quale momento di formazione e qualificazione professionale, l'acquisizione da parte del personale dell'abilitazione all'esercizio della professione; l'iscrizione in albi o collegi è compatibile con la condizione di dipendente provinciale, nei modi e nei limiti previsti dalle norme.

Art. 36
(Gestione dei servizi)

1. Le attività dirette a conseguire obiettivi e scopi di rilevanza territoriale, economica, sociale e di promozione dello sviluppo, compresa la produzione di beni, sono svolte attraverso servizi pubblici istituiti e gestiti ai sensi di legge (nota n. VIII) e secondo le norme stabilite dai regolamenti dell'ente.

2. La scelta della forma di gestione, per ciascun Servizio, deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previ-

ste dalla legge, con riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla funzionalità ed economicità del Servizio stesso. Inoltre i servizi dovranno essere organizzati in modo da perseguire il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza sull'intero territorio provinciale.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme d'informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. La gestione dei servizi, comunque attivati, deve essere sottoposta ad un controllo economico che consenta la valutazione preventiva ed il riscontro finale del rapporto ottimale tra servizio reso e risorse economico-finanziarie impiegate.

Art. 37
(Nomina e revoca degli Amministratori degli Enti o Società di gestione dei Servizi)

1. Gli Amministratori degli Enti o Società, incluse quelle di gestione dei Servizi, sono nominati dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 25, comma 3.

2. Tali Amministratori debbono avere i requisiti per essere eletti Consiglieri Provinciali, oltre a possedere capacità e professionalità adeguate alla gestione del Servizio, o dei Servizi, cui l'Ente o Società è preposto.

3. Gli Amministratori di cui al comma 1 possono essere revocati dal Presidente della Provincia con provvedimento motivato o su proposta motivata di un quinto dei Consiglieri assegnati.

Art. 38
(Gestione associata delle Funzioni e dei Servizi)

1. La Provincia, in relazione alle attività, alle funzioni, ai servizi che svolge ed agli obiettivi da raggiungere, individua le forme associative e di cooperazione e le dimensioni strumentali e strutturali più appropriate tra quelle previste dalla legge, sviluppando, a questo fine, rapporti con gli Enti locali territoriali nonché con gli Enti e soggetti interessati alla realizzazione d'interventi, opere, servizi e programmi.

2. Possono essere stipulate, a tali fini, le convenzioni e costituiti i consorzi con le modalità e le forme non vietate dalla legge.

CAPO V
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 39
(Trasparenza dell'Amministrazione Provinciale)

1. La Provincia s'impegna ad assicurare la massima trasparenza ed informazione, preventiva e nel corso del procedimento, al fine di rendere concreto ed attivabile il fondamentale diritto alla partecipazione all'attività amministrativa da parte dei cittadini. I cittadini interessati hanno diritto di presentare, singolarmente o attraverso libere associazioni, richieste d'informazione, istanze e proposte ed ottenere copia di documentazione d'ufficio.

2. Il Regolamento disciplina, in particolare, le modalità di conoscenza per i cittadini e per gli organismi di partecipazione dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.

3. Le modalità per l'esercizio del diritto di istanza, di accesso agli atti dell'Amministrazione e di informazione sullo stato degli atti e procedure sono disciplinate da apposito Regolamento, contenente altresì le determinazioni previste dalla legge.

4. I documenti amministrativi della Provincia sono pubblici, ad eccezione di quelli per legge espressamente riservati o che siano temporaneamente tali per effetto di motivata attestazione del Presidente.

5. Il Regolamento stabilirà i criteri per l'individuazione del Dirigente o Funzionario responsabile del procedimento. L'individuazione del responsabile del procedimento dovrà essere tale da consentire al cittadino la sua immediata ed agevole individuazione.

6. La Provincia promuove attività rivolte alla tutela del cittadino consumatore.

7. Il regolamento disciplina le modalità di notificazione degli atti di interesse provinciale.

Art. 40
(Referendum)

1. Su qualsiasi materia di propria competenza il Consiglio può promuovere un Referendum, esteso a tutti i Cittadini elettori della circoscrizione provinciale o limitato, secondo gli ambiti di interesse, ad uno o più dei circondari di cui al successivo art. 43.

2. L'iniziativa propositiva del Referendum spetta, solo su materie d'interesse provinciale, anche ad una quota di almeno:

- a) 2,5% degli iscritti nelle liste elettorali dei Comuni interessati, alla data delle ultime elezioni provinciali.
- b) 1/10 dei Consigli Comunali.
- c) 2/5 dei Consiglieri provinciali.

3. La deliberazione consiliare con la quale è promosso il referendum deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 41
(Modalità e procedure d'iniziativa
e d'indizione del Referendum)

1. La richiesta di indizione referendum, di cui all'art. 39, comma 2, è preceduta dal deposito presso la Segreteria della Provincia della richiesta di raccolta delle firme necessarie presentata da un comitato promotore, composto da non meno di dieci cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Provincia, con la formulazione esatta del quesito che si intende sottoporre a referendum.

2. Il regolamento stabilisce le procedure da osservare per l'indizione e lo svolgimento dei referendum. Per quelli ad iniziativa degli Elettori o dei Consigli Comunali, il regolamento stabilirà:

- a) le modalità, i termini e i limiti entro i quali i promotori debbono raccogliere le firme (su quesiti chiari ed univoci), limiti numerici e temporali dei referendum ammissibili, la prescrizione delle eventuali cauzioni;
- b) le modalità attraverso le quali il Consiglio Provinciale valuta i presupposti d'ammissibilità;
- c) i termini entro i quali il Presidente della Provincia indice il Referendum, le modalità di pubblicazione e di svolgimento delle operazioni.

3. L'indizione del referendum consultivo sospende ogni deliberazione riguardante la materia oggetto di consultazione, a meno che non sussistano motivate ragioni di imprescindibile urgenza, positivamente riscontrate dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Non potranno essere indetti Referendum in coincidenza con altre operazioni elettorali. (nota IX)

5. La consultazione referendaria è sospesa nel caso in cui il Consiglio Provinciale, con proprio atto amministrativo adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, recepisca e attui gli obiettivi dell'istanza di referendum.

Art. 42
(Esclusione dal Referendum)

1. Non possono costituire oggetto di Referendum:

- a) bilanci, tributi, espropriazioni e appalti;
- b) provvedimenti attinenti lo stato giuridico ed economico del personale della Provincia, di Aziende speciali o istituzioni;
- c) regolamenti interni;
- d) elezioni, nomine, designazioni, revoche, decadenze;
- e) atti dovuti in forza di legge.

Art. 43
(Difensore Civico)

1. Presso l'Amministrazione Provinciale è istituito l'Ufficio del "Difensore Civico" avente la funzione essenziale di vigilare sull'imparzialità e sulla puntualità dell'Amministrazione Provinciale, a tutela dei cittadini ed in attuazione della legge.

2. Il Difensore Civico relazione annualmente al Consiglio Provinciale sui risultati della propria attività e riferisce allo stesso Consiglio, sia su questioni specifiche che sull'andamento generale, ogni qualvolta gli sia richiesto.

3. Al Difensore Civico non può essere opposto il segreto d'ufficio, se non per gli atti riservati su espressa indicazione della Legge.

4. La Provincia promuove l'istituzione del Difensore Civico presso tutti gli Enti Locali, anche in forma associata; il Difensore Civico provinciale può, previa convenzione formale o assenso del Consiglio Comunale, svolgere le funzioni di Difensore Civico del Comune. In questo caso, le spese per l'espletamento delle funzioni possono essere assunte a carico della Provincia.

5. Il Regolamento stabilisce i requisiti soggettivi per la designazione a Difensore Civico, le modalità di nomina, le prerogative e le modalità d'esercizio delle funzioni.

Art. 44
(Circondari)

1. La Provincia può suddividere il proprio territorio in circondari al fine di realizzare una più efficace organizzazione decentrata e polifunzionale degli uffici e dei servizi provinciali, agevolare una più articolata partecipazione dei cittadini alle proprie scelte e consentire un più attivo concorso dei Comuni e delle Comunità montane alla programmazione socio-economica e alla pianificazione territoriale della Provincia e della Regione, nonché un più incisivo esercizio delle diverse forme di partecipazione previste dallo Statuto e dal Regolamento.

2. I Circondari favoriscono la realizzazione di forme e strumenti di gestione di servizi e attività rispetto ai quali i singoli Comuni risultino inadeguati e richiedano l'intervento della Provincia, in conformità alla legge.

3. L'istituzione di Circondari è promossa dai Comuni delle aree interessate o dalla Provincia, sentiti i Sindaci degli stessi Comuni.

4 La definizione delle aree dei circondari, degli Organi e delle competenze dei Circondari sono stabiliti negli atti istitutivi e regolamentari.

CAPO VI ATTIVITA' NORMATIVA DELL'ENTE

Art. 45 (Regolamenti)

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, la Provincia adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni.

2. Il Consiglio Provinciale approva i Regolamenti e le loro modifiche con il parere obbligatorio delle Commissioni competenti e con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati in prima votazione, ovvero con maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, da tenersi in una successiva seduta del Consiglio Provinciale.

3. I regolamenti, approvati dal Consiglio Provinciale entrano in vigore 15 giorni dopo la ripubblicazione all'Albo, da effettuarsi il giorno successivo al termine della pubblicazione.

4. Della ripubblicazione è data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. I Regolamenti riportano normalmente in nota o in appendice le più significative norme di legge cui fanno riferimento.

6. A tutti i Consiglieri è consegnata copia dello Statuto e dei Regolamenti entro giorni 15 dall'entrata in vigore del documento o delle modificazioni.

7. Sino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, continuano ad applicarsi, se compatibili, le norme dei vigenti regolamenti fino alla data in vigore dello Statuto.

8. La Provincia garantisce la massima diffusione e conoscenza dei testi regolamentari.

Art. 46 (Modifiche allo Statuto)

1. Per la modifica del presente Statuto si adotta la seguente procedura:

a) costituzione di una Commissione Consiliare paritetica, composta da un uguale numero di consiglieri di maggioranza e di minoranza, con fissazione del termine per la formulazione della proposta;

b) presentazione della bozza al Consiglio Provinciale, con successiva fissazione di un termine non inferiore a giorni 7 per la presentazione di emendamenti scritti da parte dei Consiglieri;

c) successiva presentazione della bozza definitiva, nelle forme fissate dal Consiglio, alla Comunità Provinciale, con la fissazione di termine non inferiore a giorni 15 per la presentazione di osservazioni.

CAPO VII FINANZA E CONTABILITA'

Art. 47 (Ordinamento finanziario)

1. L'ordinamento della finanza della Provincia è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica la Provincia è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. La Provincia, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.(nota n. X)

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dalla Provincia nel rispetto dei principi dettati dalle leggi vigenti .(Nota n. XI).

5. Per la gestione del servizio di Tesoreria si osservano le norme previste dal regolamento.

CAPO VIII

Art. 48 (Norme transitorie)

1. Il Consiglio Provinciale adegua gli atti regolamentari previsti nel presente Statuto entro un anno dalla sua entrata in vigore.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, sarà svolta dal Consiglio Provinciale una ricognizione di tutte le norme regolamentari esistenti per la loro abrogazione, modifica o adeguamento al nuovo ordinamento provinciale.

NOTE

Nota I, art. 1, comma 7 - L' art. 6, comma 3 D.Lgs. 267/2000 prevede: "Gli Statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiale del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti." La legge 9 aprile 1991 n. 125 prevede: "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna" ed è stato pubblicato sulla G.U. n. 88 del 15.4.1991.

Nota II, art 5, comma 4 - L'art. 8, comma 5 D.Lgs. 267/2000 prevede: "Lo Statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti". La legge 8 marzo 1994 n. 203 prevede: "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992, limitatamente ai capitoli A e B" ed è stata pubblicata sulla G.U. n. 71 del 26.3.1994. Il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 ad oggetto: "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" è stato pubblicato sulla G.U. n. 191 del 18.8.1998.

Nota III, art. 13, comma 1 - L'art. 39, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 attribuisce il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio provinciale anche al Presidente della Provincia.

Nota IV, art. 18, comma 1 - Art. 47, commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 prevedono: "La Giunta comunale e provinciale sono composte rispettivamente dal sindaco e dal presidente della Provincia, che le presiedono, e da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore ad un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei consiglieri comunali e provinciali, computando a tal fine il sindaco e il presidente della provincia, e comunque non superiore a sedici unità";

Gli Statuti, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 1, possono fissare il numero degli assessori ovvero il numero massimo degli stessi".

Nota V, art. 18, comma 2 - Requisito aggiunto dal comma 3 dell'art. 47 del D. Lgs. 267/2000. Il Capo II del D. Lgs. 267/2000 (artt. 55-70) prevede i casi di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità.

Nota VI, art. 31, comma 1 - Art. 108 del Lgs. 267/2000 dispone:

Il Presidente della Provincia, previa deliberazione della Giunta Provinciale può nominare il Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, e secondo altri criteri stabiliti dal regolamento d'organizzazione degli uffici e dei servizi, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal presidente della provincia e che sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza.

Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi previsto dall'articolo 197, comma 2, lettera a), nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 169. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del segretario generale della provincia.

Il direttore generale è revocato dal presidente della provincia, previa deliberazione della giunta provinciale. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del presidente della provincia. Quando non risultino stipulate le convenzioni previste dal comma 3 dello stesso art. 108 del D. Lgs. 267/2000 e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal presidente della provincia al segretario generale.

Nota VII, art. 31, comma 1 - Gli artt. 107 e 109 del D.Lgs. 267/2000 stabiliscono le funzioni e le responsabilità dei dirigenti e il conferimento delle funzioni:

Gli incarichi dirigenziali sono attribuiti a tempo determinato dal Presidente della Provincia ai sensi di legge; possono essere attribuiti incarichi dirigenziali mediante contratto di diritto privato, con le forme e le modalità stabilite dal regolamento.

Al dirigente, nell'ambito dei programmi e delle direttive degli Organi elettivi di indirizzo e controllo, sono attribuite le funzioni d' iniziativa, direzione, gestione, coordinamento, controllo, previste dalla legge.

In particolare spettano al dirigente tutte le competenze definite dal Regolamento di contabilità con le relative responsabilità e controlli.

Il dirigente assiste a tutte le attività degli organi istituzionali dell'Ente e ad eventuali organi o commissioni interne ed esterne.

Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'Organo politico, tra i quali in particolare, secondo il regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi degli enti:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure di gara di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

e) gli atti d'amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti o valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio di conoscenza;

h) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Presidente della Provincia.

La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, con deliberazione motivata, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Presidente della Provincia e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Presidente della Provincia, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto dall'art. 11 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 e successive modificazioni o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dall'art. 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

Nota VIII, art. 36, comma 1 - Ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 267/2000 le forme di gestione dei servizi pubblici sono le seguenti:

a) in economia;

b) in concessione a terzi;

c) mediante Azienda Speciale; d) mediante istituzione;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116.

Inoltre, oltre alle ipotesi dell'art. 113, anche attraverso le forme di gestione associata disciplinate dal presente Statuto.

Nota IX, art. 41, comma 4 - L'art. 8, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 prevede che i referendum non possano svolgersi in concomitanza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Nota X, art. 47, comma 3 - Le disposizioni generali in materia di ordinamento finanziario e contabile sono

stabiliti dal Titolo I - Parte Seconda del D. Lgs. 267/2000.

Nota XI, art. 47, comma 4 - Si veda in particolare la legge 27 luglio 2000 n. 212 che prevede: "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente" ed è stata pubblicata sulla G.U. n. 177 del 31.7.2000.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Alba (Cuneo)

Avviso di pubblicazione decreto n. 21 del 19.2.2002 relativo alla determinazione indennità provvisorie di esproprio di terreni occorrenti per la realizzazione delle opere di assetto urbano di strada Cauda e completamento di Via Balbo - 1° lotto

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere in favore degli aventi diritto sottoindicati, per l'acquisizione delle aree espropriate per l'esecuzione delle opere di assetto urbano di Strada Cauda e completamento di Via Pinin Balbo - 1° lotto, sono le seguenti:

- Ditta Condominio Cometa

Fg. 34, part. 156/p ora 432 di mq. 139 (di cui 59 già sedime stradale) mq. 80 x Euro/mq. 23,24 Euro 1.859,20

- Ditta Abbate Fiorenzo

Fg. 34, part. 263/p ora 434 di mq. 53
mq. 53. x Euro/mq. 23,24 Euro: 1.231,72

- Ditta Boffa Armando

Fg. 34, part. 264/p ora 436 di mq. 13
mq. 13. x Euro/mq. 23,24 Euro: 302,12

- Ditta Cauda Bruno, Negro Maria e Destefanis Maria Fg. 34, part. 384/p ora 438 di mq. 123
mq. 123. x Euro/mq. 23,24 Euro: 2.858,52

Fg. 34, part. 386 di mq. 60 (part. frazionata nel 1992 e già sedime stradale)

- Ditta Cauda Bruno (omissis), Negro Maria (omissis)

Fg. 34, part. 158/p ora 383 di mq. 40 frazionata nel 1992 (mq. 25 già sedime stradale, e, quindi, da cedere gratuitamente)

mq. 15 x Euro/mq. 23,24 Euro: 348,61
per la somma complessiva di Euro 6600,17

Le superfici sono esatte e risultanti dai tipi di frazionamenti redatti dal geom. Chiavarino Daniele n. 6146/1992 e n. 5710/2001.

Sulle indennità di espropriazione, verrà operata la ritenuta d'imposta del 20% di cui all'art. 11 della Legge 30.12.1991, n. 413.

Il presente decreto verrà notificato agli aventi diritto nelle forme prescritte e verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, come previsto dalla vigente legislazione in materia.

- I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla data di notificazione del presente decreto, presentandosi presso l'Ufficio Legale del Comune, dovranno

non comunicare se intendono accettare l'indennità stessa, ai sensi del disposto dell'art. 12 della Legge n. 865/1971, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, l'indennità si intenderà rifiutata.

In caso di mancata accettazione l'indennità definitiva verrà ridotta a norma di legge e depositata alla Cassa Depositi e Prestiti

- In ogni caso, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 504/1992, l'indennità accettata o convenuta delle aree edificabili non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante.

Alba, 19 febbraio 2002

Il Dirigente
Angioletta Coppa

1

Comune di Alba (Cuneo)

N. 2/2002 Reg. Ord. - Ufficio Servizi Legali - N. 20 del 19.2.2002 - Registro Generale delle Ordinanze - Decreto di espropriazione terreni per opere di parziale rifacimento rete fognaria per smaltimento acque superficiali in località Piana Biglini (S.S. 231)

Il Dirigente

(omissis)

ordina

Art. 1

In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la realizzazione delle opere di parziale rifacimento rete fognaria per smaltimento acque superficiali in località Piana Biglini (S.S. 231) e precisamente:

- Fiore Maria e Reiso Michele

Fg. 9 part. 667 (ex 79/p) di mq. 8;

Fg. 9 part. 668 (ex 81/p) di mq. 32;

Fg. 9 part. 670 (ex 528/p) di mq. 3

Le superfici sono esatte come risulta dal tipo di frazionamento n. 5696/00 redatto dal geometra incaricato Chiavarino Daniele.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Saranno altresì adempiute tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3

Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba, 19 febbraio 2002

Il Dirigente
Angioletta Coppa

2

Comune di Alessandria - Direzione 7 - Lavori Pubblici

Det. n. 377 del 21.2.02. Determinazione dell'indennità provvisoria per l'espropriazione dei sedimi costituenti l'alveo del Rio Giardinetto. Alluvione 6.11.94. Lavori di manutenzione straordinaria rii. 2° stralcio

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di determinare l'indennità provvisoria di espropriazione dei terreni siti in Comune di Alessandria costituenti l'alveo del Rio Giardinetto, ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge 865/1971 e successive modificazioni, così come indicato nella seguente tabella (omissis);

2. di notificare copia della presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 11 della legge 865/1971;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della legge 865/1971, i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica di cui sopra, potranno convenire la cessione volontaria degli immobili, accettare o rifiutare espressamente l'indennità. Decorsi i trenta giorni l'indennità si intende rifiutata. La stessa potrà essere accettata successivamente e fino al momento dell'adozione della determinazione con la quale sarà pronunciata l'espropriazione definitiva;

(omissis)

6. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Marco Neri

3

Comune di Boccioleto (Vercelli)

Schema di avviso di asta pubblica

Il giorno 18 Aprile 2002 alle ore 11,00 nell'Ufficio di Segreteria del Comune di Boccioleto si terrà un pubblico incanto per la vendita dell'immobile censito al N.C.E.U. al Foglio 500 mappale 39.

L'Asta sarà presieduta dal Responsabile del Servizio e si svolgerà con il metodo delle offerte segrete così come previsto dall'art. 73 lett. C) del R.D. 23.5.1924 n. 827.

L'offerta migliore sarà quella che conterrà il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione in rapporto al prezzo base indicato nel presente avviso.

Le offerte segrete, redatte su carta bollata, potranno essere spedite a mezzo posta in piego sigillato raccomandato o per mezzo di terza persona, ma per essere valide le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno precedente l'asta.

L'importo a base d'asta è Euro 30.000,00 Le offerte spedite dovranno recare sulla busta il nome del mittente e l'indicazione che si tratta di offerta per la partecipazione all'incanto. La stessa dovrà indicare l'aumento in cifre e in lettere. Ai sensi dell'art. 9 del citato regolamento sulla contabilità generale dello stato si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta valida. L'aggiudicazione sarà definitiva. Per essere ammessi alla gara è necessario:

- il certificato del Casellario Giudiziale di data non anteriore a sei mesi del firmatario dell'offerta;
- una dichiarazione del contraente nella quale dichiarare di aver preso visione dei beni e di tutte le circostanze che possono avere influenza sulla determinazione del prezzo;

- Ricevuta del deposito cauzionale pari al 5% del prezzo a base d'asta nell'importo di Euro 1.500,00 da effettuarsi presso la Tesoreria C.R.T. filiale di Varallo.

I documenti indicati dovranno pervenire almeno 24 ore prima della data dell'incanto.

L'immobile è visibile ogni mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per il tramite di personale comunale.

L'Amministrazione avrà piena facoltà di escludere qualsiasi concorrente, a suo insindacabile giudizio non motivato, senza che dall'escluso possono avanzarsi pretese di indennità di sorta. Tutte le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata o esclusa, saranno a carico dell'acquirente così come pure le spese per il pagamento e l'onere di ogni imposta connessa e conseguente, con esclusione del diritto di rivalsa nei confronti dell'Ente.

L'aggiudicatario dovrà sottoscrivere il verbale di aggiudicazione, se presente e se assente dovrà presentarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Si intendono richiamate e trascritte tutte le norme di legge e le condizioni del R.D. 23.5.1924 n. 827. Boccioleto, Li 20.2.2002

Il Responsabile del Servizio
Patrizia Luoni

4

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del C.C. n. 36 del 23.11.2001, - esecutiva l'11/12/2001. D.Lvo 285/1992 - DPR 495/1992 - L.R. 86/1996. Acquisizione al Demanio stradale comunale del sedime di una via laterale a "Viale Rimembranze" e sua classificazione a sede stradale comunale.

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Omissis ...

2) Acquisire al "Demanio stradale comunale" l'apprezzamento di terreno identificabile al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n.

60, particella n. 348 di mq. 885, procedendo nella sua classificazione a "sede stradale comunale".

3) Omissis _____

5

Comune di Boves (Cuneo)

Piano Regolatore Generale Comunale variante parziale n. 8 - adozione

Il Sindaco visto l'art. 17 comma 7 della legge regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 in data 28.2.2002 ha adottato il progetto di variante parziale n. 8 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Il progetto di variante è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dalla data del 7 marzo p.v. durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

- Giorni feriali: 8,30 - 12, 30;
martedì e giovedì pomeriggio: 14,30 - 17,00.
- Giorni festivi: 14,30 - 16,30

Nei successivi 15 giorni chiunque può presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Dalla residenza municipale, 7 marzo 2002

Il Responsabile del procedimento
Sergio Maccario

6

Comune di Cannobio (Verbanio Cusio Ossola)

Estratto deliberazione CC. n. 20 dell'8.5.2001 ad oggetto "Approvazione Regolamento Comunale Edilizio"

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di revocare il regolamento Edilizio Comunale già approvato con atto del C.C. n. 19 adottato in data 28.4.2000, così come richiesto dalla Regione Piemonte di Torino con nota n. 16120/19.8 in data 1.12.2000;

2) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 19/1999, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale composto da n. 70 articoli, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 3 della predetta L.R. n. 19/1999, che il nuovo Regolamento Edilizio Comunale approvato, è conforme al regolamento edilizio tipo conforme al testo regionale pubblicato sul B.U.R. Piemonte n. 35 in data 1.9.1999, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19/1999;

4) di sottoporre la presente deliberazione al controllo di legittimità del CO.RE.CO. Sezione di Novara, ai sensi dell'art. 140, dell'art. 126 e dell'art. 127 del t.u. Enti Locali approvato con D.Legs. n. 267/2000;

5) di disporre che il presente atto, dopo la sua adozione, venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio del Comune, e lo stesso divenuto esecutivo, dopo l'esame del CORECO, venga ripubblicato per ulteriori 15 giorni all'Albo Pretorio del Comune e venga inoltre pubblicato per estratto, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della predetta L.R. n. 16/1999, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6) di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della predetta L.R. n. 19/1999, copia della presente deliberazione con allegato il regolamento edilizio alla Giunta Regionale del Piemonte, che ha la facoltà di annullare le disposizioni illegittime o non conformi al regolamento tipo ai sensi dell'art. 27 della legge n. 1150/1942 e dell'art. 68 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.;

7) di dare infine atto che, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19/1999, il regolamento edilizio comunale di cui al punto 2) assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione della presente delibera di approvazione.

Cannobio, 20 febbraio 2002

Il Sindaco
Giuseppe Albertella

7

Comune di Caravino (Torino)

Modifiche ed integrazioni del regolamento igienico edilizio disposte con deliberazione consiliare n. 29 del 19.11.2001, esecutiva il 3.12.2001

Il Consiglio Comunale

(omissis)

A voti unanimi, resi nei modi di legge;

delibera

Di approvare la narrativa, e, per l'effetto:

1. di adottare le modifiche al regolamento igienico edilizio di seguito riportate, in modo che lo stesso regolamento risulti conforme alla normativa attuativa allegata alla seconda variante strutturale al P.R.G.C., citata in premessa:

"all'art. 36, comma 6, del vigente regolamento igienico edilizio, vengono aggiunte le parole: ... omissis ...;

all'art. 45 del vigente regolamento igienico edilizio il comma 3 viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 47 del vigente regolamento igienico edilizio, i commi 4 e 5 vengono così sostituiti: ... omissis ...;

l'art. 50 del vigente regolamento igienico edilizio, viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 52 del vigente regolamento igienico edilizio, il comma 3 viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 52 del vigente regolamento igienico edilizio, il comma 5 viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 52 del vigente regolamento igienico edilizio, il comma 7 viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 53 del vigente regolamento igienico edilizio, il comma 5 viene così sostituito: ... omissis ...;

all'art. 57 del vigente regolamento igienico edilizio, i commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 vengono così sostituiti: ... omissis ...;

all'art. 58 del vigente regolamento igienico edilizio, al comma 2 le parole "di altezza non inferiore

a 1,00 metro" vengono sostituite dalle parole "di altezza non inferiore a 1,10 metri";

2. di dichiarare espressamente che le suddette modifiche appaiono conformi a quanto stabilito dal regolamento tipo approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione del 29.7.1999, n. 546-9691, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. 19/99, così come previsto dal comma 3 del citato articolo 3 relativamente a quanto lasciato alla discrezionalità del Comune;

3. di dare atto che le modifiche apportate al regolamento edilizio esplicano la loro efficacia con la pubblicazione della deliberazione esecutiva di approvazione, per estratto, sul B.U.R.;

4. di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta Regionale per le verifiche di conformità delle modifiche al regolamento approvato con quanto stabilito dal regolamento edilizio tipo.

Il Responsabile del Procedimento
Luisella Cappello

8

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Bando comunale assegnazione posteggi su area pubblica - P.zza V. Emanuele II

Il Responsabile del Servizio

- Vista la disponibilità sul mercato settimanale del giovedì di n. 2 posteggi, distinti, con le seguenti caratteristiche:

- Posteggio n. 18 mt. 7,50 x 4 Tot. mq. 30 - Settore Non alimentare;

- Posteggio n. 24 mt. 3,30 x 6,70 Tot. mq. 23 - Settore alimentare;

- Vista la Delibera della G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642 L.R. 12 novembre 1999 n. 28, art. 11 Commercio su aree pubbliche - Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

- Visto l'art. 9 del Regolamento per il commercio su aree pubbliche ai sensi del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 114;

Per l'assegnazione dei posteggi sopra indicati:

dispone

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze come indicato sul Regolamento e sono:

1) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;

2) maggior anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;

3) nel caso di ulteriore parità si seguiranno i criteri previsti nel Titolo IV Capo II lett. (A) n. 4-5-6 della D.G.R. 2.4.2001 n. 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi moduli forniti da questo Ufficio, le stesse, con marca da bollo da euro 10.33 dovranno essere inviate con Racc. R.R. a: Comune di Castelnuovo Scrivia - Ufficio Polizia Amministrativa, via Garibaldi n. 43 - 15053 - Castelnuovo Scrivia (AL) entro il termine di 30 giorni decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della

Regione Piemonte, entro il quale l'istanza deve essere spedita al Comune.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Il presente Bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Il Responsabile del Servizio - Comandante P.M.
Aldo Granotti

9

Comune di Cerano (Novara)

Pubblicazione bando per assegnazione alloggi E.R.P.

Si avvisa che è pubblicato all'Albo Pretorio comunale il bando generale per l'assegnazione di alloggi E.R.P. ai sensi della L.R. n. 46/1995 e s.m.i. Le domande per l'ammissione alla graduatoria dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16,30 del giorno 19.04.2002 presso Comune di Cerano, piazza Crespi n. 12 - 28065 Cerano (No).

Il bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.cerano.no.it.

Il Responsabile del Servizio
Gianmario Campeggi

10

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 27.2.2002. Approvazione definitiva del Piano Particolareggiato delle aree per insediamenti produttivi in frazione Boglietto e Motta

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di adottare definitivamente il Piano Particolareggiato delle aree per insediamenti produttivi in frazione Boglietto, predisposto dall'Arch. Gabriella Gedda, costituito dai seguenti elaborati allegati a far parte integrante della presente deliberazione:

- relazione tecnico-economica illustrativa;

- norme tecniche di attuazione;

- piano particellare di esproprio;

- computo metrico;

- analisi di compatibilità ambientale;

- tav. 1: tavola di progetto - estratti vari;

- tav. 2: tavola stato di fatto - planimetria catastale;

- tav. 3: tavola stato di fatto infrastrutture primarie esistenti - planimetria generale stato di fatto urbanizzazioni;

- tav. 4: tavola stato di fatto infrastrutture primarie esistenti - planimetria generale quote planometriche;

- tav. 5: tavola di progetto - planimetria di progetto;

- tav. 6: tavola di progetto - dimostrazione superfici planimetriche;
- tav. 7: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete fognaria nera in progetto;
- tav. 8: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete fognaria bianca in progetto;
- tav. 9: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete acquedotto in progetto;
- tav. 10: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete antincendio in progetto;
- tav. 11: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete metano in progetto;
- tav. 12: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete illuminazione pubblica in progetto;
- tav. 13: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete illuminazione privata in progetto;
- tav. 14: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete Telecom in progetto;
- tav. 15: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - viabilità e parcheggi in progetto;
- tav. 16: tavola di progetto - schema planivolumetrico;
- tav. 17: tavola di progetto - particolare marciapiede;
- di adottare definitivamente il Piano Particolareggiato delle aree per insediamenti produttivi in frazione Motta, predisposto dall'Arch. Gabriella Gedda, costituito dai seguenti elaborati allegati a far parte integrante della presente deliberazione:
 - relazione tecnico-economica illustrativa;
 - norme tecniche di attuazione;
 - piano particellare di esproprio;
 - computo metrico;
 - analisi di compatibilità ambientale;
 - tav. 1: tavola di progetto - estratti vari;
 - tav. 2: tavola stato di fatto - planimetria catastale;
 - tav. 3: tavola stato di fatto infrastrutture primarie esistenti - planimetria generale stato di fatto urbanizzazioni;
 - tav. 4: tavola stato di fatto infrastrutture primarie esistenti - planimetria generale quote planoaltimetriche;
 - tav. 5: tavola di progetto - planimetria di progetto;
 - tav. 6: tavola di progetto - dimostrazione superfici planimetriche;
 - tav. 7: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete fognaria nera in progetto;
 - tav. 8: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete fognaria bianca in progetto;
 - tav. 9: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete acquedotto in progetto;
 - tav. 10: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete antincendio in progetto;
 - tav. 11: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete metano in progetto;
 - tav. 12: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete illuminazione pubblica in progetto;
 - tav. 13: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete illuminazione privata in progetto;
 - tav. 14: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - rete Telecom in progetto;
 - tav. 15: tavola di progetto infrastrutture primarie in progetto - viabilità e parcheggi in progetto;

- tav. 16: tavola di progetto - schema planivolumetrico;
- tav. 17: tavola di progetto - particolare marciapiede.

11

Comune di Cuneo

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 18.2.2002 - Piano di Recupero ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 relativo ad edificio sito in San Pietro del Gallo - Cascina del Bosco - in zona I1 del vigente P.R.G.C. - Approvazione Progetto Definitivo

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi degli artt. 28 e 30 della L.N. n. 457/78 e dell'art. 41 bis della L.U.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto definitivo del Piano di Recupero corredato dagli elaborati tecnici di progetto, presentato dal Sig. Della Chiesa Di Cervignasco e Di Trivero Carlo, residente in Cuneo, Via del Bosco n. 111, Fraz. San Pietro del Gallo;

2) Di approvare lo schema di convenzione edilizia da stipularsi tra la Civica Amministrazione ed il proponente o altri suoi aventi causa ai sensi della citata legge Urbanistica Regionale nel testo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3) Di dare atto che lo schema di convenzione suddetto deve intendersi di massima e pertanto l'ufficiale rogante potrà apportare quelle modifiche ritenute necessarie e/o opportune nella specifica funzione in adeguamento alle norme di legge, nonché le modifiche di carattere tecnico formale alle pari giudicate opportune e comunque dirette ad una migliore redazione degli atti;

4) Di assumere il parere della Regione Piemonte Direzione Pianificazione Territoriale e Gestione Urbanistica Settore Gestione Beni Ambientali, la quale con lettera del 9.8.2001 prot. n. 13733/19/19.20 ha espresso parere favorevole in merito al Piano di Recupero, a condizione che: "...in fase esecutiva dovrà essere rivista ed approfondita la soluzione delle aperture che dovranno essere omogeneizzate per quanto riguarda il taglio dei serramenti mentre per quanto concerne l'area centrale destinata a giardino condominiale dovrà essere semplificato al massimo il disegno compositivo delle aiuole, mantenendo quindi la conformazione attuale senza recinzioni interne e utilizzando unicamente essenze tipiche locali...", dette condizioni dovranno essere rispettate dai proponenti dello Strumento Urbanistico Esecutivo;

5) Di dare mandato all'Ufficio Urbanistica Settore Programmazione del Territorio di provvedere all'emanazione dei provvedimenti di competenza e alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e alla trasmissione di copia del progetto alla Regione Piemonte Direzione Pianificazione Territoriale e Gestione Urbanistica Settore Gestione Beni Ambientali;

6) Di dare atto che il Responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è l'Istruttore Tecnico

Direttivo del settore Programmazione del Territorio
Geom. Claudio Luciano.

Il Sindaco
Elio Rostagno

12

Comune di Formazza (Verbano Cusio Ossola)

**Avviso di deposito del progetto di variante parziale
al piano regolatore generale comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive
modifiche ed integrazioni;

vista la Circolare del P.R.G.C. del 18 luglio 1989
n. 16/URE;

rende noto

che con deliberazione di Consiglio comunale n.
37 del 14 dicembre 2001 è stata adottata una va-
riante parziale al P.R.G.C., concernente la "Realizza-
zione di una Pista agro-silvo-pastorale e tagliafuoco
Canza - Vannino - tratto Sagersboden - Vannino;

copia della suddetta deliberazione e copia degli
atti relativi alla variante sono depositati a libera vi-
sione del pubblico dalle ore 9.00 alle ore 12.00 per
30 gg. consecutivi (compreso i festivi) e precisa-
mente dal 14 marzo 2002 al 12 aprile 2002, presso
l'Ufficio Tecnico Comunale;

chiunque può presentare osservazioni ed opposi-
zioni dal 15° al 30° giorno di pubblicazione. Le
istanze, redatte in carta da bollo, dovranno conte-
nere le complete generalità dell'interessato nonché
l'esatta indicazione dell'area considerata.

Formazza, 14 marzo 2002

Il Responsabile del Servizio
Angelina Marano

13

Comune di Mombaruzzo (Asti)

**Avviso di approvazione piano di recupero di inizia-
tiva privata del fabbricato sito in Via Acqui, Momba-
ruzzo censito al Fgl. 14 Particelle 166 e 258**

Il Sindaco

Visti gli artt. 28 e 30 della Legge 5/8/1979, n.
458 e l'art. 41 bis della L.R. 5/12/1977, n. 56 e
s.m.i;

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n.
3 in data 2/2/02 esecutiva ai sensi di legge, è stato
approvato in via definitiva il piano di recupero di
un immobile sito in Via Acqui censito al Fgl. 14
Particelle 166 e 258 di proprietà della Grimaldi
S.r.l. di Mombaruzzo.

Mombaruzzo, 28 febbraio 2002

Il Sindaco
Giovanni Spandonaro

14

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

Avviso di approvazione Piano di recupero

Il Funzionario

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 43
in data divenuta esecutiva il 3.12.2001 di accogli-
mento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 6
in data 14.2.2002 di adozione definitiva del Piano
di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato appro-
vato il Piano di Recupero di iniziativa privata pre-
sentato da Allasia Fulvio in qualità di legale rappre-
sentante della Società Immobiliare B.A.B. s.n.c. di
Bosio Claudio Giuseppe, Allasia Fulvio e Bordignon
Angelo e C. per un intervento da eseguirsi in Mona-
sterolo di Savigliano, Via Marconi n. 12.

Monasterolo di Savigliano, 14 marzo 2002

Il Funzionario
Patrizia Bruno

15

Comune di Montanaro (Torino)

**Avviso di concorso pubblico a titoli per l'assegna-
zione di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servi-
zio di autonoleggio con conducente**

Si avvisa che è emesso il bando di concorso
pubblico per titoli al fine dell'assegnazione di n. 2
autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio conducente, in esecuzione alla propria deter-
mina n. 79 del 1 marzo 2002 ed alla L. 15.1.1992,
n. 21 e Legge Regionale 23 febbraio 1995, n. 24.

Per informazioni e ritiro del bando rivolgersi
all'Ufficio Commercio del Comune di Montanaro -
tel. n. 011/9160102 int. 6.

L'avviso scade inderogabilmente alle ore 10.30
del venerdì 12 aprile 2002.

Il Capo Settore Amministrativo/Finanziario
Patrizia Brusaschetto

16

Comune di Novara

**Deliberazione n. 137 - Strada Provinciale n. 9 di
Granozzo. Declassificazione a comunale del tratto di
strada interno all'abitato di Lumelloigno**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di prendere atto, per tutti i motivi citati in
premessa, della nota ns. prot. 32414/99 trasmessa
dalla Provincia di Novara accettando la proposta
contenuta in essa di declassificare il tratto di strada
provinciale interno all'abitato di Lumelloigno com-
preso dalla progr. Km. 1+150 alla progr. Km.
2+855 della strada provinciale n. 9 di Granozzo me-

glio indicato nell'allegata planimetria e contestualmente di classificare lo stesso come strada comunale;

2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 86/96, che il seguente provvedimento:

- dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni consecutivi;

- nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione avverso il provvedimento stesso precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

- dovrà essere trasmesso in copia alla Provincia di Novara per i provvedimenti di competenza nonché alla Regione Piemonte che provvederà alla sua pubblicazione nel B.U.R. non appena lo stesso diverrà definitivo;

3) Di stabilire che il presente provvedimento ha effetto dalla data indicata nel verbale di consegna da sottoscrivere a cura dei dirigenti competenti dell'Amministrazione Provinciale e Comunale, autorizzando a tale proposito l'Ing. Marcello Monfrinoli Dirigente del Servizio Interventi sul Territorio;

4) Di acquisire al demanio stradale comunale la strada suddetta, a seguito delle operazioni di declassamento, procedendo altresì alle variazioni dello stradario comunale e del registro dei beni demaniali e patrimoniali del Comune;

5) Di dare atto che gli eventuali interventi di manutenzione nonché gli interventi relativi al servizio neve pari a circa L. 13.000.000 annui (euro 6.713,94) che si renderanno necessari sulla Via Pier Lombardo e sulla Via Muratori troveranno finanziamento al centro di costo n. 35.

Il Presidente
La Rocca

Il Segretario Generale
Ubertazzi

17

Comune di Piedimulera (Verbanio Cusio Ossola)

Decreto n. 1/2002 di occupazione d'urgenza di immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Collegamento acquedotto di cimamulera a bacini in Comune di Calasca Castiglione"

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

decreta

Art. 1)

In favore del Comune di Piedimulera è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili occorrenti all'esecuzione dell'opera in premessa evidenziata, ed in appresso descritti:

Comune di Calasca Castiglione

- Partita 1203

Fg. 20 mappale 68 superficie da occupare ml. 37,00 circa

Ditta intestataria: Luchessa Amalia

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 1489

Fg. 24 mappale 68 superficie da occupare ml. 20,00 circa

Ditta intestataria: Martini Gianni

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 1593

Fg. 6 mappale 60 superficie da occupare ml. 32,00 circa

Fg. 12 mappale 310 superficie da occupare mq. 80,00 circa (bacino)

Ditta intestataria: Mezzadonna Maria maritata Carminati - deceduta -

erede: Carminati Martina (omissis);

- Partita 1602

Fg. 22 mappale 124 superficie da occupare ml. 38,00 circa

Ditta intestataria: Baletti Carlo e Giovanni - Mezzadonna Giulia e Teresa (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 1786

Fg. 20 mappale 67 superficie da occupare ml. 22,00 circa

Ditta intestataria: Panighetti Alfonso (omissis), Panighetti Mario (omissis);

- Partita 2266

Fg. 15 mappale 65 superficie da occupare ml. 5,00 circa

Ditta intestataria: Silveti Angiolina, Caterina, Clemente, Luigia, Margherita, Silveti Maria e Virginia

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 2988

Fg. 20 mappale 63 superficie da occupare ml. 27,00 circa

Ditta intestataria: Morganti Maria (omissis);

Ecole n. 8, De Andrea Antonio e Giacomo, Nigra Domenica, Morganti Carolina, Iolanda, Luigi, Maria e Primo

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 2041

Fg. 15 mappale 115 superficie da occupare ml. 4,00 circa

Ditta intestataria: Polidori Maria - deceduta - eredi:

Zani Felicina (omissis);

Zani Pierino (omissis);

Zani Guglielmo (omissis);

- Partita 2310

Fg. 16 mappale 148 superficie da occupare ml. 21,00 circa

Fg. 16 mappale 149 superficie da occupare ml. 29,00 circa

Ditta intestataria: Silveti Maria in Piranda, Silveti Rosa, Silveti Silvio

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 2346

Fg. 22 mappale 65 superficie da occupare ml. 12,00 circa

Fg. 22 mappale 63 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Ditta intestataria: Sonzogni Armando

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 3985

Fg. 15 mappale 73 superficie da occupare ml. 20,00 circa

Ditta intestataria: Silvetti Marco (omissis);
 Silvetti Silvia (omissis);
 Silvetti Ester, Silvetti Maria e Silvetti Piera
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3228
 Fg. 12 mappale 208 superficie da occupare ml. 27,00 circa
 Ditta intestataria: Marucco Antonina
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3859
 Fg. 22 mappale 128 superficie da occupare ml. 15,00 circa
 Fg. 22 mappale 135 superficie da occupare ml. 17,00 circa
 Ditta intestataria: Sonzogni Irma
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3232
 Fg. 22 mappale 129 superficie da occupare mq. 40,00 circa (bacino)
 Fg. 22 mappale 130 superficie da occupare ml. 14,00 circa
 Fg. 25 mappale 3 superficie da occupare ml. 12,00 circa
 Fg. 25 mappale 1 superficie da occupare ml. 22,00 circa
 Fg. 22 mappale 107 superficie da occupare ml. 16,00 circa
 Fg. 22 mappale 111 superficie da occupare ml. 9,00 circa
 Ditta intestataria: Battaglia Parodi Bruna e Franca, Ferrari Felicità usufruttuaria
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3082
 Fg. 23 mappale 31 superficie da occupare ml. 15,00 circa
 Fg. 24 mappale 67 superficie da occupare ml. 13,00 circa
 Fg. 22 mappale 127 superficie da occupare ml. 21,00 circa
 Fg. 23 mappale 10 superficie da occupare ml. 18,00 circa
 Ditta intestataria: Devilla Caterina, Giuseppe e Rosanna, Testa Maria Jole usufruttuaria
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3765
 Fg. 22 mappale 112 superficie da occupare ml. 7,00 circa
 Fg. 22 mappale 123 superficie da occupare ml. 2,00 circa
 Fg. 23 mappale 30 superficie da occupare ml. 3,00 circa
 Ditta intestataria: Cassani Lino, Maria e Raimondo, Cassani Giovanni usufruttuario
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3705
 Fg. 20 mappale 31 superficie da occupare ml. 4,00 circa
 Fg. 20 mappale 22 superficie da occupare ml. 32,00 circa
 Fg. 20 mappale 27 superficie da occupare ml. 25,00 circa
 Fg. 20 mappale 50 superficie da occupare ml. 15,00 circa

Ditta intestataria: Ragnoli Giulio e Bonini Vincenzo usufruttuario
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3923
 Fg. 11 mappale 70 superficie da occupare ml. 20,00 circa
 Fg. 15 mappale 58 superficie da occupare ml. 13,00 circa
 Fg. 7 mappale 118 superficie da occupare ml. 20,00 circa
 Fg. 12 mappale 317 superficie da occupare ml. 10,00 circa
 Fg. 7 mappale 104 superficie da occupare ml. 20,00 circa
 Fg. 6 mappale 37 superficie da occupare ml. 56,00 circa
 Fg. 12 mappale 200 superficie da occupare ml. 2,00 circa
 Fg. 12 mappale 296 superficie da occupare ml. 4,00 circa
 Fg. 12 mappale 185 superficie da occupare ml. 17,00 circa
 Fg. 17 mappale 30 superficie da occupare ml. 24,00 circa
 Fg. 17 mappale 115 superficie da occupare ml. 14,00 circa
 Fg. 11 mappale 84 superficie da occupare ml. 6,00 circa
 Fg. 11 mappale 81 superficie da occupare ml. 3,00 circa
 Fg. 12 mappale 213 superficie da occupare ml. 25,00 circa
 Ditta intestataria: Silvetti Caterina, Giovanni, Giuseppina, Irma, Luigi, Marcella, Silvetti Maria, Roberto e Rosa
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 3977
 Fg. 11 mappale 47 superficie da occupare ml. 35,00 circa
 Fg. 12 mappale 42 superficie da occupare ml. 20,00 circa
 Fg. 12 mappale 56 superficie da occupare ml. 16,00 circa
 Fg. 6 mappale 45 superficie da occupare ml. 24,00 circa
 Fg. 7 mappale 137 superficie da occupare ml. 22,00 circa
 Ditta intestataria: Silvetti Silvia (omissis);
 24;
 - Partita 3169
 Fg. 34 mappale 35 superficie da occupare ml. 60,00 circa
 Fg. 34 mappale 50 superficie da occupare ml. 39,00 circa
 Ditta intestataria: Lanti Orazio
 (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
 - Partita 4064
 Fg. 12 mappale 211 superficie da occupare ml. 50,00 circa
 Fg. 11 mappale 98 superficie da occupare ml. 13,00 circa
 Fg. 12 mappale 131 superficie da occupare ml. 9,00 circa
 Fg. 6 mappale 40 superficie da occupare ml. 37,00 circa

Fg. 6 mappale 71 superficie da occupare ml. 8,00 circa

Ditta intestataria: Silvetti Maria e Silvetti Olga (indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5341

Fg. 24 mappale 72 superficie da occupare ml. 24,00 circa

Ditta intestataria: Conti Iolanda, Paola Melina Natalina, Martini Adele, Antonio, Martini Antonio Luigi, Giancarlo, Giovanni, Isidoro e Ivana

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5307

Fg. 11 mappale 44 superficie da occupare ml. 22,00 circa

Ditta intestataria: Birocchi Costantino, Maria Grazia, Marisa e Pierina Plandini Maria - usufruttuaria

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio)
- Partita 5344

Fg. 23 mappale 140 superficie da occupare ml. 2,00 circa

Ditta intestataria: Conti Iolanda, Paola Melina Natalina, Martini Adele, Antonio, Martini Giancarlo, Giovanni, Isidoro e Ivana Giuditta

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5525

Fg. 23 mappale 7 superficie da occupare ml. 13,00 circa

Ditta intestataria: Silvetti Maria (omissis);
- Partita 5461

Fg. 12 mappale 343 superficie da occupare ml. 14,00 circa

Ditta intestataria: Narciso Angela, Florenzo, Giovanni, Sergio e Vincenzo

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5214

Fg. 22 mappale 132 superficie da occupare ml. 13,00 circa

Ditta intestataria: Sonzogni Rachele (omissis);
- Partita 5148

Fg. 15 mappale 72 superficie da occupare ml. 4,00 circa

Fg. 12 mappale 350 superficie da occupare ml. 8,00 circa

Ditta intestataria: Silvetti Marco (omissis);
Cottino Catterina, Sconfienza Silvina, Silvetti Ester fu Serafino, Piera e Silvia

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5309

Fg. 17 mappale 105 superficie da occupare ml. 15,00 circa

Fg. 17 mappale 23 superficie da occupare ml. 13,00 circa

Ditta intestataria: Colombi Mario
(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5633

Fg. 23 mappale 152 superficie da occupare ml. 16,00 circa

Fg. 23 mappale 105 superficie da occupare ml. 8,00 circa

Fg. 23 mappale 111 superficie da occupare ml. 6,00 circa

Fg. 23 mappale 127 superficie da occupare ml. 5,00 circa

Ditta intestataria: Borone Venceslao e Boroni Vittorio

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5726

Fg. 22 mappale 125 superficie da occupare ml. 6,00 circa

Fg. 22 mappale 64 superficie da occupare ml. 23,00 circa

Fg. 22 mappale 120 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Ditta intestataria: Maretto Luigi Andrea (omissis);
Minnicelli Paola (omissis);

Sbaraglia Giorgio
(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5287

Fg. 22 mappale 118 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Fg. 23 mappale 113 superficie da occupare ml. 7,00 circa

Fg. 23 mappale 35 superficie da occupare ml. 100,00 circa

Fg. 23 mappale 9 superficie da occupare ml. 5,00 circa

Ditta intestataria: Ticozzi Enrica
(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5090

Fg. 14 mappale 26 superficie da occupare ml. 24,00 circa

Fg. 11 mappale 52 superficie da occupare ml. 5,00 circa

Fg. 12 mappale 203 superficie da occupare ml. 15,00 circa

Fg. 12 mappale 253 superficie da occupare ml. 7,00 circa

Ditta intestataria: Ranzone Giuseppe, Serafino e Zaccaria

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5462

Fg. 20 mappale 51 superficie da occupare ml. 27,00 circa

Fg. 14 mappale 21 superficie da occupare ml. 17,00 circa

Fg. 17 mappale 106 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Ditta intestataria: Narciso Angela, Edvige, Giovanni, Sergio e Vincenzo

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);
- Partita 5658

Fg. 23 mappale 112 superficie da occupare ml. 9,00 circa

Fg. 23 mappale 123 superficie da occupare ml. 57,00 circa

Fg. 23 mappale 162 superficie da occupare ml. 4,00 circa

Fg. 23 mappale 136 superficie da occupare ml. 4,00 circa

Fg. 23 mappale 134 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Fg. 23 mappale 133 superficie da occupare ml. 9,00 circa

Fg. 23 mappale 92 superficie da occupare ml. 8,00 circa

Ditta intestataria: Piffero Antonio, Camillo, Ester, Francesca, Giancarla, Giuditta, Piffero Giuseppe, Livio Ferruccio, Luigi e Pierino

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 5386

Fg. 6 mappale 44 superficie da occupare ml. 75,00 circa

Fg. 11 mappale 74 superficie da occupare ml. 2,00 circa

Fg. 11 mappale 99 superficie da occupare ml. 23,00 circa

Fg. 6 mappale 36 superficie da occupare ml. 32,00 circa

Fg. 7 mappale 106 superficie da occupare ml. 18,00 circa

Fg. 7 mappale 117 superficie da occupare ml. 35,00 circa

Ditta intestataria: Spagnoli Alfredo, Carla, Flavio, Marilena, Paola, Spagnoli Raimondo, Renzo e Lavarini Petronilla

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 5280

Fg. 20 mappale 39 superficie da occupare ml. 11,00 circa

Fg. 34 mappale 36 superficie da occupare ml. 21,00 circa

Fg. 34 mappale 51 superficie da occupare ml. 65,00 circa

Fg. 34 mappale 16 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Fg. 20 mappale 100 superficie da occupare ml. 45,00 circa

Ditta intestataria: Ghisoli Antonio, Luchessa Giovanni e Severina Martini Rosalia - usufruttuaria

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 4210

Fg. 34 mappale 55 superficie da occupare ml. 40,00 circa

Ditta intestataria: Ghisoli Feliciano e Carminati Maria Teresa -

usufruttuaria

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio);

- Partita 5141

Fg. 23 mappale 114 superficie da occupare ml. 6,00 circa

Fg. 23 mappale 132 superficie da occupare ml. 8,00 circa

Fg. 23 mappale 131 superficie da occupare ml. 5,00 circa

Ditta intestataria: Marta Elsa (omissis);

Rolando Dario (omissis);

Rolando Gabriele (omissis);

Rolando Marina (omissis);

Rolando Michele (omissis);

Rolando Nives (omissis);

- Partita 548

Fg. 12 mappale 311 superficie da occupare ml. 18,00 circa

Ditta intestataria: Carminati Martina (omissis);

- Partita 3059

Fg. 12 mappale 306 superficie da occupare ml. 10,00 circa

Ditta intestataria: Ranzone Carlo, Giovanni, Giuseppe, Serafino, Zaccaria e G. Paolo

(indirizzo ed eredi non conosciuti - pubblicazione Albo Pretorio).

Art. 2

La presente occupazione dovrà aver luogo entro 6 (sei) mesi e la stessa avrà la durata di 5 (cinque) anni dalla data di avvenuta occupazione degli immobili in questione.

Art. 3

Il Comune di Piedimulera corrisponderà agli aventi diritto l'indennità di occupazione per l'asservimento determinata con le modalità previste dalle Leggi.

Art. 4

La presente disposizione verrà notificata agli aventi diritto nelle forme di Legge.

Art. 5

Per la stesura del Verbale di Consistenza degli immobili da occupare, viene incaricato il Dott. Ing. Pietro Bonacci dello Studio Ingeoart S.r.l. di Villadossola.

Il Tecnico procederà alla compilazione del Verbale di cui sopra con l'intervento di due testimoni, sia in contraddittorio con i proprietari, che in loro assenza; sono ammessi i relativi fittavoli, coloni o compartecipanti dei terreni interessati.

Art. 6

Il presente Decreto verrà notificato agli aventi diritto e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affisso all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Lavarini

18

Comune di Pinasca (Torino)

Approvazione regolamento edilizio

- Il Consiglio Comunale con atto n. 29 in data 23.11.2001 ha deliberato l'approvazione del Regolamento Edilizio Comunale composto da n. 70 articoli e dai seguenti allegati:

Modello 1 Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale

Modello 4 Concessione Edilizia

Modello 5 Autorizzazione Edilizia

Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

Modello 9 Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle zone Agricole

Modello 10 Certificato di abitabilità

Il regolamento comunale approvato è conforme al regolamento tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691"

Pinasca, 7 febbraio 2002

Il Segretario comunale
Mariella Coalova

19

Comune di Rivalta (Torino)

Avviso di convocazione della conferenza di servizi

Il responsabile del procedimento

Vista l'istanza progettuale presentata dalla Società Immobiliare S.I.R.C. corrente in Rivalta di Torino, tendente ad attivare le procedure per la costruzione di una struttura alberghiera sul territorio del Comune di Rivalta di Torino nella porzione di terreno lungo la Circonvallazione esterna Rivalta-Orbassano e la bretella di raccordo Strada Giaveno e Circonvallazione Orbassano-Rivalta, utilizzando le opportunità legislative previste dal D.P.R. 448/98 e D.P.R. 440/2000.

Visto il verbale redatto in data 21/12/2001 relativo alla conferenza di servizi, nel quale si conviene sull'opportunità che la conferenza di servizi sia riconvocata nel momento in cui la Società S.I.R.C. rivedrà il progetto secondo le indicazioni emerse nella riunione stessa.

Visti i nuovi elaborati di progetto, presentati dalla suddetta Società in data 21 febbraio 2002, prot. n. 3400/06.

Convoca

una conferenza di servizi per il giorno 15 marzo 2002 alle ore 10 presso la Sala del Consiglio Comunale, Via Balma n. 5 - Rivalta di Torino che sarà chiamata a valutare la possibile compatibilità urbanistica utile a ricevere la realizzazione di una struttura alberghiera, come da nuovo progetto presentato dalla Società Immobiliare S.I.R.C. corrente in Rivalta di Torino;

alla conferenza di servizi sono inviati gli enti competenti ed interessati a valutare tale compatibilità urbanistica.

Potranno inoltre intervenire soggetti portatori di interessi pubblici o privati individuali o collettivi, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto in questione.

L'eventuale determinazione positiva della conferenza di servizi espressa nel verbale conclusivo della stessa, costituirà proposta di variante dello strumento comunale urbanistico vigente.

Rivalta di Torino, 5 marzo 2002

Il Responsabile del procedimento
Mariano Russo

20

Comune di Santa Maria Maggiore (Verbania Cusio Ossola)

Avviso

In esecuzione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 17.12.2001, esecutiva ai sensi di Legge, vista la legge regionale n. 56/77 e successive modifiche e integrazioni si rende noto che risulta approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata proposto da Cattaneo Carlo e Maffei Natalia relativo al fabbricato censito al Mappale 67 del Foglio 40 N.C.T.

Santa Maria Maggiore, 1 febbraio 2002

Il Responsabile del Procedimento
Possa Mauro

21

Comune di Santhià (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 16 febbraio 2002 avente per oggetto "Approvazione piano di recupero di iniziativa privata presentato dall'impresa Preti Costruzioni S.r.l.

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Piano di Recupero presentato dall'impresa Preti Costruzioni S.r.l. relativo all'immobile di sua proprietà, sito in Via Collodi, Piazza Aldo Moro e Via Torino e contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni al Foglio 41 mappale 272 ed al N.C.E.U. al Foglio 41 particella 1079 sub. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, che si compone dei seguenti elaborati:

Elaborato 1 - Relazione illustrativa a norme tecniche di attuazione;

Elaborato 2 -

- Planimetria generale attuale dell'area interessata al piano di recupero

- Estratto planimetrico catastale attuale

- Estratto planimetrico catastale con inserimento in mappa del fabbricato in progetto e le aree pubbliche da cedere al Comune

- Estratto planimetrico del P.R.G.C. Tav. PP3 piano particolareggiato del centro storico

- Planimetria allegata alla deliberazione n. 46/1998 del Consiglio Comunale di Santhià

- Estratto planimetrico del nuovo P.R.G.C. Tav. P3.2 situazione esistente

- Estratto planimetrico del nuovo P.R.G.C. Tav. P3.2 previsione indicativa

Elaborato 3 -

- Planimetria generale dell'area interessata al piano di recupero e pianta piano terreno attuale

- Pianta piano primo attuale

- Pianta piano sottotetto attuale

- Prospetto est su Via Torino attuale

- Prospetto Sud fabbricato principale attuale

- Sezione A - A attuale

Elaborato 4

- Planimetria generale dell'area interessata al piano di recupero con l'indicazione delle opere di urbanizzazione in progetto

- Planimetria generale dell'area interessata al piano di recupero con evidenziate le aree da cedere al Comune

- Specificazione ai fini del superamento delle barriere architettoniche

Elaborato 5 -

- Pianta piano interrato in progetto

- Pianta piano terreno in progetto

- Pianta piano primo in progetto

- Sezione A - A in progetto

- Sezione B - B in progetto

- Prospetto Sud in progetto

- Prospetto Ovest in progetto

Elaborato 6

- Particolari costruttivi indicativi delle opere di urbanizzazione

- Sezione schematica sul portico d'uso pubblico

Elaborato 7 -

- Documentazione fotografica

- Planimetria di riferimento documentazione fotografica

Elaborato 8 - Certificati catastali

Elaborato 9 - Schema di convenzione

Santhià, 27 febbraio 2002

Il Responsabile Area Servizi Tecnici

Livia Scuncio

22

Comune di Santhià (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16/2/2002 avente per oggetto "Approvazione piano recupero di iniziativa privata presentato dalla società Arpadue S.r.l."

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare il Piano di Recupero presentato dalla Società Arpadue S.r.l. relativo all'immobile di sua proprietà sito in Via Cesare Battisti e contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni al Fg. 41 mapp. 609 e 800 ed al N.C.E.U. al Fg. 41 particella 609 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, che si compone dei seguenti elaborati:

- Elaborato 1 - Relazione

- Elaborato 1/a - Appendice alla relazione

- Elaborato 2 - Planimetria previsione PRG estesa ai tratti adiacenti

- Elaborato 3 - Planimetria mappa catastale con porzione lotto

- Elaborato 4 - Rilievo edificio esistente

- Elaborato 5 - Progetto di massima

OO.UU. esistenti

- Elaborato 6 - progetto plano-volumetrico con profili, sezioni e tipologie edilizie

- Elaborato 7 - Planimetria inquadramento del lotto esteso alle circostanti edificazioni e viabilità

- Elaborato 8 - Norme specifiche di attuazione con rispetto al piano particolareggiato del centro storico

- Elaborato 9 - Planimetria del piano di recupero ridotta alla scala di PRG

- Elaborato 10 - Norme tecniche di attuazione

- Elaborato 11 - Schema di convenzione

- Documentazione fotografica

- Notizie storiche sull'edificio e sua evoluzione

Santhià, 27 febbraio 2002

Il Responsabile Area Servizi Tecnici

Livia Scuncio

23

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

Approvazione progetto definitivo del Piano Particolareggiato denominato Casa Cogni

Il Consiglio comunale

Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica;

Atteso che il Comune è dotato di P.R.G. approvato con Delib. G.R. n. 79-7408 in data 26.8.1986 e successiva variante generale approvata con D.G.R. 8.5.2000, n. 16-30017;

Viste le Varianti parziali N. 1 e N. 2 al vigente P.R.G.C., approvate ai sensi dell'art. 17 - 7° comma - della L.R. 56/77 e s.m.i., con Deliberazioni del C.C. n. 3 in data 15.2.2001 e n. 25 in data 8.6.2001;

Vista la Variante parziale N. 3 al vigente P.R.G.C., adottata ai sensi dell'art. 17 - 7° comma - della L.R. 56/77 e s.m.i., con Deliberazione di C.C. n. 1 in data 28.1.2002;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 in data 27.3.2000 esecutiva, con la quale è stato adottato il progetto preliminare del Piano Particolareggiato denominato "Casa Cogni";

Vista la documentazione agli atti, da cui risulta che la pubblicazione ed il deposito del progetto preliminare e la facoltà per chiunque di presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse sono stati resi noti attraverso idonei avvisi, adeguatamente pubblicizzati;

Atteso che non sono state presentate osservazioni e/o proposte nei termini stabiliti e anche fuori termine;

Visti gli elaborati relativi al progetto definitivo del Piano Particolareggiato "Casa Cogni" relativamente agli immobili (aree ed edifici) perimetrati dalle pubbliche Via Berthoud, Via del Ponte, Via Roma e Vico Monache inclusi nel comparto C.R.A del vigente P.R.G.C., redatto dal progettista Arch. Rosanna Carrea dello Studio AISA di Novi Ligure, in collaborazione con l'Arch. Giuseppe Merlano;

Visto l'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

Atteso che il progetto definitivo di Piano Particolareggiato è stato esaminato favorevolmente, ai sensi del precitato art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i., dalla Commissione Regionale per i beni culturali ed ambientali, istituita ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20/89, nella seduta del 24.1.2002;

Vista la nota prot. n. 2036/19/19.20 in data 4.2.2002 qui pervenuta in data 8.2.2002 al prot. n. 1562 con la quale l'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali - Settore Gestione

Beni Ambientali - ha comunicato il parere espresso dalla Commissione regionale sopracitata, nella seduta del 24.1.2002, senza alcun rilievo e/o prescrizione;

Preso atto della fase dibattimentale, dei problemi e delle considerazioni emerse;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti favorevoli n. 15 su n. 15 presenti e votanti,

delibera

1) di prendere atto che non sono state presentate osservazioni al progetto preliminare adottato con Delib. C.C. n. 11 del 27.3.2000, nei termini stabiliti e anche fuori termine;

2) di approvare il progetto definitivo del Piano Particolareggiato denominato "Casa Cogni" relativamente agli immobili (aree ed edifici) perimetrati dalle pubbliche Via Berthoud, Via del Ponte, Via Roma e Vico Monache inclusi nel comparto CR.A del vigente P.R.G.C., redatto dal progettista Arch. Rosanna Carrea dello Studio AISA di Novi Ligure, in collaborazione con l'Arch. Giuseppe Merlano, che si compone dei seguenti atti tecnici allegati alla presente deliberazione in parte integrante e sostanziale, nonché di seguito elencati analiticamente:

- Relazione Illustrativa contenente anche l'elenco catastale delle proprietà ricadenti nel perimetro del Piano;

- Allegato A alla relazione: Evidenziazione del tessuto edilizio demolito per il "rettilineamento" di Via Berthoud;

- Allegato B alla relazione: Individuazione delle aree demolite e dei percorsi principali;

- Allegato C alla relazione: Stato di conservazione dell'esistente;

- Allegato D alla relazione: Documentazione fotografica;

- Allegato E alla relazione: Stato di fatto - piano quotato;

- Allegato F alla relazione: Stato di fatto - prospetti;

- Allegato G alla relazione: Stato di fatto - urbanizzazioni;

- Documentazione storica ed urbanistica;

- Relazione finanziaria;

- Norme Tecniche di Attuazione;

- Tav. 1 - Planimetria delle previsioni di P.R.G.C. relative al territorio oggetto del Piano

Particolareggiato;

- Tav. 2a - Planimetria Piano Particolareggiato dotata delle principali quote altimetriche;

- Tav. 2b - Planimetria Piano Particolareggiato;

- Tav. 2c - Planimetria Destinazioni d'uso;

- Tav. 3 - Opere di Urbanizzazione in progetto;

- Tav. 4a - Prospetti;

- Tav. 4b - Planivolumetrico;

- Tav. 5 - Planimetria del Piano Particolareggiato ridotta alla scala del P.R.G.C.;

3) In base ai disposti dell'art. 40 - 4° comma - della L.R. 56/77 e s.m.i. la presente deliberazione conferisce carattere di pubblica utilità alle aree comprese nel Piano Particolareggiato;

4) Dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge e della trasmissione per conoscenza degli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato alla Regione.

24

Comune di Torino

Deliberazione del consiglio comunale 23 maggio 2000 (proposta della G.C. 17 aprile 2000). Accertamento della proprietà di n. 32 strade acquisite per usucapione al demanio del Comune. Esecuzione della deliberazione mecc. 9605187/08. Classificazione, provvedimenti

Proposta dell'Assessore Passoni, di concerto con gli Assessori Corsico, Artesio e Hutter.

(omissis)

La Giunta comunale

Vista la legge 8 giugno 1990 n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali con la quale, fra l'altro, all'art. 32 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e sue successive modificazioni, sono:

favorevole sulla regolarità tecnica e correttezza amministrativa dell'atto;

favorevole sulla regolarità contabile;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

propone al consiglio comunale

1) di approvare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione (art. 1158 Cod. Civ.) delle aree di sedime delle seguenti 32 strade già adibite all'uso pubblico da oltre vent'anni e rappresentate nei tratti colorati delle allegate planimetrie facenti parte integrante della presente deliberazione (all. 1-32 - nn.):

n.	Denominazione	Identificativi Catastali N.C.T.	Circoscriz.
01	Via Cerrione	fogli 1078 e 1079 strada pubblica	05
02	Via Fontanella (tratto da V. D'Allery a V. Chiesa Salute)	foglio 1126 strada pubblica	05
03	Via Martini	foglio 1248 strada pubblica	07
04	Via Teramo	foglio 1213 strada pubblica	07
05	Via Barletta int. 109 (tratto V. Barletta fino al limite di proprietà della Città)	foglio 1343 strada pubblica	02
06	Via Castalgomberto int. 144 (tratto V. Tempio Pausania int. 39 a V. Castalgomberto)	foglio 1392 strada pubblica	02
07	Via Guido Reni int. 96	foglio 1388 strada pubblica	02
08	Via Guido Reni int. 213	foglio 1392 strada pubblica	02

09	Via Rovereto int. 70	foglio 1343 strada pubblica	02
10	Via Tirreno int. 143	foglio 1344 strada pubblica	02
11	Via Tirreno int. 155	foglio 1344 strada pubblica	02
12	Via Tripoli int. 10	foglio 1344 strada pubblica	02
13	Via Asiago int. 67	foglio 1232 strada pubblica	03
14	Via Bard int. 43	foglio 1294 strada pubblica	03
15	Via Borgomanero (tratto da V. R. Pilo a P.zza Chironi)	foglio 1171 strada pubblica	04
16	Via Crevacuore (tratto da V. Exilles a Via Re)	foglio 1169 strada pubblica	04
17	Str. della Pellerina int. 22 e subinterni	foglio 1117 strada pubblica	04
18	Via PIANCERI (identificata in 3 tratti di cui 2 denominati ex V. Bianchi int. 61 e ex V. Bianchi int. 70)	foglio 1169 strada pubblica	04
19	C.so B. Telesio int.	foglio 1168 strada pubblica	04
20	Via D'Allery	foglio 1126 strada pubblica	05
21	Via Refrancore int. 28	foglio 1059 strada pubblica	05
22	Via Porpora int. 29	foglio 1103 strada pubblica	06
23	Via Riva Rossa (tratto da V. Martorelli a fondo cieco)	foglio 1129 strada pubblica	06
24	Via Tartini int. 10	foglio 1132 strada pubblica	06
25	Via Rimini int. 9	foglio 1253 strada pubblica	07
26	Via Mario Leoni	foglio 1399 strada pubblica	09
27	Via Tunisi int. 63	foglio 1400 strada pubblica	09
28	Via Vado (ex Via Genova int. 91) (tratto da V. Genova a V. Ventimiglia)	foglio 1402 strada pubblica	09
29	Via Candiolo int. 34	foglio 1456 strada pubblica	10
30	Via Monastir int. 17	foglio 1456 strada pubblica	10
31	Via Rismondo int. 13	foglio 1489 strada pubblica	10
32	C.so U. Sovietica int. 493	foglio 1480 strada pubblica	10

2) di formalizzare l'accertamento in via amministrativa della proprietà della Città per usucapione delle aree di sedime indicate nel punto 1) del dispositivo, con atto pubblico unilaterale che verrà trascritto a cura dei competenti uffici alla Conservatoria;

3) di dare atto che le suddette aree sono già identificate a Catasto come "Strade pubbliche", per cui non occorre effettuate alcuna operazione catastale;

4) di dare atto che, ai fini della classificazione delle strade qui contemplate, il presente provvedimento viene adottato in attuazione della delega accordata alle Province e ai Comuni con Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86.

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione nell'Albo Pretorio, chiunque può presentare motivata opposizione avverso la deliberazione, redatta in bollo e trasmessa con lettera raccomandata A.R. al Comune di Torino - Divisione Patrimonio - Piazza Palazzo di Città n. 1.

Sulle operazioni decise invia definitiva il Consiglio Comunale.

Il presente provvedimento divenuto definitivo sarà trasmesso alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

E' demandato agli Uffici competenti di inserire da tale data le vie sopra citate nell'elenco delle strade comunali e di svolgere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni;

5) gli interventi manutentivi necessari per eliminare le eventuali situazioni di pericolo già presenti o che dovessero in seguito manifestarsi sono attuati nell'ambito delle normali attività finanziate con i fondi della manutenzione ordinaria; le opere di sistemazione o comunque di maggiore importanza verranno realizzate in base a specifici programmi da finanziare con il loro inserimento nei piani d'investimento a partire dal 2001;

6) di approvare, in attuazione del punto 4.1.2 della deliberazione (mecc. 9605187/08) citata in narrativa, con le modalità indicate in premessa, l'elenco generale delle vie da comunalizzare che fa parte integrante della presente deliberazione (all. 33 - n. ____);

7) di dare atto che il presente provvedimento non comporta modificazioni urbanistiche ed edilizie poichè le aree di cui si tratta sono già previste come strade del Piano Regolatore Generale e come tali sono già materialmente realizzate;

8) di dare atto che, per quanto previsto nel punto 5) del dispositivo, saranno adottati separati provvedimenti da parte dei Settori competenti.

Il Consiglio comunale

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, i Consiglieri: Alfonzi, Battuello, Borghezio, Cantore, Cavallo, Cenni, Chiavarino, Coppola, Don-dona, Ghiglia, Lodi, Lospinuso e Molino

Il Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta con il seguente risultato:

Presenti 33

Si astengono i Consiglieri Bressan, Fucini, Patriarca e Ventriglia.

Astenuti 4

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari /

Il Presidente
Marino

Il Segretario
Sbrana

Comune di Torino

Deliberazione del Consiglio comunale 4 febbraio 2002, (proposta dalla G.C. 21 dicembre 2001) - Deliberazione (Mecc. 200003153/08) ad oggetto: "Accertamento della proprietà di n. 32 strade acquisite per usucapione al demanio del comune. Esecuzione della deliberazione (Mecc. 9605187/08). Classificazione. Provvedimenti". Opposizioni. Decisioni

Proposta dell'Assessore Peveraro,
di concerto con gli Assessori Sestero e Tricarico.

(omissis)

La Giunta comunale

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

Propone al Consiglio comunale

1) di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, in via definitiva, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21 novembre 1996 n. 86:

a) l'accoglimento dell'opposizione presentata da un gruppo di cittadini, dei quali primo firmatario il Sig. Rigon Bruno, avverso la deliberazione (mecc. 200003153/08) citata in narrativa e la conseguente non classificazione tra le strade comunali del passaggio privato Strada Pellerina 22 int. e sub. interni (all. 1 - n. ____);

b) l'accoglimento dell'opposizione presentata da un altro gruppo di cittadini avverso la deliberazione (mecc. 200003153/08) sopracitata e la conseguente non classificazione tra le strade comunali del passaggio via Guido Reni int. 96 (all. 2 - n. ____);

2) di dare atto che il presente provvedimento nonchè la deliberazione n. 84 del Consiglio Comunale del 23 maggio 2000 (mecc. 200003153/08) di cui in premessa, in attuazione della L.R. 1996 n. 86 verranno trasmessi alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ed avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

Sono intervenuti, oltre agli Assessori Peveraro e Sestero, i Consiglieri Borgione, Nigro e Favaro, i cui interventi non vengono riportati nel presente provvedimento, non essendone stata formulata esplicita richiesta ferma restando comunque l'inserzione degli stessi nel processo verbale della seduta del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'aula, al momento della votazione, oltre al Sindaco Chiamparino, i Consiglieri Airola, Ferragatta e Rosso.

Il Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta con il seguente risultato:

Presenti 45

Si astengono i Consiglieri Altea, Borsano, Chiavarino, Coppola, Costa, Dell'Utri, Fucini, Furnari, Gallo Francesco, Ghiglia, Lospinuso, Mina, Salti, Tealdi, Troiano e Ventriglia.

Astenuti 16

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari /

Il Presidente
Marino

Il Segretario
Incandela

26

Comune di Trecate (Novara)

Avviso di pubblicazione del bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - ambito territoriale n. 30

Il Responsabile del settore socio-culturale

rende noto

che, ai sensi della legge regionale 28/3/1995, n. 46 e s.m.i. è indetto il Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica, che si renderanno eventualmente disponibili nel Comune di Trecate durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti, o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso: Ufficio Servizi Sociali e Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trecate, dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del 30/4/2002, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il bando integrale è disponibile sul sito Internet www.comune.trecate.no.it.

Trecate, 1 marzo 2002

Il Responsabile del Settore Socio-culturale
Marta Sogni

27

Comune di Volvera (Torino)

Bando di concorso generale n. 4 ai sensi della L.R. 28 marzo 1995 n. 46 e s.m.i. per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in disponibilità al Comune di Volvera

Le domande di partecipazione devono essere redate esclusivamente su moduli appositamente predisposti dal Comune di Volvera, distribuiti gratuitamente presso: Ufficio Casa, Via Ponsati n. 34 Lune-

di - Mercoledì - Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Scadenza del Bando 31 maggio 2002.

Volvera, 6 marzo 2002

Il Responsabile Ufficio Vigilanza
Carlo Pettiti

28

Comune di Zubiena (Biella)

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita di immobile del Comune di Zubiena

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Zubiena, Piazza Quaglini n. 21 - Tel. 015-660103, Fax 015.660290

Oggetto dell'asta pubblica: alienazione del seguente immobile comunale ubicato in Biella, Via G. Garibaldi n. 16 identificato al NCEU al Fg. 659 n. 366 subalterno 5 - zona censuaria 1 - cat. A/10 - classe I - Vani 4,5.

Prezzo a base d'asta: euro 113.620,52

Criterio di aggiudicazione: offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827.

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 1° aprile 2002.

Avviso integrale di asta pubblica: pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Biella e del Comune di Zubiena e disponibile presso la Sede Municipale di Zubiena.

Ufficio al quale possono essere richieste informazioni: Ufficio Tecnico Comunale, Tel. 015-660103.

Zubiena, 25 febbraio 2002

Il Responsabile del Servizio Patrimonio
Fabrizio Demelas

29

Comunità' Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente legge 22.10.1971 n. 865, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e della legge 27.6.1974 n. 247,

rende noto

che presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (che avverrà il 14.3.2002), sarà depositato il provvedimento n. 98/01 del 23.1.2002 della Commissione Provinciale Espropri di Torino, riguardante le indennità definitive di esproprio spettanti alle seguenti ditte: Pent Luigi fg. 6 mappale 785 (ex 70 b) mq. 102, Pognant Gros Stefanina fg. 6 mappale 789 (ex 69 b) mq. 46, Malisan Walter, Giannone Michele, Peirola Franca, Laudisio Flavio fg. 6 mappale 815 (ex 572 b) mq. 7 e fg. 6 mappale 817 (ex 642 b) mq. 2, Flandin Mario fg. 2 mappale 426 (ex 347 b) mq.

204, Pettinicchio Michele Flandin Milva fg. 2 mappale 428 (ex 103 b) mq. 10

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza dell'anzidetto atto. Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno 30 giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della legge 22.10.1971, n. 865, opposizione alla stima delle indennità predette davanti alla Corte di Appello di Torino, con atto di citazione da notificare alla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia via Trattenero n. 15 Bussoleno.

San Didero, 5 marzo 2002

30

Fondazione "Avv. G. Gagliardi" - Ceres (Torino)

Estratto avviso d'asta per la vendita di immobile di proprietà dell'ente nel Comune di Mezzenile (Torino)

E' indetta per il giorno 12 aprile 2002, alle ore 17.00, asta pubblica per la vendita di immobile di proprietà dell'Ente sito nel Comune di Mezzenile (Torino) Partita 5143 Foglio 19 n. 3.

Importo a base d'asta: euro 46.481,12.

L'asta si terrà con il metodo di cui agli artt. 73 l. c) e 76 del R.D. 827/1924 con offerte in aumento rispetto al prezzo fissato come base d'asta sopra indicato.

Per partecipare all'Asta si dovrà presentare, entro le ore 12 del giorno 12 aprile 2002, apposita domanda di partecipazione ai sensi di quanto specificato nell'avviso d'asta visibile presso l'Ufficio Segreteria della Fondazione ed affisso all'albo pretorio del Comune di Ceres (Torino).

Per tutte le informazioni sullo svolgimento della gara rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Fondazione (0123/53305 - fax 0123/53735).

Ceres, 5 marzo 2002

Il Segretario
Laura Catella

Il Presidente
Giovanni Luigi Berta

31

Fondazione "Avv. G. Gagliardi" - Ceres (Torino)

Estratto avviso d'asta per la vendita di immobili di proprietà dell'ente nel Comune di Montiglio Monferrato (AT) municipio di Colcavagno

E' indetta per il giorno 12 aprile 2002, alle ore 17.30, asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà dell'Ente siti nel Comune di Montiglio Monferrato (AT) Municipio di Colcavagno, così distinti in mappa:

1) Terreni - Partita 99 fg. 1 n. 11 are 62.00, Partita 100 Fg. 1 nn. 4 are 44.60, 28 are 1.35.80, 187 are 6.40, 7 are 53.70.

Importo a base d'asta: euro 17.559,53.

2) Fabbricato rurale ridotto allo "Jus aedificandi" - Partita 100 Fg. 1 n. 10 are 8.00.

Importo a base d'asta: euro 5.164,57.

L'asta si terrà con il metodo di cui agli artt. 73 l. c) e 76 del R.D. 827/1924 con offerte in aumento rispetto al prezzo fissato come base d'asta sopra indicato.

Per partecipare all'Asta si dovrà presentare, entro le ore 12 del giorno 12 aprile 2002, apposita domanda di partecipazione ai sensi di quanto specificato nell'avviso d'asta visibile presso l'Ufficio Segreteria della Fondazione ed affisso all'albo pretorio del Comune di Ceres ed di Montiglio Monferrato.

Per tutte le informazioni sullo svolgimento della gara rivolgersi all'Ufficio Segreteria della Fondazione (0123/53305 - fax 0123/53735).

Ceres, 5 marzo 2002

Il Segretario
Laura Catella

Il Presidente
Giovanni Luigi Berta

32

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale - Concessione provvisoria per derivazione d'acqua sotterranea - Pubblicazione, per estratto sul B.U.R.P.

Il Dirigente
(omissis)

Preso atto dell'elenco delle istanze di concessione preferenziale (omissis);

Visto il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs n. 267 del 18/8/2000;

determina

di autorizzare, in via provvisoria, la continuazione delle derivazioni d'acqua comprese nell'elenco allegato (allegato A), nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli Istanti.

di disporre la pubblicazione dell'atto e del relativo elenco allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 29/11/1996 n. 88, dando atto che tale pubblicazione costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/1990

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Oreste Meschia

33

Allegato

ISTANZE DI CONCESSIONE PREFERENZIALE ACQUE SOTTERRANEE (DPR 238/99)

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
1	Ravazza Domenico	AT-P-00004	Agliano T., Reg. Dogliano 20	Agricolo	0,02	50	NO	7		3,10
2	Az.Agr. Bianco Pierangelo	AT-P-00005	Agliano T.,Casc. Colla	Fitosanitari			NO	10	BNT 12,92 ha	101,33
3	Michele Chiarlo Srl **	AT-P-00006	Agliano, Reg. S. Rocco	Irriguo			NO	11	BNT 13 ha	4,68
4	Comune di Albugnano	AT-P-00007	Albugnano, Loc. Vezzolano- Reg. Peschiera	Pescicolo	0,5	300	NO	30	BNT 0,015 ha	101,33
5	Tecnoedil Spa	AT-P-00008	Antignano, Loc. Premes	Potabile	4	15000	NO	15		281,48
6	Saracco Antonio	AT-P-00009	Antignano, Loc. Zecchino	Irriguo	1	150	NO	20	BNT 3,04 ha	3,10
7	Bacchin Loredana	AT-P-00010	Aramengo, C.na Valore	Irriguo			NO	1,2	BNT 0,75 ha	3,10
8	Serini Iole	AT-P-00011	Aramengo, Casc. Curtè 33	Irriguo			NO	8,5	BNT 0,5 ha	3,10
9	Longo Paolo	AT-P-00012	Asti	Irriguo			NO	7	BNT 2,5 ha	3,10
	Longo Paolo	AT-P-00013	Asti	Irriguo			NO	7		
	Longo Paolo	AT-P-00014	Asti	Irriguo			NO	7		
	Longo Paolo	AT-P-00015	Asti	Irriguo			NO	7		
10	Negro Marcella	AT-P-00016	Asti	Irriguo			NO	20	BNT 0,57 ha	3,10
11	Immobiliare Astigiana Sas	AT-P-00017	Asti, C. Alessandria 565	Antincendio, irriguo	0,5	1300	NO	22		101,33
12	Botto Giovanni	AT-P-00018	Asti, C.so Alba 170/172	Irriguo	3		NO	10,2	BNT 1 ha	3,10
13	Cerrato Ettore Sergio	AT-P-00019	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	11	BNT 1,5 ha	3,10
14	Molino Francesco	AT-P-00020	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	15	BNT 0,38 ha	3,10
15	Peluso Donata	AT-P-00021	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	12	BNT 0,6 ha	3,10
	Peluso Donata	AT-P-00022	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	9		
16	Solaro Renzo	AT-P-00023	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	10	BNT 2 ha	3,10
	Solaro Renzo	AT-P-00024	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	12		
	Solaro Renzo	AT-P-00025	Asti, C.so Alessandria	Irriguo			NO	15		
17	Maina Spa	AT-P-00026	Asti, C.so Alessandria 160	Industriale	3,3	1400	NO	13		1.688,86
18	Gate Spa (Gate 1)	AT-P-00027	Asti, C.so Alessandria 395	Irriguo	11	1000	NO	15		3,10
	Gate Spa (Gate 1)	AT-P-00028	Asti, C.so Alessandria 395	Irriguo	11	1000	NO	15		
	Gate Spa (Gate 1)	AT-P-00029	Asti, C.so Alessandria 395	Irriguo	11	1000	NO	15		
19	Gate Spa (Gate 2)	AT-P-00030	Asti, Via Assauto 14	Antincendio	16	40	NO	20		101,33
20	Gate Spa (Gate 3)	AT-P-00031	Asti, C.so Alessandria 485	Irriguo	0,9	500	NO	10		3,10
21	ERREBI Spa	AT-P-00032	Asti, C.so Alessandria 445	Industriale	2	900	NO	15		1.688,86
22	Credito Italiano Spa	AT-P-00033	Asti, C.so Alfieri 267	Industriale	1,5	2400	NO	12		1.688,86
23	F.lli Pregno Snc	AT-P-00034	Asti, C.so Casale 277	Irriguo	3	5000	NO	28		3,10
24	Oratorio S. Giovanni Bosco	AT-P-00035	Asti, C.so Dante 186	Pescicoltura	0,5	500	NO	15		101,33
	Oratorio S. Giovanni Bosco	AT-P-00036	Asti, C.so Dante 186	Pescicoltura	0,5	500	NO	15		
25	Enel Distribuzione Spa	AT-P-00037	Asti, C.so G. Ferraris 2	Ig.-sanitario	1,33	26	NO	10		101,33
26	I.F.I.M. di Morando Elio	AT-P-00038	Asti, C.so G. Ferraris 34	Antincendio	2		NO	8		101,33
27	Circolo Aziendale Way- Assauto	AT-P-00039	Asti, C.so P. Chiesa 20	Irriguo	2,5	945	NO	9		101,33
28	Az. Agr. Greco	AT-P-00040	Asti, C.so Torino 374	Irriguo	10	3000	NO	13		3,10
	Az. Agr. Greco	AT-P-00041	Asti, C.so Torino 402	Irriguo	10	3000	NO	6		
	Az. Agr. Greco	AT-P-00042	Asti, C.so Torino 402	Irriguo	10	3000	NO	20		
29	AGIP Petroli	AT-P-00043	Asti, C.so Torino 475	Autolavaggio	1	150	NO	7,37		101,33
30	F.lli SACLA' Spa	AT-P-00044	Asti, C.so Venezia	Industriale	4,666	81860	NO	9,1		1.688,86
	F.lli SACLA' Spa	AT-P-00045	Asti, C.so Venezia	Industriale	5,18	17140	NO	7,9		
31	Borbore Immobiliare s.s.	AT-P-00046	Asti, C.so Venezia 170	Antincendio	2		NO	20		101,33
	Borbore Immobiliare s.s.	AT-P-00047	Asti, C.so Venezia 170	Antincendio	2		NO	20		

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI	
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)	
32	Longo Piera	AT-P-00048	Asti, Capuccini	Irriguo			NO	9	BNT 0,3 ha	3,10	
33	Verzello Gianfranco	AT-P-00049	Asti, Carretti	Irriguo			NO	14	BNT 1 ha	3,10	
34	Torchio Valter	AT-P-00050	Asti, Cas. Cioccaro	Irriguo	5	1800	NO	22	BNT 6 ha	3,10	
35	S.A.T.A.P.	AT-P-00051	Asti, Casello Asti Est	Irriguo	4	200	NO	12		3,10	
	S.A.T.A.P.	AT-P-00052	Asti, Casello Asti Est	Irriguo	6	2300	NO	12,5			
36	M.C.M. Spa**	AT-P-00053	Asti, Fr. S. Marzanotto 323	Industriale	0,3	1900	NO	8		v. Isola	
37	Cavallero Claudio Piero	AT-P-00054	Asti, Fr. Valgera	Irriguo		50	NO	29	BNT 4 ha	3,10	
	Cavallero Claudio Piero	AT-P-00055	Asti, Fr. Valgera	Irriguo		50	NO	18	BNT 4 ha		
38	Cavallero Francesco	AT-P-00056	Asti, Fr. Valgera 56	Irriguo		100	NO	45	BNT 8 ha	3,10	
39	Binello Pietro	AT-P-00057	Asti, Fraz. Serravalle	Irriguo			NO	10	BNT 0,2 ha	3,10	
40	Montrucchio Aldo	AT-P-00058	Asti, Fraz. Valterza	Agricolo	0,5	400	NO	20		3,10	
41	Italgas (Asti)	AT-P-00059	Asti, C.so Venezia 138	Indust.,igienico	3	500	NO	12			
	Italgas (Asti)	AT-P-00060	Asti, C.so Venezia 138	Indust.,igienico	3	500	NO	12			
42	Balbo Mussetto snc/Garelli	AT-P-00061	Asti, C.so Alessandria 561	Igienico,antinc.	7,2	1030	NO	9		101,33	
43	Viarengo Giovanni	AT-P-00062	Asti, Isolone Loc. Casone	Irriguo	5	500	NO	6	BNT 2 ha	3,10	
	Viarengo Giovanni	AT-P-00063	Asti, Isolone Loc. Besuzzo	Irriguo	5	500	NO	6	BNT 2 ha		
44	Torchio Mauro Tommaso	AT-P-00064	Asti, Loc. agli Orti	Irriguo			NO	8	BNT 0,3 ha	3,10	
45	Longo Carlo e Alberto (Eugenio)	AT-P-00065	Asti, Loc. Boana	Irriguo			NO	7	BNT 4,5 ha	3,10	
	Longo Carlo e Alberto (Eugenio)	AT-P-00066	Asti, Loc. Boana	Irriguo			NO	7			
	Longo Carlo e Alberto (Eugenio)	AT-P-00067	Asti, Loc. Torrazzo	Irriguo			NO	8			
46	Bazzini Maria Carla	AT-P-00068	Asti, Loc. Variglie	Irriguo			NO	22	BNT 0,3 ha	3,10	
47	Borgo Luigi	AT-P-00069	Asti, Loc. Pomanzone	Irriguo	10	1500	NO	15	BNT 10 ha	3,60	
	Borgo Luigi	AT-P-00070	Asti, Loc. Pomanzone	Irriguo	1	100	NO	15			
48	Az. Agr. Pregno Rino e Figli	AT-P-00071	Asti,Loc. Quarto	Irriguo			NO	13	BNT 4 ha	3,10	
49	Cerrato Anna**	AT-P-00072	Asti, Loc. Quarto	Irriguo			NO	8		v. Costigliole	
50	Novara Carla	AT-P-00073	Asti, Loc. Quarto Inferiore	Irriguo			NO	11	BNT 1 ha	3,10	
51	FA.RE. Sas	AT-P-00074	Asti, Loc. Rilate 106	Irriguo		500	NO	4		101,33	
52	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00075	Asti, Loc. Valmaggione	Potabile	6	150	NO	50		1.915,05	tot. 11 pozzi 3575966 mc
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00076	Asti, Loc. Valmaggione	Potabile	6	133150	NO	50			
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00077	Asti, Fr. Serravalle	Potabile	0,5	6154	NO	10			
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00078	Asti, San Lazzaro	Potabile	0,5	1314	NO	20			
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00079	Asti, San Lazzaro	Potabile	2	5256	NO	20			
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00080	Asti, San Lazzaro	Potabile	1,5	3942	NO	20			
53	ASP Spa	AT-P-00081	Asti, Loc. Rilate 72	Autolavaggio	0,5	600	Rio Rilate	12		101,33	
	ASP Spa	AT-P-00082	Asti, Loc. Rilate 72	Autolavaggio	0,5	600	Rio Rilate	12			
54	ASP Spa	AT-P-00083	Asti, Via Guerra- Loc.Pomenzone	Autolavaggio	0,5	150	NO	5		101,33	
55	Sabina Rocco & C. snc	AT-P-00084	Asti, Loc. Rilate Valbella	Industriale	1,6	400	NO	9		1.688,86	
	Sabina Rocco & C. snc	AT-P-00085	Asti, Loc. Rilate Valbella	Industriale	1,6	400	NO	7			
56	Giordano Giovanni	AT-P-00086	Asti, Loc. S. Carlo-Rec. S. Rocco	Irriguo			NO	8	BNT 2 ha	3,10	
57	Desopo Rosa	AT-P-00087	Asti, Loc. S. Dionigi	Irriguo			NO	10	BNT 0,5 ha	3,10	
	Desopo Rosa	AT-P-00088	Asti, Loc. S. Dionigi	Irriguo			NO	10			
58	Rissone Vittorio	AT-P-00089	Asti, Loc. Serravalle	Agricolo			NO	1,5	BNT 10 ha	3,60	
59	Az. Agr. Bagnasco F.lli	AT-P-00090	Asti, Via Muraneira	Irriguo			NO	12	BNT 2,5 ha	3,10	
	Az. Agr. Bagnasco F.lli	AT-P-00091	Asti, Loc. Trincere	Irriguo			NO	10			
60	Dezani Piero Paolo	AT-P-00092	Asti, Loc. Trincere	Irriguo			NO	10	BNT 2 ha	3,10	
	Dezani Piero Paolo	AT-P-00093	Asti, Loc. Trincere	Irriguo			NO	4			

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
61	Croce Roberto	AT-P-00094	Asti, Loc. Trincere	Irriguo			NO	7	BNT 1,25 ha	3,10
62	Steffenino Piero	AT-P-00095	Asti, Loc. Valfea 305	Irriguo	1	50	NO	14	BNT 0,4 ha	3,10
	Steffenino Piero	AT-P-00096	Asti, Loc. Valterza	Irriguo	1,5	100	NO	10		
63	Longo Pietro	AT-P-00097	Asti, Loc. Valgera	Irriguo	1,8	4800	NO	106		3,10
64	Pramotton Giovanni	AT-P-00098	Asti, Loc. Valgera	Irriguo	2	3000	NO	106	BNT 3 ha	3,10
65	Martinengo pelli grezze Spa	AT-P-00099	Asti, Loc. Valgera 110/A	Industriale	1	6128	NO	16		1.688,86
66	V.N.P. Valsa Nuova Perilino Srl	AT-P-00100	Asti, Loc. Valgera 94	Industriale	2	11000	Versa	62		1.688,86
	V.N.P. Valsa Nuova Perilino Srl	AT-P-00101	Asti, Loc. Valgera 94	In disuso			Versa	20		
67	ACTA-Camping U. Cagni	AT-P-00102	Asti, Loc. Valmanera	Ig.-sanitario	6	60	NO	6		101,33
	ACTA-Camping U. Cagni	AT-P-00103	Asti, Loc. Valmanera	Irriguo	6	inattivo	NO	5		
68	Soc. Sportiva Cross Club Asti	AT-P-00104	Asti, Loc. Valmanera	Pescicolo	1	500	NO	10		101,33
69	Arvin Suspension System Italia Srl	AT-P-00105	Asti, Via A. Ippodromo 27	Industriale	12	119500	NO	22		1.688,86
	Arvin Suspension System Italia Srl	AT-P-00106	Asti, Via A. Ippodromo 27	Industriale	12	119500	NO	22		
	Arvin Suspension System Italia Srl	AT-P-00107	Asti, Via Cittadella 2/3	Industriale	7	3827	NO	12		
	Arvin Suspension System Italia Srl	AT-P-00108	Asti, Via Cittadella 2/3	Industriale	12	emergenza	NO	16		
	Arvin Suspension System Italia Srl	AT-P-00109	Asti, Via Cittadella 2/3	Industriale	7	3287	NO	12		
70	Avidano Sergio	AT-P-00110	Asti, Loc. Valterza	Irriguo			NO	16	BNT 0,4 ha	3,10
	Avidano Sergio	AT-P-00111	Asti, Loc. Valterza	Irriguo			NO	16		
	Avidano Sergio	AT-P-00112	Asti, Loc. Valterza	Irriguo			NO	14		
	Avidano Sergio	AT-P-00113	Asti, Loc. Quarto	Irriguo			NO	18		
71	Basso Mirella	AT-P-00114	Asti, loc.Valgera 93/A	Irriguo			NO	15	BNT 1 ha	3,10
72	Castello del Poggio S.S.	AT-P-00115	Asti, Poggio-Portacomaro Staz.	Ig.-sanitario	6,6	1100	Rio della Rotta	22		101,33
73	Forlano Lina	AT-P-00116	Asti, Ponte Tanaro	Irriguo			NO	8	BNT 0,5 ha	3,10
74	Allanda Attilia	AT-P-00117	Asti, Loc. Valgera	Irriguo			NO	27	BNT 2 ha	3,10
75	Avir Spa	AT-P-00118	Asti, Quarto Inf.	Industriale	10	60000	NO	29,7		1.688,86
	Avir Spa	AT-P-00119	Asti, Quarto Inf.	Industriale	10	60000	NO	29,9		
	Avir Spa	AT-P-00120	Asti, Quarto Inf.	Industriale	10	60000	NO	20		
76	Calissano Luigi	AT-P-00121	Asti, Quarto Inf.	Agricolo			Tanaro	15	BNT 5 ha	3,10
77	Griffa Paolo	AT-P-00122	Asti, Quarto Inf. 265/A	Irriguo	9	5000	NO	22	BNT 8 ha	3,10
	Griffa Paolo	AT-P-00123	Azzano, Loc. Margaria	Irriguo	inutilizzato		NO	8		
78	Olter Srl	AT-P-00124	Asti, Rec. Ponte Tanaro	Irriguo	1,2	750	NO	7		101,33
	Olter Srl	AT-P-00125	Asti, Via Trieste 35	Irriguo	3	1500	NO	8		
79	Mondo Natale	AT-P-00126	Asti, Reg. S. Carlo	Irriguo			NO	7,5	BNT 0,60 ha	3,10
80	Az. Agr. Micoplant ss	AT-P-00127	Asti, Reg. S. Rocco	Irriguo			NO	7	BNT 1 ha	3,10
81	F.lli Rovero & C. snc	AT-P-00128	Asti, S. Marzanotto-Valdonata	Antincendio	1	60	NO	10		101,33
	F.lli Rovero & C. snc	AT-P-00129	Asti, S. Marzanotto-Valdonata	Antincendio	0,5		NO	10		
82	Arri Graziella	AT-P-00130	Asti, Serravalle	Irriguo			NO	6	BNT 0,05 ha	3,10
83	Pegoraro Pierina Silvana	AT-P-00131	Asti, Str. Abazia Apostoli 7	Irriguo			NO	6	BNT 1 ha	3,10
	Pegoraro Pierina Silvana	AT-P-00132	Asti, Str. Abazia Apostoli 7	Irriguo			NO	7		
84	Cortese Laura	AT-P-00133	Asti, Str. Borbore	Irriguo			NO	9	BNT 0,3 ha	3,10
85	Porcellana Giovanni	AT-P-00134	Asti, Str. Borbore	Irriguo			NO	6	BNT 3,40 ha	3,10
	Porcellana Giovanni	AT-P-00135	Asti, Str. Borbore	Irriguo			NO	6		
	Porcellana Giovanni	AT-P-00136	Asti, Str. Borbore	Irriguo			NO	6		
86	Cussotto Luciano	AT-P-00137	Asti, Str. Borbore 3	Irriguo	1,66	2150	NO	10	BNT 0,5 ha	3,10
87	Colmuto Francesco	AT-P-00138	Asti, Str. Calunga 241	Agricolo	1	100	NO	6		3,10
88	Montersino Giancarlo (Giuseppe)	AT-P-00139	Asti, Str. Casc. S. Dionigi 69	Irriguo			NO	8	BNT 0,98 ha	3,10
89	Trust Srl	AT-P-00140	Asti, Str. Cascina Cauda 5	Industriale	5	8000	NO	25,5		1.688,86

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Trust Srl	AT-P-00141	Asti, Str. Cascina Cauda 5	Industriale	6		NO	26,5		
90	Asti Calcestruzzi Snc	AT-P-00142	Asti, Str. Draga 6	Industriale	0,4	1500	NO	25		1.688,86
	Asti Calcestruzzi Snc	AT-P-00143	Asti, Str. Draga 6	Industriale	0,4	1500	NO	25		
91	Siderot Romana Vittoria	AT-P-00144	Asti, Str. Valcossera	Irriguo	3	150	NO	15	BNT 0,75 ha	3,10
92	Schlumberger Industries Spa	AT-P-00145	Asti, Str. Valcossera 16	Irriguo	2,7	2500	NO	18		3,10
93	Ucic Srl	AT-P-00146	Asti, Str. Valmanera 44	Industriale	2,6	5442	NO	20		1.688,86
94	La Ganga Sebastiano	AT-P-00147	Asti, Trincere	Irriguo			NO	6	BNT 1 ha	3,10
95	Coscia Bernardino	AT-P-00148	Asti, Valgera	Agricolo	10		NO	30	BNT 8 ha	3,10
	Coscia Bernardino	AT-P-00149	Asti, Valmanera	Agricolo	10		NO	30		
96	Risso Armando	AT-P-00150	Asti, Valgera	Irriguo			NO	22	BNT 0,8 ha	3,10
97	Saraggi Giuseppe	AT-P-00151	Asti, Vallarone	Irriguo			NO	15	BNT 1,5 ha	3,10
98	Tosetto Giorgio	AT-P-00152	Asti, B.ta S. Carlo	Irriguo			NO	16	BNT 1 ha	3,10
	Tosetto Giorgio	AT-P-00153	Asti, Valle Orfane	Irriguo			NO	20		
99	Triberti Renata	AT-P-00154	Asti	Irriguo			NO	4	BNT 0,16 ha	3,10
100	Molino Ghia Primo Srl	AT-P-00155	Asti, Valle Tanaro 28	Industriale	5	3000	NO	19		1.688,86
101	C.S.R.A.	AT-P-00156	Asti, Vallemarina	Ig.-sanitario	0,2	450	NO	24		101,33
	C.S.R.A.	AT-P-00157	Asti, Vallemarina	Lavaggio strade	0,2	450	NO	76		
102	Girola Emiliano	AT-P-00158	Asti, Valmaggione 48	Irriguo			NO	35	BNT 2,5 ha	3,10
103	Az. Agr. Astiflora	AT-P-00159	Asti, Valterza	Irriguo	2	720	NO	10	BNT 0,06 ha	3,10
104	Cappello Giovanni	AT-P-00160	Asti, C.so Venezia	Irriguo			NO	9	BNT 2,5 ha	3,10
	Cappello Giovanni	AT-P-00161	Asti, Via agli orti	Irriguo			NO	9		
105	Dopolavoro ferroviario	AT-P-00162	Asti, Via al Mulino 8	Pescicolo	4	4000	NO	12		101,33
106	Diesel Service Srl	AT-P-00163	Asti, Via Buronzo 27/29	Industriale	6,35	900	NO	11		1.688,86
107	Ditta Ga.R.I.	AT-P-00164	Asti, Via Caboto 6	Autolavaggio	4	150	NO	14,9		101,33
108	Consorzio l'Autotrasporto	AT-P-00165	Asti, Via del Lavoro 118/120	Ig.-sanitario	3,33	1652	NO	18		101,33
109	Maccario Giancarlo	AT-P-00166	Asti, Via Faletti 30	Ig.-sanitario	1	40	fossa imhoff e successiv a sub- irrigazione	30		101,33
110	Guido Maggiora Srl	AT-P-00167	Asti, Via G. Maggiora 25	Antincendio	4		NO	25		101,33
	Guido Maggiora Srl	AT-P-00168	Asti, Via G. Maggiora 25	Antincendio	4		NO	22		
111	Giulio Cocchi Spumanti Srl	AT-P-00169	Asti, Via Malta 17	Antinc.,lg.- sanitario	1	non in uso attualment e	NO	12,5		101,33
112	Dezani Gianpaolo	AT-P-00170	Asti, Via Muraneira 24	Irriguo	1	2500	NO	7,5	BNT 0,8 ha	3,10
113	Gamba Mario	AT-P-00171	Asti, Via Novelli	Irriguo			NO	10	BNT 1 ha	3,10
	Gamba Mario	AT-P-00172	Asti, Via Novelli	Irriguo			NO	10		
114	Testa Mario Sas	AT-P-00173	Asti, Via S. Evasio 31	Ig.-sanitario	1	100	NO	25		101,33
115	Magistà Walter	AT-P-00174	Asti, Via Ticino	Irriguo			NO	12	BNT 1 ha	3,10
116	C.P.S. Cave Spa	AT-P-00175	Asti, C.so Savona S. Marzanotto	Antinc.,autolav.	50	500	NO	15		1.688,86
117	Az.Agr.Bigoni Metilde	AT-P-00176	Asti,Fraz.Revignano	Agricolo	1,33		NO	12		3,10
118	S.I.P.A.C. Srl	AT-P-00177	Azzano, Via Margheria 22	Ig.-sanitario	2	200	NO	15		1.790,19
	S.I.P.A.C. Srl	AT-P-00178	Azzano, Via Margheria 22	Industriale	5	3000	NO	15		
119	Astro Srl	AT-P-00179	Baldichieri, ss 10 Km 47,300	Ig.-sanitario	0,8	2000	NO	9		101,33
120	Campia Imballaggi srl	AT-P-00180	Baldichieri, Loc. Rolone	Igienico,antinc.	0,5	300	NO	20		101,33
121	Roffinella Roberto	AT-P-00181	Baldichieri, B.go S. Giuseppe	Zootecnico		500	NO	4		101,33
122	Ditta Pelissero SpA	AT-P-00182	Baldichieri, Via Nazionale 22	Ig.-sanitario	2	1500	NO	12		101,33
	Ditta Pelissero SpA	AT-P-00183	Baldichieri, Via Nazionale 22	Ig.-sanitario	2	1500	NO	12		
123	Reynaud Giuseppina &c. snc	AT-P-00184	Baldichieri, Via Nazionale	Industriale	5	40	Triversa	7		1.688,86
124	Az. Agr. Marchese Livio	AT-P-00185	Berzano S.P., Valle Gervasio 5/A	Agricolo			NO	8	BNT 4 ha	3,10
	Az. Agr. Marchese Livio	AT-P-00186	Berzano S.P., Valle Gervasio 5/A	Agricolo			NO	15		

va nella conc.
acque sup.

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
125	Comune di Berzano S. Pietro	AT-P-00187	Berzano S.P., Loc. Concentrico	Pescicolo		100	NO	20		101,33
126	Baldino Giuseppe	AT-P-00188	Bruno, Via Giovanni XXIII	Agricolo			Belbo	8	BNT 0,05 ha	3,10
127	Acq. Rur. "S. Evasio"	AT-P-00189	Bubbio	Potabile	0,2	2500	Bormida	12		281,48
128	Roveta Ernesto	AT-P-00190	Bubbio, Loc. S. Antonio 77	Irriguo			NO	8	BNT 2 ha	3,10
	Roveta Ernesto	AT-P-00191	Bubbio, Loc. S. Antonio 77	Irriguo			NO	15		
	Roveta Ernesto	AT-P-00192	Bubbio, Loc. S. Antonio 77	Irriguo			NO	10		
129	Acquedotto "Valserena"	AT-S-00001	Bubbio, loc. Valserena	Potabile	0,05	1000	NO	Sorgente		281,48
130	Cresta Gian Guido	AT-P-00193	Bubbio, Reg. Auderi	Irriguo			NO	12	BNT 0,5 ha	
131	Bosio Stefano	AT-P-00194	Bubbio, Reg. Grassi	Irriguo			NO	8	BNT 1 ha	3,10
132	Comune di Bubbio	AT-P-00195	Bubbio, Reg. S. Antonio	Potabile	0,5	4000	NO	20		281,48
	Comune di Bubbio	AT-S-00002	Bubbio, Loc. Rabellini-R. Grassi	Potabile	2	15000	NO	Sorgente		
133	Valbormida Spa	AT-P-00196	Bubbio, Str. Acqui-Cortemilia	Industriale	0,2	2595	NO	8		1.688,86
	Valbormida Spa	AT-P-00197	Bubbio, Str. Acqui-Cortemilia	Industriale	2	6200	NO	5		
	Valbormida Spa	AT-P-00198	Bubbio, Str. Acqui-Cortemilia	Industriale	2	6200	NO	5		
134	Oddone Dario	AT-P-00199	Bubbio, Via Cortemilia	Industriale	0,02	73	NO	5		1.688,86
135	Con. Irr. "Buttiglierese del Freisa"	AT-P-00200	Buttiglieria, Loc. Riva	Irriguo	25		NO	107	BNT 87,7868 ha	31,60
136	Cons.Irr."Madonna della Fontana"	AT-P-00201	Buttiglieria, Loc. Crivelle	Irriguo	25		NO	145	BNT 17 ha	6,12
137	Az. Agr. Quaranta Giuseppe e Flavio ss	AT-P-00202	Buttiglieria, Loc. Crivelle	Agricolo			NO	67	BNT 8 ha	3,10
138	Manello Giuseppe & Aldo Snc	AT-P-00203	Buttiglieria, Reg. Valgatzia	Industriale	1	1200	Rio Traversola	6		1.688,86
139	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00204	Buttiglieria, Via Moriondo	Potabile	15	160000	NO	160		v. S.Paolo S
140	Comune di Buttiglieria d'Asti	AT-P-00205	Buttiglieria, Via Riva	Irriguo	15		Rio Bannetto	156		101,33
141	Fuchs Lubrificanti Spa	AT-P-00206	Buttiglieria, Via Riva 16	Industriale	1,38	6150	NO	25		1.688,86
142	Cantine Cavallotti Srl	AT-P-00207	Calamandrana, Loc. Quartino	Industriale	1,3	520	NO	15		1.688,86
143	C.M.F. snc	AT-P-00208	Calamandrana, reg. S.Vito 85	Igienico	0,01	25	Rio Molinello	10		101,33
144	Impianti Genesis srl	AT-P-00209	Calamandrana, Reg. s.Vito	Igienico	0,01	25	Rio Molinello	10		101,33
	Impianti Genesis srl	AT-P-00210	Calamandrana, Reg. s.Vito	Igienico	0,01	25	Rio Molinello	10		
145	Lovisol Oreste	AT-P-00211	Calamandrana, Loc. Quartino 25	Agricolo			NO	15	BNT 4,60 ha	3,10
146	S.O.VI.PI. Sas	AT-P-00212	Calamandrana, Loc. Valle Chiozze 2	Industriale	0,25	7800	NO	220		1.688,86
	S.O.VI.PI. Sas	AT-P-00213	Calamandrana, Loc. Valle Chiozze 2	Industriale	0,25	1000	NO	9		
	S.O.VI.PI. Sas	AT-P-00214	Calamandrana, Via S. Vito 102	Industriale	0,25	3000	NO	25		
147	G. Boido e F. Srl	AT-P-00215	Calamandrana, Reg. S. Vito 26	Industriale	0,6	2100	NO	12		1.688,86
148	Michele Chiaro Srl	AT-P-00216	Calamandrana, Str. Nizza-Canelli	Industriale	3,3	2441	NO	13		1.688,86
149	Asti Calcestruzzi Snc	AT-P-00217	Calliano, Via Asti 2	Industriale	0,4	1500	NO	20		1.688,86
150	Az. Agr. Gallina Giacinto	AT-P-00218	Calosso, Via Orto Peschiera	Irriguo	0,017		NO	6	BNT 0,5958 ha	3,10
151	Rizzoglio Mario Spa	AT-P-00219	Calosso, Via Stazione 1	Ig.-sanitario	0,5	200	NO	100		101,33
152	Giovanni Bosca Tosti IVI Spa	AT-P-00220	Canelli, Reg. Secco	Industriale	2	6000	NO	20		1.790,19
	Giovanni Bosca Tosti IVI Spa	AT-P-00221	Canelli, Reg. Secco	Industriale	2	6000	NO	20		
	Giovanni Bosca Tosti IVI Spa	AT-P-00222	Canelli, Reg. Secco	Ig.-sanitario	1,4	50	NO	10		
153	Bersano & Riccadonna Spa	AT-P-00223	Canelli, C.so Libertà 29/a	Industriale	6	30.000	NO	12		1.688,86
154	Acq. Canelli	AT-P-00224	Canelli, Loc. Dente (P1)	Potabile	4	110000	NO	9,5		281,48
	Acq. Canelli	AT-P-00225	Canelli, Loc. Dente (P13)	Potabile	5	145000	NO	9,5		
	Acq. Canelli	AT-P-00226	Canelli, Loc. Dente (P18)	Potabile	8	220000	NO	9,5		
155	Comen Srl	AT-P-00227	Canelli, Loc. Monforte 126	Ig.-sanitario	0,02	75	NO	6		101,33
156	Az. Agr. Armangia	AT-P-00228	Canelli, Loc. S. Giovanni	Irriguo			NO	10	BNT 8,24 ha	3,10
157	B.S.A. Technology Srl	AT-P-00229	Canelli, Reg. Dota	Ig.-sanitario	1	60	NO	8		101,33
158	Soc. Calcestruzzi Valente Srl	AT-P-00230	Canelli, Reg. Dota	Industriale	7	100	NO	16		1.688,86

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
159	F.lli Marmo Snc	AT-P-00231	Canelli, Reg. Dota 49/A	Industriale	1,3	250	NO	25		1.688,86
160	Nuova Aptaca Srl	AT-P-00232	Canelli, Reg. Monforte 3	Ig.-sanitario	0,2	22	NO	10		101,33
161	Olivieri Giuseppe	AT-P-00233	Canelli, Reg. S. Giovanni	Industriale	1,5	1200	NO	18		1.688,86
162	Nutman Group Srl	AT-P-00234	Canelli, Reg. Secco 2A	Ig.-sanitario	1,3	1040	NO	20		101,33
163	Scarampi F.lli snc	AT-P-00235	Canelli, Reg. Stosio 26/A	Antincendio	7	200	NO	100		101,33
164	AGIP Petroli	AT-P-00236	Canelli, Via Asti 2	Autolavaggio	1,25		NO	9,3		101,33
165	La Canellese Srl	AT-P-00237	Canelli, Via B. Ayres 36	Antincendio	3	100	NO	16		101,33
	La Canellese Srl	AT-P-00238	Canelli, Via B. Ayres 36	Ig.-sanitario	1	430	NO	12		
166	F.lli Gancia e C. Spa	AT-P-00239	Canelli, Via B. Ayres 58	Industriale	60	50000	NO	30		1.688,86
	F.lli Gancia e C. Spa	AT-P-00240	Canelli, Via B. Ayres 58	Industriale	60	30000	NO	30		
167	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00241	Canelli, Via Bosca 30	Industriale	0,5	90	NO	9		1.688,86
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00242	Canelli, Via Bosca 30	Industriale	0,5	10	NO	8		
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00243	Canelli, Via Bosca 48	Industriale	0,5	250	NO	6		
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00244	Canelli, Via Cassinasco 9	Industriale	0,5	10	NO	7		
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00245	Canelli, Via Cassinasco 9	Industriale	0,5	20	NO	13		
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00246	Canelli, Via Cassinasco 9	Industriale	0,5	10	NO	4		
	Cantina Sociale di Canelli	AT-P-00247	Canelli, Via Cassinasco 9	Industriale	0,5	10	NO	3		
168	Arione Spa	AT-P-00248	Canelli, Via L. Bosca 135	Industriale	0,3	946	NO	4		1.688,86
169	Distillerie F.lli Ramazzotti Spa	AT-P-00249	Canelli, Via L. Bosca 40	Industr., Igienico	25	8800	igien.:in fognatura; indust.:in depuratore ;antinc.:in vasche di deposito	12		1.790,19
170	Faccio Giuseppe	AT-P-00250	Canelli, Via Riccadonna	Ig.-sanitario	0,5	80	NO	8		101,33
171	Comune di Canelli	AT-P-00251	Canelli, Via C.A. Dalla Chiesa	Pescicolo	1	20	NO	8		101,33
	Comune di Canelli	AT-P-00252	Canelli, P.zza Repubblica	Pescicolo	3	70	NO	6,5		
	Comune di Canelli	AT-P-00253	Canelli, Via Asti	Pescicolo	2	50	NO	9		
	Comune di Canelli	AT-P-00254	Canelli, Via Riccadonna	Pescicolo	3	14500	NO	35		
	Comune di Canelli	AT-P-00255	Canelli, Via Solferino	Pescicolo	2	50	NO	10		
	Comune di Canelli	AT-P-00256	Canelli, Viale Italia	Pescicolo	3,5	20	NO	14		
	Comune di Canelli	AT-P-00257	Canelli, Viale Italia	Pescicolo	2	100	NO	11,5		
172	Pagliarino Massimo	AT-P-00258	Canelli, Viale Italia 40	Igienico, Autolav.	0,2	33	NO	8		3,10
173	Stazione di Servizio TAMOIL	AT-P-00259	Canelli, Viale Italia 8	Igienico, Autolav.	0,2	33	NO	10		101,33
52	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00260	Cantarana, Loc. Bonoma	Potabile	32	651216	NO	137		V. Asti
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00261	Cantarana, Loc. Bonoma	Potabile	27	108168	NO	200		
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00262	Cantarana, Loc. Bonoma	Potabile	32	705216	NO	100		
	ASP Spa (Acq. Città di Asti)**	AT-P-00263	Cantarana, Loc. Bonoma	Potabile	32	1012632	NO	190		
174	Comune di Cantarana	AT-P-00264	Cantarana, Loc. Concentrico	Pescicolo			NO	20	BNT 0,5586 ha BNT 1 ha	101,33
175	Gai Francesco**	AT-P-00265	Cantarana, Loc. Verni	Irriguo			NO	45		3,10
176	Comune di Casorzo	AT-P-00266	Casorzo, Loc. Auri	Irriguo-Zootecn.		7200	Grana	8		101,33
	Comune di Casorzo	AT-P-00267	Casorzo, Loc. Bareto	Irriguo-Zootecn.		3600	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00268	Casorzo, Loc. Bolasso	Irriguo-Zootecn.		3600	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00269	Casorzo, Loc. Cuvo	Irriguo-Zootecn.		3600	Grana	6		
	Comune di Casorzo	AT-P-00270	Casorzo, Loc. Là	Irriguo-Zootecn.		3600	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00271	Casorzo, loc. Pozzoglio	Irriguo-Zootecn.		1800	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00272	Casorzo, Via della Vittoria	Irriguo-Zootecn.		3600	Grana	4		
	Comune di Casorzo	AT-P-00273	Casorzo, Loc. Prato casale	Irriguo-Zootecn.		1800	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00274	Casorzo, Loc. Prato casale	Irriguo-Zootecn.		1800	Grana	5		
	Comune di Casorzo	AT-P-00275	Casorzo, Loc. S. Vito	Irriguo-Zootecn.		1800	Grana	5		
177	Acq. Rur. "Regnassini" **	AT-S-00003	Cassinasco	Potabile	0,1	390	Grana	Sorgente		281,48
178	Cons.Acq.Rur."Cherposio"***	AT-S-00004	Cassinasco	Potabile	0,1	1500	NO	Sorgente		281,48

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
179	Comune di Cassinasco	AT-S-00005	Cassinasco, Reg. Boglietto	Potabile	0,1	1500	NO	Sorgente		281,48
	Comune di Cassinasco	AT-P-00276	Cassinasco, Reg. Vallescura	Potabile	0,7	10000	NO	90		
	Comune di Cassinasco	AT-P-00277	Cassinasco, Reg. Vallescura	Potabile	0,25	3000	NO	80		
	Comune di Cassinasco	AT-S-00006	Cassinasco, Reg. Vallescura	Potabile	0,2	2500	Rio Oliva	Sorgente		
180	Comune di Castagnole Lanze	AT-P-00278	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Potabile		30000	NO	8		281,48
	Comune di Castagnole Lanze	AT-P-00279	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Potabile	1	10000	NO	18		
	Comune di Castagnole Lanze	AT-P-00280	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Potabile	2	60000	NO	13		
	Comune di Castagnole Lanze	AT-P-00281	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Potabile	3,4	10000	NO	6		
	Comune di Castagnole Lanze	AT-P-00282	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Potabile	4	15000	NO	19		
181	S.E.G. Srl ***	AT-P-00283	Castagnole L., Reg. Valle Tanaro	Industriale	1,2	1500	NO	8		1.688,86
182	I.M.C. Tagliaferro Sas	AT-P-00284	Castagnole L., V. F.lli Vicari 210	Industriale	1	200	NO	12		1.688,86
	I.M.C. Tagliaferro Sas	AT-P-00285	Castagnole L., V. F.lli Vicari 210	Industriale	1	700	NO	14		
	I.M.C. Tagliaferro Sas	AT-P-00286	Castagnole L., V. F.lli Vicari 212	Industriale	1	900	NO	16		
183	Miroglio Spa	AT-P-00287	Castagnole L., Valle Tanaro	Industriale	5,5	20000	Tanaro	6		1.688,86
184	Aer Tecno Snc	AT-P-00288	Castagnole L., Via F.lli Vicari	Industriale	1,5	300	IMHOFF seguito da filtro idrodinamico	30		1.688,86
185	Fascini Romilda	AT-P-00289	Castagnole L., Loc. Valle Tanaro	Pescicoltura	5	4500	NO	12		101,33
186	Noale Gomme snc	AT-P-00290	Castagnole L., Via Abbate	Ig.-sanitario	3,6	120	Torrente Tinella	8		101,33
187	Fornace di Castagnole M.to Srl	AT-P-00291	Castagnole M., Reg. Rivi	Antinc., Igienico	0,056	1500	NO	8		101,33
188	Infantino Giovanni	AT-P-00292	Castell'A., Via Statale 1/A	Irriguo	0,33	50	NO	80		3,10
189	Barrera Adriana	AT-P-00293	Castell'Alfero, B.go Lovisone	Irriguo			NO	7	BNT 0,3 ha	3,10
190	Fondalpress Spa	AT-P-00294	Castell'Alfero, Reg. Noveiva	Industriale	8	15900	NO	20		1.688,86
191	Boella Rosa	AT-P-00295	Castell'Alfero, Via Strambini 2	Agricolo		360	NO	25		3,10
192	Con.Acq.Rur."C. Sparse Croce"	AT-P-00296	Castello d'A. Case sparse-croce	Potab./agric.	1	7300	NO	14,5		281,84
193	Albertazzi Giuseppina	AT-P-00297	Castello d'A., Crocetta	Irriguo			NO	45	BNT 0,81 ha	3,10
194	Aeronautica militare	AT-P-00298	Castello D'A., Via case sparse 17	Antincendio	7	50	NO	10		101,33
195	Fad Spa	AT-P-00299	Castello d'A., Fr. Poggio Gerba	Industriale	3,3	0	NO	108		1.688,86
	Fad Spa	AT-P-00300	Castello d'A., Fr. Poggio Gerba	Industriale	1	730	NO	75		
196	Gavazza F.lli srl	AT-P-00301	Castello d'A., Case sparse 76	industriale	3,3	5000	Rio Freddo	55,5		1.688,86
197	Comune di Castello di Annone	AT-P-00302	Castello d'A., Loc. cimitero	Pescicolo	10	10000	NO	30		281,48
	Comune di Castello di Annone	AT-P-00303	Castello d'A., Lungotano	Pescicolo	4	10000	NO	10		
	Comune di Castello di Annone	AT-P-00304	Castello d'A., Fraz. Bordoni	Potabile	10	200000	NO	106		
	Comune di Castello di Annone	AT-P-00305	Castello d'A., L. Fontanasanta	Pescicolo	6	30000	NO	12		
198	Maggioretto Franca	AT-P-00306	Castello d'A., Loc. Case Sparse	Irriguo			NO	17	BNT 0,57 ha	3,10
199	Laria Spa	AT-P-00307	Castello d'A., Loc. Case Sparse	Potab., Indust., Igie n.	6	35000	Tanaro	50		1.970,34
200	Ferrero Immobiliare Srl	AT-P-00308	Castello d'A., Loc. Case Sparse 119	Ig.-sanitario	0,5	195	NO	42		101,33
	Ferrero Immobiliare Srl	AT-P-00309	Castello d'A., Loc. Case Sparse 87	Ig.-sanitario	2	5	NO	30		
201	Musso Giuseppe	AT-P-00310	Castello d'A., Loc. Case Sparse 56/bis	Industriale	1	1300	NO	25		1.688,86
202	Troia Giuseppe	AT-P-00311	Castello d'A., Reg. Ghiarone	Irriguo			NO	11	BNT 0,2 ha	3,10
203	Enel Distribuzione Spa	AT-P-00312	Castello d'A., Str. Per Rocchetta Tanaro	Ig.-sanitario	0,1	2	NO	12		101,33
204	RI.DA.P	AT-P-00313	Castello d'A., Via Roma 119	Industriale	3	2000	NO	16		1.688,86
205	Az. Agr. "Lago Rocca" ss	AT-P-00314	Castello d'A., Cascina Lago	Irriguo			NO	100	BNT 53,0378 ha	19,09

N.	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
pratica	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
206	Cantina Soc.di C. Belbo e Bruno	AT-P-00315	Castelnuovo B.,Loc. S. Colombano 1/A	Ig.-sanitario	2	6307,2	NO	12		101,33
	Cantina Soc.di C. Belbo e Bruno	AT-P-00316	Castelnuovo B.,Loc. S. Colombano 1/A	Ig.-sanitario	2	6307,2	NO	12		
207	Michele Chiarlo Srl**	AT-P-00317	Castelnuovo C., L. Montemaretto	Irriguo			NO	9		v. Agliano
208	S.E.G. Srl ***	AT-P-00318	Castelnuovo C., Reg. Opessina	Industriale	0,8	200	NO	10		1.688,86
	S.E.G. Srl ***	AT-P-00319	Castelnuovo C., Reg. Opessina	Industriale	0,8	200	NO	10		
209	Graglia Ezio	AT-P-00320	Castelnuovo D.B., Fraz. Bardella	Irriguo	0,2	60	NO	22		
	Graglia Ezio	AT-P-00321	Castelnuovo D.B., Fraz. Bardella	Irriguo	0,3		NO	12		
210	Graglia Renaldo	AT-P-00322	Castelnuovo D.B., Fraz. Bardella	Industriale/igien.		20	NO	10		
211	Relida s.s. di Lorenzo e Luciana Occhiena	AT-P-00323	Castelnuovo D.B., Fraz. Morialdo	Irriguo			NO	40	BNT 25 ha	9,00
212	Istituto "Bernardi-Semeria"	AT-P-00324	Castelnuovo D.B., Morialdo-Scaiotà	Ig.-sanitario	3	1000	NO	86		101,33
	Istituto "Bernardi-Semeria"	AT-P-00325	Castelnuovo D.B., Morialdo-Valle	Igienico,Antinc.	3	3500	NO	45		
213	Az. Agr. "F.lli Gonella Sas"	AT-P-00326	Cellarengo, Borgo Menabò	Agricolo		2555	NO	60		3,10
139	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00327	Cellarengo, V.Montà 26, S. Orsola	Potabile	3	44483	NO	161		v. S.Paolo S.
214	Az.Agr. Brossa Giovanni	AT-P-00328	Cellarengo,Loc. Cà Castellino	Irriguo			NO	90	BNT 20 ha	7,20
215	Boasso Angelo	AT-P-00329	Cellarengo,Loc. Castellino 20	Agricolo			NO	67	BNT 3,5 ha	3,10
216	Baiotto Bernardino	AT-P-00330	Cellarengo,Loc. Menabò	Irriguo			NO	150	BNT 26 ha	9,36
217	Nosenzo Secondo	AT-S-00007	Celle E., Loc. Merlazza	Agricolo	0,07	2000	Rio Cravina	Sorgente		3,10
218	Torchio Stefano	AT-P-00331	Celle E., Loc. Merlazza	Agricolo			NO	18	BNT 30 ha	10,80
219	Con.Acq."S.Vincenzo"	AT-P-00332	Celle E., loc. Pozzolo	Potab.,agricolo	0,07	2000	NO	20		284,58
	Con.Acq."S.Vincenzo"	AT-S-00008	Celle E., loc. Pozzolo	Potab.,agricolo	0,06	2000	NO	Sorgente		
220	Arduino Natale & C. Snc	AT-P-00333	Celle E., Str. Pozzo	Industriale	0,2	50	NO	10		1.688,86
221	ILSA Sas	AT-P-00334	Celle E., Str. Pozzo 18	Industriale	10	15000	Borbore	16		1.688,86
	ILSA Sas	AT-P-00335	Celle E., Str. Pozzo 18	Industriale	10	15000	Borbore	16		
222	Palladino Domenico**	AT-P-00336	Cerro T., Loc. Gerampino	Irriguo			NO	9,5	BNT 8 ha	3,10
	Palladino Domenico**	AT-P-00337	Cerro T., Loc. Gerampino	Irriguo			NO	10		
	Palladino Domenico**	AT-P-00338	Cerro T., Loc. Gerampino	Irriguo			NO	10		
223	Gaveglia Giovanni	AT-P-00339	Cerro T., Stazione	Irriguo			NO	20	BNT 0,55 ha	3,10
224	Comune di Cerro Tanaro	AT-P-00340	Cerro T., Via Pio La Torre	Potabile	8,5	24800	Tanaro	40		281,48
	Comune di Cerro Tanaro	AT-P-00341	Cerro T., Via Pio La Torre	Potabile	8,5	24800	Tanaro	40		
	Comune di Cerro Tanaro	AT-P-00342	Cerro T., Via Pio La Torre	Potabile	6,5	24800	Tanaro	40		
225	Zigliotto Francesco	AT-P-00343	Cerro Tanaro, Loc. Feudo	Irriguo			NO	10	BNT 0,48 ha	3,10
226	Con.Acq.Rur."Carbone"	AT-S-00009	Cessole, loc. Carbone	Potabile	1	31536	NO	Sorgente		281,48
227	Con.Acq.Rur."S. Antonio"	AT-P-00344	Cessole, Loc.Carmine	Potabile	0,33	1040,7	NO	1,5		281,48
228	Comune di Cessole	AT-S-00010	Cessole, Reg. Vadalario	Potabile	0,05	1500	NO	Sorgente		281,48
229	Comune di Cisterna d'Asti	AT-P-00345	Cisterna, Loc. Valmaggioro	Potabile	2	40000	NO	20,5		281,48
	Comune di Cisterna d'Asti	AT-P-00346	Cisterna, Loc. Valmaggioro	Potabile	3	pozzo d'emergenza	NO	58		
	Comune di Cisterna d'Asti	AT-P-00347	Cisterna, Loc. Valmaggioro	Potabile	2	40000	NO	30		
	Comune di Cisterna d'Asti	AT-P-00348	Cisterna, Loc. Valmaggioro	Potabile	2	40000	NO	22		
230	Simar Sas	AT-P-00349	Cisterna d'A., Bricco Toni 27/29	Industriale	120	4200	Vasche di decantazione per riciclo del processo produttivo	45		1.688,86
231	Comune di Cortiglione	AT-P-00350	Cortiglione, Loc. Gorgo	Potabile	2	10000	NO	45	in tot.	281,48
	Comune di Cortiglione	AT-P-00351	Cortiglione, Loc. Gorgo	Potabile	4	8000	NO	80	345.000 mc/anno	
	Comune di Cortiglione	AT-P-00352	Cortiglione, Loc. Gorgo	Potabile	3	48000	NO	60		
	Comune di Cortiglione	AT-P-00353	Cortiglione, Loc. Gorgo	Potabile	2	90000	NO	45		

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Comune di Cortiglione	AT-P-00354	Cortiglione, Loc. Gorgo	Potabile	9	189000	NO	85		
	Comune di Cortiglione	AT-P-00355	Cortiglione, Loc. Gorreto	Potabile	15		NO	92		
232	Vergnano Olimpia	AT-P-00356	Cossombrato, Cascina Grisoletto 8	Agricolo		15.868	NO	3	BNT 0,015 ha	3,10
	Vergnano Olimpia	AT-P-00357	Cossombrato, Cascina Grisoletto 8	Agricolo		ancora non in uso	NO	17		
	Vergnano Olimpia	AT-S-00011	Cossombrato, Cascina Grisoletto 8	Agricolo			NO	Sorgente		
233	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00358	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9	BNT 2,80 ha	3,10
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00359	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9		
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00360	Costigliole, Via Molino Vecchio	Irriguo			NO	9		
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00361	Costigliole, Via Molino Vecchio 30	Irriguo			NO	9		
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00362	Costigliole, Str. Valle Tanaro	Irriguo			NO	9		
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00363	Costigliole, Str. Valle Tanaro	Irriguo			NO	9		
	Rosso Luigi Annibale	AT-P-00364	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9		
234	Rosso Pier Giovanni	AT-P-00365	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9	BNT 3 ha	3,10
	Rosso Pier Giovanni	AT-P-00366	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9		
	Rosso Pier Giovanni	AT-P-00367	Costigliole, C.so Langhe	Irriguo			NO	9		
	Rosso Pier Giovanni	AT-P-00368	Costigliole, Via Valle Tanaro	Irriguo			NO	9		
	Rosso Pier Giovanni	AT-P-00369	Costigliole, Via Valle Tanaro 1	Irriguo			NO	9		
235	Austa Luigi	AT-P-00370	Costigliole, Fr. Motta-S. Rocche	Irriguo	0,5		terreni agricoli in Fraz.Motta -Sotto Rocche	7	BNT 1,05 ha	3,10
236	Dalformo Serafino	AT-P-00371	Costigliole, Fraz. Motta	Irriguo			NO	7	BNT 1 ha	3,10
	Dalformo Serafino	AT-P-00372	Costigliole, Fraz. Motta	Irriguo			NO	7		
	Dalformo Serafino	AT-P-00373	Costigliole, Fraz. Motta	Irriguo			NO	6		
	Dalformo Serafino	AT-P-00374	Costigliole, Fraz. Motta	Irriguo			NO	7		
237	Fausone Rino	AT-P-00375	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Corte	Irriguo	0,5	200	NO	8		3,10
	Fausone Rino	AT-P-00376	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valentino	Irriguo	0,5	300	NO	8		
238	Montersino Valter**	AT-P-00377	Costigliole, Loc. Chiabotti	Irriguo			NO	7	BNT 1,5 ha	3,10
239	Dafarra Giovanni Ezio	AT-P-00378	Costigliole, Loc. Luogofreddo	Agricolo			NO	8	BNT 4 ha	3,10
240	Montersino Angela	AT-P-00379	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valentino Berlot	Irriguo	0,7	300	NO	8		3,10
	Montersino Angela	AT-P-00380	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valentino Case	Irriguo	0,4	100	NO	8		
	Montersino Angela	AT-P-00381	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valentino T. Nuove	Irriguo	0,5	150	NO	8		
241	Cuniberto Felicino	AT-P-00382	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valle Tanaro	Irriguo	0,6	500	NO	8		3,10
	Cuniberto Felicino	AT-P-00383	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valle Tanaro	Irriguo	0,5	150	NO	8		
	Cuniberto Felicino	AT-P-00384	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Valle Tanaro	Irriguo	0,5	150	NO	8		
	Cuniberto Felicino	AT-P-00385	Costigliole, Fraz. Motta-Reg. Corte	Irriguo	0,8	300	NO	8		
242	Austa Giorgio e Claudio	AT-P-00386	Costigliole, Fraz. Motta- Sottorocche	Irriguo	0,3	350	NO	8	BNT 0,56 ha	3,10
243	Giordano Roberto	AT-P-00387	Costigliole, Fraz. Motta- Sottorocche	Irriguo	0,7	300	NO	9		3,10
	Giordano Roberto	AT-P-00388	Costigliole, Fraz. Motta- Sottorocche	Irriguo	0,6	250	NO	9		
244	Prunotto Piervittorio**	AT-P-00389	Costigliole	Irriguo	1	86	NO	7		3,10
	Prunotto Piervittorio**	AT-P-00390	Costigliole, Str. Valentino	Irriguo	1	86	NO	8		
	Prunotto Piervittorio**	AT-P-00391	Costigliole, Loc. Cascina Corte	Irriguo	1	15	NO	7		
245	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00392	Costigliole, Loc. Cascine	Irriguo			NO	9	BNT 3 ha	3,10
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00393	Costigliole, Loc. Chiabotti	Irriguo			NO	8		
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00394	Costigliole, Loc. Chiabotti	Irriguo			NO	9		
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00395	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	9		
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00396	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	6		

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00397	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	8		
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00398	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	8		
	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00399	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	9		
246	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00400	Costigliole, Loc. Gattinara	Irriguo			NO	20	BNT 2 ha	3,10
	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00401	Costigliole, Loc. Gattinara	Irriguo			NO	7		
	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00402	Costigliole, Loc. Bordone	Irriguo			NO	10		
	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00403	Costigliole, Loc. Chiabotti	Irriguo			NO	8		
	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00404	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	8		
	Terzuolo Pier Sandro	AT-P-00405	Costigliole, Loc. Cucco	Irriguo			NO	7		
49	Cerrato Anna**	AT-P-00406	Costigliole, Loc. Erbade	Irriguo			NO	9	BNT 3 ha	3,10
	Cerrato Anna**	AT-P-00407	Costigliole, Loc. Erbade	Irriguo			NO	8		
247	Montersino Angelo	AT-P-00408	Costigliole, Loc. Molino Vecchio	Irriguo			NO	9	BNT 2 ha	3,10
	Montersino Angelo	AT-P-00409	Costigliole, Loc. Molino Vecchio	Irriguo			NO	9		
248	Montersino Gianni	AT-P-00410	Costigliole, Loc. Molino Vecchio	Irriguo			NO	8	BNT 1 ha	3,10
249	Casto Vincenzo**	AT-P-00411	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	8	BNT 1,8 ha	3,10
250	Dalforno Sergio	AT-P-00412	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	6	BNT 1 ha	3,10
251	Fausone Carlo	AT-P-00413	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7	BNT 1,5 ha	3,10
	Fausone Carlo	AT-P-00414	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	6		
	Fausone Carlo	AT-P-00415	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
	Fausone Carlo	AT-P-00416	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
	Fausone Carlo	AT-P-00417	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
252	Montersino Natale	AT-P-00418	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	9	BNT 1 ha	3,10
	Montersino Natale	AT-P-00419	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	9		
253	Montersino Pasqualino	AT-P-00420	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo	0,4	300	NO	8		3,10
254	Perrone Bartolomeo	AT-P-00421	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	6	BNT 0,15 ha	3,10
255	Perrone Bartolomeo*	AT-P-00422	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	10	BNT 8 ha	3,10
	Perrone Bartolomeo*	AT-P-00423	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	10		
	Perrone Bartolomeo*	AT-P-00424	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
	Perrone Bartolomeo*	AT-P-00425	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	10		
256	Solaro Carlo	AT-P-00426	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7	BNT 0,5 ha	3,10
	Solaro Carlo	AT-P-00427	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
	Solaro Carlo	AT-P-00428	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
	Solaro Carlo	AT-P-00429	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	7		
257	Solaro Lorenzo	AT-P-00430	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	9	BNT 1 ha	3,10
258	Fausone Felice	AT-P-00431	Costigliole, Loc. Pascolo	Irriguo			NO	7	BNT 0,60 ha	3,10
259	Fausone Felice	AT-P-00432	Costigliole, Loc. Pascolo	Irriguo			NO	7		
260	Prunotto Giovine Giuseppe**	AT-P-00433	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	9		v. Isola
	Prunotto Giovine Giuseppe**	AT-P-00434	Costigliole, Loc. Motta	Irriguo			NO	9		
	Prunotto Giovine Giuseppe**	AT-P-00435	Costigliole, Loc. Prunotto	Irriguo			NO	11		
261	Ponchione Piero Antonio	AT-P-00436	Costigliole, Loc. Remonzino	Irriguo			NO	9	BNT 1,20 ha	3,10
262	Corino Giovanni	AT-P-00437	Costigliole, Loc. Sottorocche	Irriguo			NO	8	BNT 2,5 ha	3,10
	Corino Giovanni	AT-P-00438	Costigliole, Loc. Sottorocche	Irriguo			NO	8		
263	Lastone Bruno	AT-P-00439	Costigliole, Via. G. Scotti	Irriguo			NO	10	BNT 1 ha	3,10
	Lastone Bruno	AT-P-00440	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	8		
264	Scanavino Giovanni	AT-P-00441	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	8	BNT 4 ha	3,10
	Scanavino Giovanni	AT-P-00442	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	8		
	Scanavino Giovanni	AT-P-00443	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	8		
	Scanavino Giovanni	AT-P-00444	Costigliole, Loc. Valentino	Irriguo			NO	8		
265	Montersino Floriano	AT-P-00445	Costigliole, Motta	Irriguo			NO	9	BNT 1,9 ha	3,10

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Montersino Floriano	AT-P-00446	Costigliole, Motta	Irriguo			NO	8		
266	Perrone Giovine	AT-P-00447	Costigliole, Motta	Irriguo	3	2600	NO	11	BNT 2 ha	3,10
	Perrone Giovine	AT-P-00448	Costigliole, Motta	Irriguo	4	3450	NO	9,5		
267	Montersino Agostino	AT-P-00449	Costigliole, Mulino Vecchio	Irriguo			NO	7	BNT 0,27 ha	3,10
268	Rosso Emanuele	AT-P-00450	Costigliole, Mulino Vecchio	Irriguo			NO	8	BNT 2,5 ha	3,10
	Rosso Emanuele	AT-P-00451	Costigliole, Mulino Vecchio	Irriguo			NO	7		
269	Gianotti Sandro**	AT-P-00452	Costigliole, Remonzino	Irriguo			NO	9		v. Isola
270	Cocino Luigi	AT-P-00453	Costigliole, Sotto Rocche	Irriguo	2	350	NO	9		3,10
271	Montersino Elio	AT-P-00454	Costigliole, Str. Cucco 7	Irriguo			NO	9	BNT 1,50 ha	3,10
272	Villa Cora Srl***	AT-P-00455	Costigliole, Str. S. Michele 9	Irriguo	0,5	400	NO	40	BNT 0,035 ha	3,10
273	Pavese Mario	AT-P-00456	Costigliole, Str. S. Pancrazio	Irriguo			NO	8	BNT 0,8 ha	3,10
274	Petitti Eugenio	AT-P-00457	Costigliole, Tremolasso	Irriguo			NO	9	BNT 1,5 ha	3,10
	Petitti Eugenio	AT-P-00458	Costigliole, Case Valle	Irriguo			NO	11		
275	Montersino Domenico	AT-P-00459	Costigliole, Valle Tanaro	Irriguo			NO	9	BNT 3 ha	3,10
	Montersino Domenico	AT-P-00460	Costigliole, Valle Tanaro	Irriguo			NO	9		
276	Rosso Giorgio Paolo	AT-P-00461	Costigliole, Via Molino Vecchio 8	Irriguo			NO	9	BNT 0,70 ha	3,10
277	Boeris Rita	AT-P-00462	Costigliole, Fraz. Motta, Mulino Vecchio	Irriguo			NO	9	BNT 0,4 ha	3,10
	Boeris Rita	AT-P-00463	Costigliole, Fraz. Motta, Mulino Vecchio	Irriguo			NO	7		
278	Beccaris Carlo & C. snc	AT-P-00464	Costigliole, Str. Giaietti	Ig.-sanitario	0,12	4	NO	120		101,33
279	Calcestruzzi Motta Srl	AT-P-00465	Costigliole, Via Scotti 114	Industriale	7	100	NO	9		1.688,86
280	Adriano Antonella	AT-P-00466	Costigliole, Via Valle Tanaro	Irrigazione				9	BNT 1,20 ha	3,10
281	Stroppiana Celestino	AT-P-00467	Dusino S.M., Loc. Valtesio	Irriguo			NO	50	BNT 1 ha	3,10
282	Acque potabili Spa	AT-P-00468	Ferrere (P3)	Potabile	9	210000	NO	120		281,48
	Acque potabili Spa	AT-P-00469	Ferrere (P4)	Potabile	12	185000	NO	112		
	Acque potabili Spa	AT-P-00470	Ferrere (P5)	Potabile	5	44500	NO	108		
283	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00471	Ferrere, Loc. Daghina (P. 1bis)	Potabile	6	121212	NO	78,5		2.592,79
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00472	Ferrere, Loc. Daghina (P. 2)	Potabile	25	505440	NO	110		
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00473	Ferrere, Loc. Daghina (P. 2bis)	Potabile	40	808704	NO	170		
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00474	Ferrere, Loc. Daghina (P. 5bis)	Potabile	45	909792	NO	155,6		
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00475	Ferrere, Loc. Daghina (P. 6)	Potabile	32	646776	NO	120		
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00476	Ferrere, Loc. Daghina (P. 7)	Potabile	35	707616	NO	125,6		
	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00477	Ferrere, Loc. Daghina (P. 8)	Potabile	55	1111968	NO	190		
284	Ditta Trevisan Alfeo	AT-P-00478	Frinco, Via Asti Chivasso 7	Industriale	1,6	380	Versa	60		
283	Con. Acq. Valtiglione**	AT-P-00479	Incisa S., Via S. Giacomo 25	Potabile	2,5	30000	NO	109		v. Ferrere
285	Modul Print	AT-P-00480	Incisa S., Reg. Prata	Ig.-sanitario	2	500	NO	7		101,33
286	F.lli Villa Sds***	AT-P-00481	Incisa S., Reg. Prata 20	Industriale	2	12000	NO	35		1.688,86
287	Saponificio Dott. Frola Snc	AT-P-00482	Incisa S., Via Piana 1	Ig.-sanitario	0,5	18	NO	6		101,33
288	Soave Violetta	AT-P-00483	Incisa S., Reg. Prata 8	Ig.-sanitario	100 Ig		NO	6		
238	Montersino Valter**	AT-P-00484	Isola, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	8		v. Costigliole
	Montersino Valter**	AT-P-00485	Isola, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	8		
289	Casale Clarissa	AT-P-00486	Isola d'A., Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7	BNT 1,1 ha	3,10
	Casale Clarissa	AT-P-00487	Isola d'A., Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7		
290	Baldi Pierpaolo	AT-P-00488	Isola d'A., Loc. Fiera	Irriguo			NO	8	BNT 2 ha	3,10
	Baldi Pierpaolo	AT-P-00489	Isola d'A., Loc. Fiera	Irriguo			NO	8		
291	Ferrua Silvana	AT-P-00490	Isola d'Asti, Cantalupo	Irriguo			NO	7	BNT 0,7 ha	3,10
	Ferrua Silvana	AT-P-00491	Isola d'Asti, Cantalupo	Irriguo			NO	7		
	Ferrua Silvana	AT-P-00492	Isola d'Asti, Cantalupo	Irriguo			NO	7		
269	Gianotti Sandro**	AT-P-00493	Isola d'Asti, Casc. Borra	Irriguo			NO	9	BNT 3 ha	3,10

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
292	Pregno Giuseppe	AT-P-00494	Isola d'Asti, Fiera	Irriguo			NO	7	BNT 0,37 ha	3,10
	Pregno Giuseppe	AT-P-00495	Isola d'Asti, Fiera	Irriguo			NO	7		
	Pregno Giuseppe	AT-P-00496	Isola d'Asti, Fiera	Irriguo			NO	7		
245	Terzuolo Giorgio**	AT-P-00497	Isola d'Asti, Loc. Borra	Irriguo			NO	9		v. Costigliole
293	Rocca Gino	AT-P-00498	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo			NO	7	BNT 0,25 ha	3,10
294	Rocca Mauro	AT-P-00499	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo			NO	6,5	BNT 0,50 ha	3,10
295	Merlino Enzo	AT-P-00500	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo	0,362	1141,6	NO	5		3,10
	Merlino Enzo	AT-P-00501	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo			NO	6		
296	Merlino Gianfranco	AT-P-00502	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo	1,017	3207,2	NO	7		3,10
	Merlino Gianfranco	AT-P-00503	Isola d'Asti, Loc. Cantalupo	Irriguo			NO	7		
297	Gianotti Carlo	AT-P-00504	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	6	BNT 3 ha	3,10
	Gianotti Carlo	AT-P-00505	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7		
	Gianotti Carlo	AT-P-00506	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	6		
	Gianotti Carlo	AT-P-00507	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	6		
	Gianotti Carlo	AT-P-00508	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7		
	Gianotti Carlo	AT-P-00509	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	6		
298	Gianotti Mauro	AT-P-00510	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7	BNT 2 ha	3,10
	Gianotti Mauro	AT-P-00511	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	7		
299	Gianotti Michelino	AT-P-00512	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	4	BNT 0,7 ha	3,10
	Gianotti Michelino	AT-P-00513	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	4		
	Gianotti Michelino	AT-P-00514	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	6		
300	Az.Agr. Paracchino F.lli ss	AT-P-00515	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo	2,5	3000	NO	6		3,10
	Az.Agr. Paracchino F.lli ss	AT-P-00516	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo	1,5	2000	NO	6		
	Az.Agr. Paracchino F.lli ss	AT-P-00517	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo	2,5	1000	NO	8		
301	Pregno Stefano	AT-P-00518	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	3,5	BNT 1,50 ha	3,10
	Pregno Stefano	AT-P-00519	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	10		
260	Prunotto Giovine Giuseppe**	AT-P-00520	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7	BNT 2,2 ha	3,10
244	Prunotto Piervittorio**	AT-P-00521	Isola d'Asti, Loc. Chiappa	Irriguo	1	15	NO	7		v. Costigliole
302	Corino Gianmario	AT-P-00522	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	5	BNT 1,5 ha	3,10
	Corino Gianmario	AT-P-00523	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	5		
303	Graziano Gianni	AT-P-00524	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	6	BNT 1 ha	3,10
	Graziano Gianni	AT-P-00525	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	4		
304	Graziano Mario	AT-P-00526	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	8	BNT 2 ha	3,10
	Graziano Mario	AT-P-00527	Isola d'Asti, Loc. Fiera	Irriguo			NO	8		
305	FA.RE. Sas	AT-P-00528	Isola d'Asti, Loc. Fiera- Roveri	Industriale		1600	NO	6		1.688,86
306	Gianotti Remo	AT-P-00529	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	6	BNT 1,5 ha	3,10
307	Migliazza Rosa	AT-P-00530	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	6	BNT 1,5 ha	3,10
	Migliazza Rosa	AT-P-00531	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	7		
308	Paracchino Roberta	AT-P-00532	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	6	BNT 0,8 ha	3,10
	Paracchino Roberta	AT-P-00533	Isola d'Asti, Loc. Gavesio	Irriguo			NO	7		
	Paracchino Roberta	AT-P-00534	Isola d'Asti, Via dei Carri	Irriguo			NO	8		
309	Soc. Cave Valletanaro Srl	AT-P-00535	Isola d'Asti, Reg. Fiera 17	Industriale	3	19.000	vasca di raccolta e riutilizzata nel ciclo produttivo	7		1.688,86
36	M.C.M. Spa**	AT-P-00536	Isola d'Asti, Str. Roveri 5	Industriale	0,2	3000	NO	12		1.688,86
	M.C.M. Spa**	AT-P-00537	Isola d'Asti, Str. Roveri 5	Industriale	0,2	3000	NO	15		
310	Vastola Arcangela	AT-P-00538	Isola d'Asti, Via Fiera 8	Irriguo	2	1500	NO	4	BNT 1,05 ha	3,10
249	Casto Vincenzo**	AT-P-00539	Isola, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7		v. Costigliole
	Casto Vincenzo**	AT-P-00540	Isola, Loc. Chiappa	Irriguo			NO	7		

N.	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA								USO	CANONI
pratica	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)	
311	Caldera Giuseppe	AT-P-00541	Isola, Fraz. Molini	Irriguo	2	400	NO	12		3,10	
312	Acq.Rur."Cire"	AT-P-00542	Loazzolo, Reg. Valponzio	Potabile	nn ancora in uso		NO	20		281,48	
	Acq.Rur."Cire"	AT-P-00543	Loazzolo, Reg. Valponzio	Potabile	0,4	3000	Rio Rocchea e Rio Feja	20			
	Acq.Rur."Cire"	AT-S-00012	Loazzolo, Reg. Valponzio	Potabile	0,4	5000	Rio Rocchea e Rio Feja	Sorgente			
313	Comune di Loazzolo	AT-S-00013	Loazzolo, Loc. Foiano Inf.	Potabile	0,1		Rio Rocchea e Rio Feja	Sorgente		281,48	
	Comune di Loazzolo	AT-P-00544	Loazzolo, Loc. Foiano Sup.	Potabile	0,3		Rio Rocchea e Rio Feja	200			
	Comune di Loazzolo	AT-S-00014	Loazzolo, Loc. S. Libera	Potabile	0,06		Rio Rocchea e Rio Feja	Sorgente			
314	Con. Irr. "Martignano"	AT-P-00545	Loazzolo, Loc.Crose	Potabile	0,16	504,5	NO	7		281,48	
315	Acq. Rur. "Seirole"	AT-S-00015	Loazzolo, loc.Rocchea	Potabile	0,35	1100	Rio Rocchea	Sorgente		281,48	
316	Bria Luigi	AT-P-00546	Castagnole L.,Loc. Gorreti	Irriguo	17	600	NO	8	BNT 1,5240 ha	3,10	
	Bria Luigi	AT-P-00547	Castagnole L., Loc. Gorreti	Irriguo	17	600	NO	8			
317	Bo Luciana	AT-P-00548	Maranzana, Casc. Sarogna	Igienico,Antinc.	3		NO	15		101,33	
318	Barbero Pietro Snc	AT-P-00549	Moasca, Via S. Giuseppe 19	Igienico,Antinc.	1	297	NO	10		101,33	
319	Comune di Mombaldone	AT-S-00016	Mombaldone, Loc. Cavore 1	Potabile		1300	NO	Sorgente		281,48	
	Comune di Mombaldone	AT-S-00017	Mombaldone, Loc. Cavore 2	Potabile		1000	NO	Sorgente			
	Comune di Mombaldone	AT-S-00018	Mombaldone, Loc. Molina	Potabile		2000	NO	Sorgente			
	Comune di Mombaldone	AT-S-00019	Mombaldone, Loc. Pianfuoco	Potabile		3000	NO	Sorgente			
320	Malgrà SpA	AT-P-00550	Mombaruzzo, Fraz. Bazzana	Industriale	0,5	470	NO	7		1.688,86	
	Malgrà SpA	AT-S-00020	Mombaruzzo, Fraz. Bazzana	Industriale	1	6500	NO	Sorgente			
321	Tenute Neirano - Te. Ne. Spa	AT-P-00551	Mombaruzzo, Loc. Casalotto	Industriale	0,25	700	NO	100		1.688,86	
322	Cant. Soc. di Mombaruzzo	AT-P-00552	Mombaruzzo, Via Stazione 15	Industriale	0,25	1034	NO	20		1.688,86	
	Cant. Soc. di Mombaruzzo	AT-P-00553	Mombaruzzo, Via Stazione 15	Industriale	0,15	1000	NO	10			
	Cant. Soc. di Mombaruzzo	AT-S-00021	Mombaruzzo, Via Stazione 15	Industriale	0,12	400	NO	Sorgente			
323	Autoriparazioni F.Ili Sosso	AT-P-00554	Mombercelli, C.so Alessandria 110	Ig.-sanitario	0,5	3	NO	5		101,33	
324	Sconfienza Macchine Agricole	AT-P-00555	Mombercelli, C.so Asti 149	Autolavaggio	0,75	112	NO	2		101,33	
325	Acq. Valcrovale	AT-P-00556	Mombercelli, loc. Valcrovale	Potabile	0,066	2000	Rio Rabengo	4		281,48	
	Acq. Valcrovale	AT-P-00557	Mombercelli, loc. Valcrovale	Potabile	0,15	4500	Rio Rabengo	4			
326	Arespan Spa	AT-P-00558	Mombercelli, P.zza I° Maggio	Antincendio	0,1	250	NO	6		101,33	
	Arespan Spa	AT-P-00559	Mombercelli, Via Nisorella	Antincendio	0,2	500	NO	20			
	Arespan Spa	AT-P-00560	Mombercelli, Via Nisorella	Antincendio	0,1	250	NO	4			
327	Comune di Monale	AT-P-00561	Monale, Loc. Molichino	Potabile	12,5	70000	Rio Monale di Val Cortazzone	42		281,48	
	Comune di Monale	AT-P-00562	Monale, Loc. Molichino	Potabile	12,5	70000	Rio Monale di Val Cortazzone	97			
328	Officine Meccaniche SANGRATO	AT-P-00563	Monale, Str. per Castellero 18/20	Industriale	2,5	3500	Rio Mareto	30		1.688,86	
	Officine Meccaniche SANGRATO	AT-P-00564	Monale, Str. Per Castellero 18/20	Industriale	2,5	3500	Rio Monale	40			
	Officine Meccaniche SANGRATO	AT-P-00565	Monale, Str. Per Castellero 18/20	Industriale	2,5	3500	Rio Monale	30			
329	Vercelli Anita	AT-P-00566	Monale, Via Castellero	Agricolo	2,5	700	NO	29		3,10	
177	Acq. Rur. "Regnassini" **	AT-S-00022	Monastero B.	Potabile	0,1	1.700	Rio Bertino	Sorgente		v. Cassinasco	
330	Acq. Rur. "Moncucco"	AT-S-00023	Monastero B., Reg.S Libera	Potabile	0,2	3000	NO	Sorgente		281,48	
331	Acq. Rur. "Scandolisio"	AT-S-00024	Monastero B.,Reg.Scandolisio	Potabile	1,3	250	NO	Sorgente		281,48	
332	Cons.Acq.Rur."Cherposio"***	AT-S-00025	Monastero B	Potabile	0,1	1500	NO	Sorgente		v. Cassinasco	
333	Comune di Monastero Bormida	AT-P-00567	Monastero, Loc. Croce	Potabile	1,5	30.000	Bormida	6		281,48	

N.	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
pratica	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Comune di Monastero Bormida	AT-P-00568	Monastero, Loc. Croce	Potabile			Bormida	7		
	Comune di Monastero Bormida	AT-P-00569	Monastero, Loc. Croce	Potabile			Bormida	3		
	Comune di Monastero Bormida	AT-P-00570	Monastero, Loc. Croce	Potabile			Bormida	20		
334	Comune di Montabone	AT-P-00571	Montabone, Loc. Bogliolo	Potabile	0,065	7850	NO	22		281,48
	Comune di Montabone	AT-P-00572	Montabone, Loc. Garbarino	Potabile	0,045		NO	6		
	Comune di Montabone	AT-P-00573	Montabone, Loc. Merlamorta	Potabile	0,085		NO	4,5		
	Comune di Montabone	AT-P-00574	Montabone, Loc. Pratogrande	Potabile	0,04		NO	6		
	Comune di Montabone	AT-P-00575	Montabone, Loc. Pratogrande	Potabile	0,05		NO	70		
335	Cons.Rur.Fossello	AT-P-00576	Montabone, loc. Fossello	Potabile,agricolo	0,08	799	NO	4		284,58
336	Acq.Rur."Cabonaldo"	AT-P-00577	Montabone, Loc. Pratogrande	Potabile	0,03	900	NO	8		281,48
	Acq.Rur."Cabonaldo"	AT-P-00578	Montabone, Loc. Pratogrande	Potabile	0,01	300	NO	7		
	Acq.Rur."Cabonaldo"	AT-P-00579	Montabone, Loc. Campo Sportivo	Potabile	0,05	1500	NO	30		
337	Con.Acq.Rur."S. Vittore"	AT-S-00026	Montabone, Loc. Casaliti	Potabile	0,65	9500	NO	Sorgente		281,48
	Con.Acq.Rur."S. Vittore"	AT-P-00580	Montabone, loc.Fonda	Potabile			NO	2		
	Con.Acq.Rur."S. Vittore"	AT-P-00581	Montabone,loc.Casaliti	Potabile			NO	7		
338	Acq. Rur. "Migliano"	AT-P-00582	Montafia, Loc. Nissone	Potabile	2,5	15000	NO	52		281,48
339	Acq. Monferrato**	AT-P-00583	Montafia, S.Tonco	Potabile	15	15000	NO	28		v. Refrancore
340	Cons.Acq.Rur.Messadio	AT-P-00584	Montegrosso, Pratolungo	Agricolo	1	6000	NO	70		3,10
341	Comune di Montegrosso d'Asti	AT-P-00585	Montegrosso, Via Noiso	Pescicolo	3	50	NO	6		101,33
342	Az. Agr. Alma s.s.	AT-P-00586	Montiglio M., Reg. V. Versa	Agricolo	0,5	1576,8	NO	25		3,10
	Az. Agr. Alma s.s.	AT-P-00587	Montiglio M., Reg. V. Versa	Agricolo			NO	20		
343	Acq. Rur. San Michele	AT-P-00588	Nizza M., San Michele/Bogliolo	Porabile		1800		4		281,48
	Acq. Rur. San Michele	AT-P-00589	Nizza M., San Michele/Bogliolo	Potabile				4		
344	Villa Cora Srl***	AT-P-00590	Nizza M., Str. Alessandria 75	Irriguo	0,33	300	NO	10	BNT 0,07 ha	3,10
345	Con.Acq.Rur."Bricco" s.s.	AT-P-00591	Nizza M., Str. Bricco 50	Potabile	13,7	2300	NO	160		281,48
346	Cantina Soc. di Nizza M.to	AT-P-00592	Nizza M., Str. Alessandria 57	Industriale	1	1000	NO	60		1.688,86
347	Con. Acq. Rur. "Tessitora"	AT-P-00593	Nizza M., Str. Tessitora	Potabile	0,25	2500	NO	15		281,48
348	Poggio Aldo	AT-P-00594	Nizza M.to, C.so Acqui 149	Ig.-sanitario	0,5	30	NO	6		101,33
349	AGIP Petroli	AT-P-00595	Nizza M.to, C.so Asti 156	Autolavaggio	1	150	NO	8,38		101,33
350	Acq. di Nizza M.to	AT-P-00596	Nizza M.to, Loc. Boidi (P6)	Potabile	1	15000	NO	18		281,48
	Acq. di Nizza M.to	AT-P-00597	Nizza M.to, Loc. Boidi (P8 bis)	Potabile	5	60000	NO	15		
351	MA.GA. Snc	AT-P-00598	Nizza M.to, Loc. Giaretto	Industr.,Igienico	0,5	200	NO	17,5		74,60
352	Zunino Anna Maria Rosa	AT-P-00599	Nizza M.to, Reg. Pola C.so Acqui 159	Antincendio	8	5	NO	21		101,33
353	Brixia Finanziaria Srl	AT-P-00600	Nizza M.to, S.P. per AL Km. 25+896	Igienico,autolav.	0,03	400	Ig-san:Belbo; autolav.: vasche di decantazione	14		101,33
354	Ferrari Marco marmi	AT-P-00601	Nizza M.to, Str. Alessandria 33	Ig.-sanitario	0,2	6	NO	20		101,33
355	G. Gioanola Srl	AT-P-00602	Nizza M.to, Str. Alessandria 50	Ig.-sanitario	1,5	400	Torrente Belbo	12		101,33
	G. Gioanola Srl	AT-P-00603	Nizza M.to, Str. Alessandria 50	Ig.-sanitario	1,5	400	Torrente Belbo	10		
356	Ebrille Srl	AT-P-00604	Nizza M.to, Str. Canelli 61/a	Ig.-sanitario	1	310	NO	18		101,33
357	Figli di Pinin Pero & c. Spa	AT-P-00605	Nizza M.to, Str. Canelli 67	Ig.-sanitario		115	NO	10		101,33
358	Ghignone Elio	AT-P-00606	Nizza M.to, Str. Colania 42	Agricolo	0,1	50	NO	18		3,10
	Ghignone Elio	AT-P-00607	Nizza M.to, Str. Colania 42	Agricolo			NO			
359	Finsystem Srl	AT-P-00608	Nizza M.to, Str. Tessitora	Lavaggio cantina	0,25	200	NO	18		101,33
360	Artusio & C. snc	AT-P-00609	Nizza M.to, Str. Vecchia d'Asti 1	Ig.-sanitario	0,01	120	NO	9		101,33
361	Franco & Mario Scrimaglio Snc	AT-P-00610	Nizza M.to, Via Alessandria 67	Industriale	1,5	986	Belbo	25		1.688,86
362	Medical System Spa	AT-P-00611	Nizza M.to, Via C. Battisti 4	Antincendio	0,25	10	NO	8		101,33

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
	Medical System Spa	AT-P-00612	Nizza M.to, Via C. Battisti 4	Antincendio	0,25	10	NO	8		
363	PNEUS NIZZA Sas	AT-P-00613	Nizza M.to, Via Verdi 84	Antincendio	1		NO	10		101,33
364	Acq."Mercurino-Chiappini"***	AT-S-00027	Olmo G., Reg. Boglioli	Potabile	0,06	1800	NO	Sorgente		281,48
365	Manucem Srl	AT-P-00614	Portacomaro, Loc. Cornapò 8	Industriale	0,5	250	pozzo stesso	20		1.688,86
	Manucem Srl	AT-P-00615	Portacomaro, Loc. Cornapò 8	Industriale	0,2	250	NO	15		
338	Acq. Monferrato**	AT-P-00616	Refrancore, I meli	Potabile	2,4	23200	NO	94		281,48
366	Az. Agr. Quaglino	AT-P-00617	Refrancore, Loc. Barcara	Irriguo	2	BNT 1 ha	NO	50	BNT 1 ha	3,10
367	Maggiara Francesco	AT-P-00618	Refrancore, Loc. Maddalena	Irriguo	3,5	3000	NO	80		3,10
368	Maggiara Franco	AT-P-00619	Refrancore, Loc. Maddalena 28	Irriguo			NO	90	BNT 1 ha	101,33
369	Comune di Refrancore	AT-P-00620	Refrancore, S. Giovanni-Via Asti	Pescicolo	4,2	360	NO	60	BNT 0,60 ha	101,33
370	Brusco Giancarlo	AT-P-00621	Revigliasco, Bocchino	Irriguo			NO	5	BNT 2,8 ha	3,10
	Brusco Giancarlo	AT-P-00622	Revigliasco, Bocchino	Irriguo			NO	5		
	Brusco Giancarlo	AT-P-00623	Revigliasco, Bocchino	Irriguo			NO	5		
371	Piemontegas Liquidi srl	AT-P-00624	Revigliasco, Loc. Strada	Antincendio	2	150	fossato esterno	7		101,33
372	Mela Lucia Caterina	AT-P-00625	Revigliasco, Loc. Valle Tanaro	Irriguo			NO	5	BNT 0,3 ha	3,10
373	Forno Giuseppe	AT-P-00626	Revigliasco, Valle Tanaro	Irriguo			NO	8	BNT 1,8 ha	3,10
	Forno Giuseppe	AT-P-00627	Revigliasco, Valle Tanaro	Irriguo			NO	8		
374	Moda Massa Snc	AT-P-00628	Robella, Loc. Cavallo Grigio	Antincendio			Stura	6		1.790,19
	Moda Massa Snc	AT-P-00629	Robella, Loc. Cavallo Grigio	Industriale			Stura	6,5		
375	Az. Agr. Giunipero Valter	AT-P-00630	Robella, Via Trento 15- Cavallo Bianco	Agricolo	1,5	180	NO	8		3,10
376	Comune di Olmo Gentile	AT-S-00028	Roccamerano	Potabile	0,5	39.000	NO	Sorgente		281,48
377	Centro Coop Raccolta Latte AL	AT-P-00631	Roccamerano, Loc. Tassito 17	Industriale	0,07	2190	depuratore	7		1.688,86
378	Con. Acq. Rur. "M.Castello"	AT-S-00029	Roccamerano, Reg. Ghiga	Potabile, Agricolo	0,33	6937,92	NO	Sorgente		284,58
379	Acq. Rur. "Tassito"	AT-P-00632	Roccamerano, Tassito	Potabile	0,5	960	NO	8		281,48
380	Acq. Rur. "Paniola"	AT-S-00030	Rocchetta P. Reg. Morone- Paniola	Potabile	0,1	200	Rio Paniola	Sorgente		281,48
381	Incisa della Rocchetta	AT-P-00633	Rocchetta T., Loc. Campolungo	Irriguo			NO	6	BNT 8 ha	3,10
382	Borgatta Fabio e Giuseppe ss	AT-P-00634	Rocchetta P., Reg. Valle	Irriguo	0,16	1243	NO	170	BNT 3 ha	3,10
	Borgatta Fabio e Giuseppe ss	AT-P-00635	Rocchetta P., Reg. Valle	Irriguo	0,05	388	NO	20		
383	Damiano Giovanni	AT-P-00636	Rocchetta T., Reg. Madonna	Irriguo			NO	11	BNT 0,6 ha	3,10
	Damiano Giovanni	AT-P-00637	Rocchetta T., Loc. Corione	Irriguo			NO	8,5		
	Damiano Giovanni	AT-P-00638	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	8		
384	Palladino Franco Roberto	AT-P-00639	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	10	BNT 3 ha	3,10
	Palladino Franco Roberto	AT-P-00640	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	10		
	Palladino Franco Roberto	AT-P-00641	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	10,5		
	Palladino Franco Roberto	AT-P-00642	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	10,5		
	Palladino Franco Roberto	AT-P-00643	Rocchetta T., Loc. Madonna	Irriguo			NO	10,5		
	Palladino Franco Roberto	AT-P-00644	Rocchetta T., Loc. Morella	Irriguo			NO	10,5		
222	Palladino Domenico**	AT-P-00645	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	10		v. Cerro T.
	Palladino Domenico**	AT-P-00646	Rocchetta T., Loc. Morella	Irriguo			NO	15		
385	Sardi Giovanni Battista	AT-P-00647	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	11	BNT 0,4 ha	3,10
386	Sardi Secondo	AT-P-00648	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	7	BNT 1 ha	3,10
	Sardi Secondo	AT-P-00649	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	7		
	Sardi Secondo	AT-P-00650	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	7		
	Sardi Secondo	AT-P-00651	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	7		
	Sardi Secondo	AT-P-00652	Rocchetta T., Loc. Feudo	Irriguo			NO	7		
387	Tintoria Lavanderia Allia Srl	AT-P-00653	Rocchetta T., Loc. Morella	Industriale	2	900	NO	10		1.688,86
388	Loberti Biagio	AT-P-00654	Rocchetta T., Loc. Piana	Irriguo			NO	12	BNT 1,50 ha	3,10
389	Comune di Rocchetta T.	AT-P-00655	Rocchetta T., Loc. Roccamazzana	Potabile	5	100000	NO	68		281,48

N.	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
pratica	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
390	F.Ili Villa Sds***	AT-A-00002	Rocchetta T., Reg. Feudo	Industriale	3	20000	NO	Trincea drenante		1.688,86
391	Firino Andrea	AT-P-00656	Rocchetta T., V.le Rimembranza 2	Irriguo			NO	11	BNT 1 ha	3,10
392	Sacco Aldo	AT-P-00657	S. Damiano	Agricolo			NO	9	BNT 4,5 ha	3,10
52	ASP Spa (Acq.Città di Asti)**	AT-P-00658	S. Damiano, Loc. Valmaggione	Potabile	32	948768	NO	200		
393	Cavallo Giovanni	AT-P-00659	S.Damiano, Loc. Lavezzole-Ballarino	Irriguo	0,01	400	NO	12	BNT 0,76 ha	3,10
394	Comune di S. Damiano	AT-P-00660	S.Damiano, Loc. Martinetta	Potabile	12	150000	NO	125		321,32
	Comune di S. Damiano	AT-P-00661	S.Damiano, Loc. Martinetta	Potabile	30	300000	NO	130		
	Comune di S. Damiano	AT-P-00662	S.Damiano, Loc. Martinetta	Potabile	20	150000	NO	130		
395	Comune di Tigliole	AT-P-00663	S.Damiano, Loc. Martinetta (P1)	Potabile	15	inattivo	NO	81		281,48
	Comune di Tigliole	AT-P-00664	S.Damiano, Loc. Martinetta (P2)	Potabile	15	75.000	NO	112		
	Comune di Tigliole	AT-P-00665	S.Damiano, Loc. Martinetta (P3)	Potabile	30	75.000	NO	154		
396	Gallino Giancarlo	AT-P-00666	S.Damiano, Serra dei Costa 3	Agricolo		3175,5	Borbore	20		3,10
	Gallino Giancarlo	AT-P-00667	S.Damiano, Serra dei Costa 3	Agricolo			NO	30		
397	Martinplast Spa	AT-P-00668	S. Martino A., Via Alfieri 45	Indust.,antinc.	2	60	NO	19		1.790,19
398	Alpe Sergio	AT-P-00669	S.Martino A.,Fraz. Saracchi	Irriguo	0,01		NO	13	BNT 0,38 ha	3,10
399	Mondo Franco	AT-P-00670	S. Marzano O., Reg. Mariano	Irriguo	1,3	25	NO	6	BNT 11 ha	3,10
	Mondo Franco	AT-P-00671	S. Marzano O., Reg. Mariano	Irriguo	1,3	25	NO	5		
400	Rapetti Pietro	AT-P-00672	S.Marzano O., Loc. Saline	Agricolo	1,5	365	NO	7		v. Asti
	Rapetti Pietro	AT-P-00673	S.Marzano O., Loc. Saline	Agricolo			NO	6		
401	Smurfit Sisa Spa	AT-P-00674	S.Marzano O., Loc.Leiso	Antincendio	10	0	NO	7		101,33
	Smurfit Sisa Spa	AT-P-00675	S.Marzano O., Loc.Leiso	Antincendio	4,7	83	NO	7		
402	Az. Agr. Cascina Valle	AT-S-00031	S.Paolo S., Loc. Cascina Valle	Agricolo		180 mc	NO	Sorgente		3,10
403	Baccan Sonia	AT-P-00676	S.Paolo S., Loc. Costa Prato	Zootecnico			NO	28		
	Baccan Sonia	AT-P-00677	S.Paolo S.,Valle Solbrito	Irriguo			NO	artesiano		nn li usa ancora
139	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00678	S. Paolo S., Valle Solbrito (P1)	Potabile	4	120000	NO	100		521,87
	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00679	S. Paolo S., Valle Solbrito (P2)	Potabile	4	120000	NO	100		
	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00680	S. Paolo S., Valle Solbrito (P3)	Potabile	30	190000	NO	117		
	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00681	S. Paolo S., Via V Veneto (P4)	Potabile	43	190000	NO	120		
404	Comune di Serole	AT-S-00032	Serole, Loc. Bersaire	Potabile	0,1	3110	Rio Rigosio	Sorgente		281,48
	Comune di Serole	AT-S-00033	Serole, Loc. Fea-Brallo	Potabile	0,6	1892,16	NO	Sorgente		
	Comune di Serole	AT-S-00034	Serole, Loc. Pirea	Potabile	0,4	1261,44	NO	Sorgente		
	Comune di Serole	AT-P-00682	Serole, Loc. Puschera	Potabile	0,5	1576,8	NO	120		
405	Acq. Rur. "Garbaoli"	AT-S-00035	Serole	Potabile	0,08	2500	NO	Sorgente		281,48
406	Con.Acq."S.Lorenzo"	AT-S-00036	Serole	Potabile	0,05	1555,2	NO	Sorgente		281,48
364	Acq."Mercurino-Chiappini"***	AT-S-00037	Serole, Reg. Puschera	Potabile	0,07	1200	NO	Sorgente		v. Olmo G.
	Acq."Mercurino-Chiappini"***	AT-S-00038	Serole	Potabile	0,05	1200	NO	Sorgente		
407	Comune di Sessame	AT-S-00039	Sessame, Loc. Collina	Ig.-sanitario	0,2	630,72	NO	Sorgente		382,81
	Comune di Sessame	AT-P-00683	Sessame, Loc. Rio Merli	Potabile	0,3	946,08	NO	7		
	Comune di Sessame	AT-P-00684	Sessame, Loc. S. Rocco	Ig.-sanitario	0,3	946,08	NO	6		
408	Nuova Tecnodelta Spa	AT-P-00685	Tigliole, Fraz. Poccola 62	Igienico,Indust.	4,45	1445	NO	100		1.790,19
409	Remondino Giovanni	AT-P-00686	Tigliole, Loc.Pianetti	Agricolo	0,289	912,5	NO	18		3,10
410	ALPLAST Spa	AT-P-00687	Tigliole, Str. S. Damiano 90	Industriale	11,95	9000	NO	20		1.688,86
411	Cardona Renato	AT-P-00688	Valfenera	Irriguo			NO	12	BNT 2,5 ha	3,10
	Cardona Renato	AT-P-00689	Valfenera	Irriguo			NO	25		
	Cardona Renato	AT-P-00690	Valfenera, Loc. Stanavasso	Irriguo			NO	30		
412	Az. Agr. Forneris s.s.	AT-P-00691	Valfenera, Baragna	Agricolo	5	5500	NO	80	BNT 27,78,40 ha	10,00

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
413	Molino Luigia	AT-P-00692	Valfenera, Loc. Molino	Irriguo	0,8	25200	Rio Stanovas- so (non utilizzate)	60	BNT 0,6320 ha	3,10
139	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00693	Valfenera, Loc. Valle-Casc. S. Pietro	Potabile	18	110.000	NO	160		v. S.Paolo S.
	Acq. Con. Della Piana**	AT-P-00694	Valfenera, Loc. Villata-Bii	Potabile	7	40.000	NO	160		
414	Con. Irr. "Valfenera"	AT-P-00695	Valfenera, Str.Celliarengo	Irriguo			NO	165	BNT 80 ha	28,80
415	Molino Luigi Gaspare	AT-P-00696	Valfenera, Valle S. Michele	Irriguo	1	2592	NO	40	BNT 0,8147 ha	3,10
416	Az.Agr. Cucco Giuseppe	AT-P-00697	Valfenera, Valsuolo 58	Agricolo			NO	20	BNT 2,667 ha	3,10
417	Con.Acq.Rur."La Marsa"	AT-S-00040	Vesime, La Marsa	Potabile	0,3	9460	NO	Sorgente		281,48
	Con.Acq.Rur."La Marsa"	AT-S-00041	Vesime, La Marsa	Potabile	0,35	11037	NO	Sorgente		
418	Con."Dei Parodi"	AT-S-00042	Vesime, loc. Migliardi	Potabile	0,4	12600	Rio Della Feia	Sorgente		281,48
419	Comune di Vesime	AT-S-00043	Vesime, Loc. Mirani	Potabile	0,2	260	Bormida	Sorgente		281,48
420	Acq.Rur."Alta Langa Astigiana"	AT-P-00698	Vesime, Loc. Potovio	Potabile	4	126000	NO	11		281,48
421	Genovesi Rosa	AT-P-00699	Vesime, Reg. Crocetta, 13	Irriguo			NO	15	BNT 0,04 ha	3,10
422	Enel Distribuzione Spa	AT-P-00700	Vesime, Reg. Potovio	Ig.-sanitario	0,1	2	NO	9		101,33
423	Rabellino Angela & C. snc	AT-P-00701	Vesime, Reg. S. Antonio 61	Antinc.,Igienico	0,5	100	NO	13		101,33
424	S.I.P.I. Srl	AT-P-00702	Viarigi, Loc. Volpetta	Igienico,Irriguo	1,1	70	NO	50		104,43
425	Alciati Srl	AT-P-00703	Vigliano, Loc. Stazione	Irriguo	2	1095	NO	6		3,10
426	Maschio Morris	AT-P-00704	Vigliano, Str. Cavallino	Irriguo			NO	20	BNT 0,38 ha	3,10
427	Az. Agr. Gilardi	AT-P-00705	Villafranca	Irriguo	0,5		NO	9	BNT 4 ha	3,10
	Az. Agr. Gilardi	AT-P-00706	Villafranca	Irriguo	7		NO	70		
428	Deorsola snc di Porta Ugo & C.	AT-P-00707	Villafranca	Industriale	2	5000	NO	20		1.688,86
429	Gai Giuseppe	AT-P-00708	Villafranca, Campore	Irriguo			Traversa	56	BNT 0,6195 ha	3,10
430	Demarie Sergio	AT-P-00709	Villafranca	Agricolo	1	7	NO	10		3,10
431	Ditta Conti snc	AT-P-00710	Villafranca, Fraz. Taverne 63	Ig.-sanitario	1,16	80		3		101,33
432	Gay Nadia	AT-S-00044	Villafranca, Loc. Antoniasse	Irriguo			Stanavas- so	Sorgente	BNT 0,50 ha	3,10
433	Giaretto Sergio	AT-A-00003	Villafranca, Loc. Arcau	Irriguo	1	150	NO	Fontanile	BNT 0,5244 ha	3,10
434	Varzetto Marina	AT-P-00711	Villafranca, Loc. Arcau	Irriguo	0,02	1000	NO	80	BNT 0,70 ha	3,10
435	Monticone Anna	AT-P-00712	Villafranca, Loc. Gera Grande	Irriguo	3	3600	NO	25		3,10
	Monticone Anna	AT-P-00713	Villafranca, Loc. Gera Grande	Irriguo	3	3600	NO	20		
436	Franzero Maurizio	AT-P-00714	Villafranca, Loc. Molino Lisa	Agricolo	1	7	NO	20		3,10
437	Goria Maria Emilia	AT-P-00715	Villafranca, Loc. Mulino di Beloto	Irriguo	6	1950	NO	35		3,10
438	Ronzano Ernesto	AT-P-00716	Villafranca, Loc. Ponte Nuovo	Irriguo			NO	30	BNT 0,3124	3,10
439	Benato Annalisa	AT-P-00717	Villafranca, Loc. S. Grato	Agricolo	0,02	100	NO	30	BNT 1,1720 ha	3,10
	Benato Annalisa	AT-S-00045	Villafranca, Loc. S. Grato	Agricolo	0,5	200	NO	Sorgente		
440	Nebiolo Filippo	AT-P-00718	Villafranca, Loc. S. Grato	Agricolo	0,02	600	NO	15		3,10
441	Az. Agr. "Vivaio De Rose"	AT-P-00719	Villafranca, Reg. Bertona 90/bis	Irriguo	1		NO		BNT 1,048 ha	3,10
442	Unicalcestruzzi Spa - Div. Nord**	AT-P-00720	Villafranca, Reg. C. Bruciate 8	Industriale	6	500	NO	30		1.688,86
443	Rambaldi Adriano	AT-P-00721	Villafranca, Reg. Case Bruciate	Irriguo				6	BNT 0,10 ha	3,10
175	Gai Francesco**	AT-P-00722	Villafranca, Reg. S. Rocco	Agricolo			NO	54		V. Cantarana
444	Veglio Luigi	AT-P-00723	Villafranca, Reg. Scarassera	Irriguo-Zootecnico	2	130	NO	38		3,10
445	LA FORNACE srl	AT-P-00724	Villafranca, Reg. Taverne	Antincendio	5	100	NO	100		101,33
446	Enel Distribuzione Spa	AT-P-00725	Villafranca, Val Cerreto	Ig.-sanitario	0,1	2	NO	10		101,33
447	Pigella Dominica	AT-P-00726	Villafranca, Valle Goria	Irriguo			NO	30	BNT 0,699 ha	3,10
448	Toffanello Celeste	AT-P-00727	Villafranca, Via D. Givogre 23	Irriguo			NO	8	BNT 0,10 ha	3,10
449	Trucco Antonio	AT-P-00728	Villanova	Irriguo			NO	180	BNT 27 ha	9,72

N. pratica	INFORMAZIONI GENERALI- ANAGRAFICHE	INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA							USO	CANONI
	Utente/Ditta	CODICE	Comune, località	Uso	P (l/s)	V (mc)	Restitu- zione	Prof.Pozzo /Tipo capt.	Para- metri	2001 (E)
450	Chiales Massimo	AT-P-00729	Villanova d'A., Via Roma 123	Ig.-sanitario	0,3	365	depuratore comunale	28		101,33
451	Pistone Giovanni	AT-P-00730	Villanova, Cna S. Giacomo 10	Irriguo			NO	84	BNT 8 ha	3,10
452	AGIP Petroli	AT-P-00731	Villanova, A21 TO-PC Km.13+000	Autolavaggio	1	150	NO	18		101,33
453	Raviola Giovanni	AT-P-00732	Villanova, B.go Bianchi 181	Irriguo	2	144	NO	100		3,10
454	Navone Mario	AT-P-00733	Villanova, B.go Brassicarda 12	Agricolo	0,05	1500	NO	18		3,10
455	Brossa Pierantonio	AT-P-00734	Villanova, B.go Corvegla	Irriguo			NO	20	BNT 1 ha	3,10
	Brossa Pierantonio	AT-P-00735	Villanova, B.go Corvegla	Irriguo			NO	24		
	Brossa Pierantonio	AT-P-00736	Villanova, B.go Corvegla	Irriguo			NO	24		
456	S.A.T.A.P.	AT-P-00737	Villanova, Casello autostrada	Irriguo	0,5	1000	NO	30		3,10
	S.A.T.A.P.	AT-P-00738	Villanova, Casello autostrada	Irriguo	10	4500	NO	124,5		
457	Navone Giovanni	AT-P-00739	Villanova, Loc. Brassicarda 11	Agricolo		730	NO	17		3,10
458	Fogliato Carlo	AT-P-00740	Villanova, Loc. Camposanto	Agricolo	1,4	2000	NO	26		3,10
459	Capello Giacomo	AT-P-00741	Villanova, Loc. Casc. Gibellino	Irriguo			NO	30	BNT 18 ha	6,48
460	Nuova Villanova Srl	AT-P-00742	Villanova, Loc. Casetto	Antincendio	25		Affluente Rio Banna	70		101,33
461	Pelassa Carlo Enrico	AT-P-00743	Villanova, Loc. Fornace	Irriguo			NO	18	BNT 28 ha	10,08
	Pelassa Carlo Enrico	AT-P-00744	Villanova, Str. S. Paolo	Irriguo			NO	18		
	Pelassa Carlo Enrico	AT-P-00745	Villanova, Str. Della Bicocca	Irriguo			NO	18		
462	Gilli Fiorella	AT-P-00746	Villanova, Loc. Riolla	Irriguo	2	1500	NO	94	BNT 5,3 ha	3,10
463	Ragazzoni Laura	AT-A-00004	Villanova, Mulino del Casale	Irriguo	0,2	6307	Rio Traversola	Trincea drenante	BNT 1,846 ha	3,10
464	Az. Agr. Toso Franco	AT-P-00747	Villanova, Reg. Torrette	Agricolo	0,2	4000	NO	19,3		3,10
465	R.F.T. Spa	AT-P-00748	Villanova, Str. per Poirino 41	Industriale	24	470000	Rio Bottalino	269		922,91
	R.F.T. Spa	AT-P-00749	Villanova, Str. per Poirino 41	Industriale			Rio Bottalino	294		
466	Autolinee Giachino Srl	AT-P-00750	Villanova, Via alla Stazione 29	Autolavaggio	80	210	NO	45		101,33
467	Gilli Emiliano	AT-P-00751	Villanova, Via Buttigliera 101/7	Zootecnico			NO	19	BNT 10 ha	3,60
468	Unicalcestruzzi Spa - Div. Nord**	AT-P-00752	Villanova, Via Isolabella 20	Industriale	4	1750	NO	12		1.688,86

* omonimia

**istanza su più comuni

*** più istanze x 1 sola utenza

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 8 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" Derivazione n. 5198 - Sorgenti in destra del F. Stura - Comune di S. Albano Stura Soc. "La Perla Nera" s.s. - Istanza 18.10.1999

Con determinazione dirigenziale n. 3 del 10 gennaio 2002 è stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 10.1.2002, alla Soc. "La Perla Nera" con sede in S. Albano Stura - Via Ceriolo, 44 - di derivare dalle Sorgenti in destra del Fiume Stura in Comune di S. Albano Stura mod. 0,40 ad uso piscicoltura.

Estratto del Disciplinare

Art. 9

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione Provinciale. In ogni caso la Società concessionaria dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengono pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 15 gennaio 2002 al n. 250 serie 3°. Esatte lire 260.000 (duecentosessantamila).

Cuneo, 18 febbraio 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

34

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Derivazioni di acque pubbliche da pozzo n. 5506" Comune di Cuneo - Soc. Dalmasso F.lli Piercarlo e Attilio S.n.c.

Determinazione Dirigenziale n. 4 del 10.1.02 ha rilasciato la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del 10.1.02, alla Società suddetta di derivare dal Pozzo n. 5506 mod. max 0,48 (l/s 48) ad uso irriguo.

Estratto del Disciplinare

Art. 10

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che rientrano nelle competenze dell'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Società renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrata a Cuneo il 15.1.02 al n. 249 serie 3°. Esatte lire 260.000 (duecentosessantamila).

Cuneo, 21 febbraio 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

35

Provincia di Cuneo - Area Servizi Interni, Settore 1 Segr. Generale

Determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo Espropri Dott. Dario Zampedri Cuneo, li 14/2/2002 n. 9 - Occupazione d'urgenza di terreni siti lungo la Strada Provinciale n. 12 "Fondovalle Tanaro", Tronco Bastia - Lesegno necessari per il completamento del tratto Ponte Castellaro - bivio S.P. 296 per Roccacigliè

Vista l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile, n. 2855 del 1° ottobre 1998 Interventi urgenti per il completamento e la messa in sicurezza della strada provinciale n. 12 "Fondovalle Tanaro" con la quale veniva autorizzata e finanziata l'opera;

Vista la D.G.P. n. 490 del 10 luglio 2001, con la quale è stato approvato il progetto preliminare delle opere dei "Lavori per il completamento del tratto Ponte Castellaro-Bivio SP n. 296 per Roccacigliè, lungo la SP n. 12 di Fondovalle Tanaro, Tronco Bastia-Lesegno" redatto dalla Ripartizione Tecnica Provinciale, Area Viabilità comprendente il piano particolareggiato di esecuzione;

Vista la D.G.P. n. 947 del 18 dicembre 2001, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera di cui sopra;

Tenuto conto che con il provvedimento da ultimo citato è stato dato atto della pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori ai sensi della L. 3/1/1978 n. 1, art. 1 ed è stato confermato il piano di esproprio dei terreni occorrenti per l'esecuzione dei lavori facente parte integrante del provvedimento;

Vista la richiesta proveniente dal Settore Servizi Tecnici prot. n. 1188 del 11/2/2002, (prot. in arrivo 6265 del 12/2/2002) tesa all'emanazione di un decreto di occupazione d'urgenza;

Dato atto dell'avvenuta comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 241/90 artt. 7 e segg. nelle forme previste dall'art. 8 a mezzo pubblicazione sulla stampa a diffusione nazionale e locale;

Dato atto dell'avvenuto deposito per 15 giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico della Provincia di Cuneo e presso la Segreteria dei Comuni interessati, ovvero Niella Tanaro e Roccacigliè, della relazione esplicativa delle opere da realizzare, con mappe catastali, planimetrie dei piani urbanistici in vigore ed elenco delle ditte interessate dai lavori come da risultanze catastali;

Dato atto inoltre che in data 25 gennaio 2002 veniva emesso il provvedimento n. 3395/4.24.67 a seguito della Conferenza dei Servizi del 21/12/2001, appositamente convocata, che autorizza la realizzazione delle opere in parola;

- Vista la Legge 25.6.1865 n. 2359;
- Vista la Legge 22.10.1971 n. 865;
- Vista la Legge 28.1.1977 n. 10;
- Vista la Legge 3.1.1978 n. 1;
- Vista la Legge 11.2.1994 n. 109 e s.m.i.
- Vista la L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.
- Vista la L.R. 26.4.2000 n. 44 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- Atteso che gli atti di cui sopra risultano agli atti della Divisione Tecnica Provinciale
- Constatato che l'adozione del presente provvedimento compete al Responsabile del Servizio, per il combinato disposto degli artt. 48 e 107 del D. Lgs.

18/8/2000, n. 267, degli artt. 4, 16, e 17 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 dell'art. 57 dello Statuto della Provincia di Cuneo e degli artt. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento di Organizzazione;

determina

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente richiamate,

- di autorizzare, in favore della Provincia di Cuneo, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto e descritti nel piano di esproprio che costituisce parte integrante delle D.G.P. n. 490 del 10/7/01 e n. 947 del 18/12/2001 e che qui si intende richiamato;

- di dare atto che la presente determinazione perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili, come sopra specificati, non segua nel termine di tre mesi dalla data di emanazione;

- di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui alla D.G.P. n. 947 del 18/12/2001 di approvazione del progetto definito dell'opera, ovvero anni 5 dal 18/12/2001;

- la Provincia di Cuneo provvederà alla corresponsione agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, dell'indennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla competente Commissione di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s.m.i.;

- il presente provvedimento sarà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, nonché depositato presso la Segreteria dei Comuni di Niella Tanaro e Roccaciglié e pubblicato sul B.U.R. Regione Piemonte;

- visto l'art. 5 dell'Ordinanza Ministeriale n. 2588 del 1° ottobre 1998 e l'art. 3 della legge 1/78, si dà incarico al geom. Vallauri Gian Carlo dello Studio Tecnico Associato Vallauri e Operti, con studio in S. Albano Stura, Via Vallauri, 28 per procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nel richiamato piano di esproprio. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/1978;

- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica;

- con successiva Determinazione Dirigenziale si provvede all'impegno di spesa per la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR e per il lavoro del succitato perito; quest'ultima voce trova copertura nelle somme a disposizione per il progetto in parola.

Il Dirigente Responsabile del Centro di Costo
Servizio di supporto
Dario Zampedri

36

Provincia di Novara

Provincia di Novara. Deliberazione di Giunta Provinciale n. 61 del 26.2.2002. Giudizio di compatibilità ambientale a conclusione della procedura di V.I.A.

relativa al progetto in fase di Valutazione di Impatto Ambientale - artt. 12 e 13 L.R. 40/98 - "Impianto di recupero scorie provenienti dalla metallurgia termica dell'alluminio", localizzato nel Comune di Borgoticino in via per Castelletto n. 56, presentato dalla Ditta Borgometalli S.r.l. con sede legale in Arona, Via Lungolago Marconi, n. 47

(omissis)

Per quanto sopra esposto e accogliendo le proposte del relatore la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto da realizzarsi nel comune di Borgoticino in via per Castelletto n. 56, presentato dalla Ditta Borgometalli S.r.l. con sede legale in via Lungolago Marconi n. 47 in Arona (NO) vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la Ditta dovrà regolarizzare la posizione per quanto riguarda lo scarico idrico, presentando specifica istanza di autorizzazione ai competenti uffici provinciali ai sensi del D.lgs. n. 152/99, il cui procedimento la Conferenza ha deciso di stralciare dalla valutazione di compatibilità ambientale;

- dovrà essere effettuato uno studio di impatto acustico al momento dell'avviso dell'attività in oggetto onde valutare la necessità di adeguate mitigazioni;

- la Ditta Borgometalli S.r.l. dovrà inoltre attenersi alle eventuali prescrizioni aggiuntive che, inserite nei provvedimenti autorizzativi ai sensi del D.lgs n. 22/97 per i rifiuti e del D.P.R. 203/88 per le emissioni in atmosfera, ai sensi della L.R. n. 40/98, art. 13, vengono rilasciate insieme al giudizio di compatibilità ambientale;

2. di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/98 e dell'art. 14 della L. 241/90 come modificato dall'art. 17 della L. 127/97, descritte nei verbali della Conferenza di Servizi delle sedute 31.5.2001, 18.6.2001, 12.11.2001, 12.12.2001, 12.2.2002, che costituiscono parte integrante della presente Deliberazione nonché per quanto di competenza:

- di approvare ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/97, il progetto presentato in data 8.5.2001, dalla Ditta Borgometalli S.r.l. con sede ad Arona, Lungolago Marconi n. 47, "Impianto di recupero scorie provenienti dalla metallurgia termica dell'alluminio", relativo allo stabilimento ubicato a Borgo Ticino, via per Castelletto Ticino, individuato al foglio n. 12, particelle n. 1, del C.T. del Comune di Borgo Ticino nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1 "Rifiuti" e 3 "Obblighi Amministrativi", di cui all'allegato al presente provvedimento;

- di autorizzare ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/97, la Ditta Borgometalli S.r.l. con sede ad Arona, Lungolago Marconi n. 47, all'esercizio delle attività di messa in riserva (R13) e trattamento con macinazione meccanica, finalizzate al recupero dei rifiuti, per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento;

- di subordinare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/97, alla approvazione da parte dell'Amministrazione Provinciale delle Garanzie Finanziarie che la Ditta dovrà presentare ai sensi della D.G.R. n. 20 - 192

del 12.6.2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché alla presentazione della documentazione di cui al punto 1.11 dell'allegato al presente provvedimento;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) e dell'art. 7 D.P.R. n. 203/88, la Ditta in oggetto, nella persona del legale rappresentante, a modificare l'impianto e le relative emissioni in atmosfera di cui alle prescrizioni punti 2 - "Emissioni in atmosfera" - "Obblighi Amministrativi", e del relativo allegato A), vincolando l'autorizzazione al rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione indicate nell'allegato A), riservandosi di modificare la stessa secondo quanto disposto dal D.P.R. 203/88, facendo comunque salvi specifici e motivati interventi da parte dell'Autorità sanitaria ai sensi dell'art. 217 T.U.L.S. approvato con Regio Decreto 27.7.1934, n. 1265;

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi ha efficacia per la durata di un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto;

4. Di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'Amministrazione Provinciale;

5. La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

6. Contro il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. Di dare atto che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai responsabili dei servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

8. Di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa VIA - Unità Operativa Rifiuti - Unità Operativa Emissioni.

Inoltre,

La Giunta provinciale

- sulla proposta del relatore che prospetta la necessità e l'urgenza di rendere immediatamente eseguibile il presente provvedimento;

- in accoglimento della proposta suddetta;

- ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

A voti unanimi;

delibera

Il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile.

segue allegato

(omissis)

N.B.: Il testo integrale e l'allegato alla presente Deliberazione sono depositati presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Ammi-

nistrazione Provinciale di Novara - Corso Cavour n. 2 - 28100 Novara.

37

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Avviso Pubblico F.S.E. Por. Ob. 3

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Servizio Politiche del Lavoro e Formazione Professionale
Tel. 0323/923818 - Fax 0323/923812 - E-mail:formazione@provincia.verbania.it

La Provincia del Verbano Cusio Ossola comunica che il Bando Provinciale "Direttiva Mercato del Lavoro 2000/2003" è disponibile presso l'Albo Pretorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola e pubblicato sul sito: www.provincia.verbania.it - link Formazione.

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore Formazione presso Villa Fedora Strada Statale del Sempione 4 Baveno (telefono 0323 923818).

Il Dirigente Settore II
Mario Ventrella

38



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.